Corriere dello Sport
STADIO
Lunedì 12 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 222 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

A PARIGI SI CHIUDE UN'OLIMPIADE STRAORDINARIA: 40 MEDAGLIE

LA STORIA SIAMO NOI

Il cuore grande delle ragazze

di Ivan Zazzaroni

Più della loro partita mi ha emozionato la loro emozione. L'emozione di ragazze poco più che ventenni che han toccato il cielo con l'intera mano e se lo sono schiacciato addosso. In fondo la partita non c'è mai stata: troppo...

➔ 3

Le fate del volley regalano all'Italia un oro da leggenda

Fava, Lisi, Marchetti, Marota, Primavera e Zucchelli ➔ 2-15

Le azzurre travolgono gli Usa (3-0) Gioia Velasco: «Formidabili» Festa Malagò: «Protagonisti nello sport mondiale»

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A PARIGI

Tra "qui e ora" e "qui è oro" c'è tutta la differenza del mondo: l'Italia chiude col botto, dominando le Olimpiadi con le ragazze della pallavolo. 3-0 agli Stati Uniti campioni uscenti e usciti: una cavalcata trionfale, un solo set perso in tutto il torneo...

➔ 2

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

Travolti gli Usa Così, vent'anni dopo il Setterosa, una squadra italiana torna sul podio più alto I complimenti del presidente Mattarella

QUI È ORO

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Le azzurre di Velasco si laureano campionesse olimpiche dopo una cavalcata trionfale: un solo set perso e un risultato mai raggiunto dal nostro volley

Tra "qui e ora" e "qui è oro" c'è tutta la differenza del mondo: l'Italia chiude col botto, dominando le Olimpiadi con le ragazze della pallavolo. 3-0 agli Stati Uniti campioni uscenti e usciti: una cavalcata trionfale, un solo set perso in tutto il torneo, il primo successo ai Giochi nella storia del volley, la vittoria di squadra che torna a casa 20 anni dopo il Setterosa. Tutto merita il pensiero del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che telefona per complimentarsi.

Velasco e Bernardi si cercano, si abbracciano, piangono. Uno degli allenatori più vincenti di sempre e il giocatore del secolo coronano insieme il sogno olimpico dopo una vita di inseguimento.

LA SFIDA. Solo Velasco poteva riuscirci, ragazzo di 72 anni che aveva un conto aperto non con l'argento di Atlanta 96 come pensano tutti («Poco valorizzato, meritava un'attenzione diversa»). La sua "vanità", così gli piace chiamarla, era invece misurarsi con il mondo della pallavolo femminile, plasmare una realtà diversa dopo aver lasciato il lavoro a metà addirittura nel secolo scorso: era la stagione 97/98 e Julio dopo la nazionale femminile segue il richiamo del calcio. La Lazio, l'Inter. Poi di nuovo il volley: altre nazionali, le giovanili azzurre. Ma il tarlo rimane e Velasco comincia questa stagione a Busto senza pensare minimamente all'Italia. In azzurro però le cose precipitano: il rapporto tra il ct Mazzanti e il gruppo va a rotoli dopo il quarto posto all'Europeo dell'estate scorsa.

LA SVOLTA. Velasco diventa ct di fatto a gennaio 2024 e chiama con sé Bernardi e Barbolini. Julio diventa l'uomo della provvidenza e anche il parafulmine: se le cose dovessero andare male, nessuno si sognerebbe di discutere la scelta dell'allenatore che ha cambiato il volto della pallavolo italiana, tra filosofia, impatto mediatico, scelte tecniche e di programma come la nascita del club Italia nel 1998, con l'obiettivo di formare le campionesse del futuro. Idea che ogni tanto ricicia per curare il calcio, grande malato dello sport italiano.

SEI MESI. La pallavolo invece è in salute ma Julio ha sei mesi di tempo per trasformare la zucca in carrozza: il volley femminile non solo non aveva mai vinto le Olimpiadi, non aveva vinto neanche un quarto di finale. Velasco fa il Velasco, maestro di vita prima che di volley. Lo avevamo lasciato con gli "occhi di tigre e occhi di mucca", "chi vince festeggia, chi perde spiega", "voglio giocatori che schiacciano bene palle alzate male" e via con tutto il repertorio. Si presenta con la filosofia applicata alla realtà di oggi: «I nostri nemici sono l'ansia e il dubbio». «Non siamo favoriti ma una tra le tante squadre forti». Descrive la realtà dello sport femminile con concetti chiari, semplici, riesce a parlare come pochi altri della diversità uomo/donna come qualcosa che unisce e non divide. Parla di autonomia («In campo il giocatore è solo»), intraprendenza, unità.

Il ct, un po' coach un po' filosofo, scopre il femminile e fa la magia

RIVOLUZIONE. La chiama rivoluzione delle donne, dà loro tutto il merito, ma lui per primo ha alimentato questa forza fino a ieri inespressa che travolge e stravolge l'Olimpiade. Libera il talento della sua squadra, libera Paola Egonu dal ruolo di Jessica Rabbit («Non sono cattiva, mi disegnano così») che stava rischiando di schiacciarla. «Si sono intesi subito, sono uguali», le parole del presidente Manfredi ancora con gli occhi lucidi. «Il personaggio è diverso dalla persona e a volte va per fatti suoi», ha spiegato dopo la vittoria contro gli Usa. Paola ha capito e ribaltato la prospettiva: non più Egonu e la Nazionale ma la Nazionale con dentro Egonu.

INSIEME. È il primo passo verso il trionfo: Paola gioca meno palloni, spesso esce per fare posto alla sua gemella diversa Antropova anche nei punti più importanti. Dove non arriva una arriva l'altra. È la squadra. Nessuno sport vive di dinamiche di gruppo come la pallavolo, dove la palla bisogna passarla per forza. Un'orchestra dove tutti devono suonare almeno una nota. Velasco tira fuori il meglio da ognuna di loro, si inventa il "qui e ora" che diventa il mantra dell'Olimpiade. Non si guarda mai indietro e mai più avanti del punto che sta per arrivare. Sembra uno scherzo, come si fa a non pensare alla posta in gioco in una situazione del genere? Dopo aver vinto i quarti, la semifinale e i primi due set della finale. Ma la squadra lo segue, gioca con una leggerezza mai vista. Con l'oro al collo, è caccia alle dinamiche del gruppo, i retroscena, i segreti. Allergico ai luoghi comuni, Julio ancora una volta stupisce: «Non so neanche se siano amiche, in realtà si passano la palla per evitare l'errore». Qui è oro.

Una foto che resterà storica: 11 agosto 2024, l'Italvolley femminile ha vinto l'oro ai Giochi di Parigi. A sinistra l'abbraccio tra le ragazze a fine partita
ANSA, GETTY

FINALE SENZA STORIA

Un torneo perfetto States annichiliti

ITALIA	3
USA	0

(25-18, 25-20, 25-17)
ITALIA: Sylla 10, Danesi 6, Egonu 22, Bosetti 9, Fahr 7, Orro 3, De Gennaro (L). Cambi, Antropova 6, Giovannini. Ne: Lubian, Omoruyi. All. Velasco.
USA: Plummer 2, Washington 4, Poulter 2, Skinner 7, Ogbogu 4, Drews 6, Wong-Orantes (L). Cook, Thompson 8, Carlini, Larson 5. N.e: Rettke. All. Kiraly
ARBITRI: Collados (Fra) e Maroszek (Pol).
Durata Set: 25', 25', 24' tot. 1h14'.
Spettatori: 9.340.

di Carlo Lisi
PARIGI

L'Italia è stata perfetta anche in finale e ora il suo popolo fatto di 400.000 atleti e di milioni di appassionati può gridare ai quattro venti che ha vinto l'oro olimpico femminile a Parigi 2024.

Ciò che sembrava irrealizzabile è accaduto al termine di un torneo praticamente perfetto. L'Italia ha perduto un solo set all'esordio contro la Dominicana, poi ha fatto percorso netto: 5 partite, 5 vittorie per 3-0, tutte dominate e strameritate. L'Olanda, che lo scorso settembre aveva conquistato il bronzo continentale proprio ai danni del sestetto tricolore, allora guidato da Mazzanti, è stata battuta in maniera indiscutibile 3-0. Da lì è cominciato un crescendo di risultati, ma soprattutto di gioco. Il netto 3-0 contro la Turchia campione d'Europa in carica ha permesso a Danesi e compagne di vincere la pool e di entrare dalla porta principale (o quasi) nel tabellone ad eliminazione diretta. Nei quarti la Serbia campione del mondo in carica, è stata surclassata con un altro 3-0; stessa sorte è toccata all'avversaria della semifinale, la Turchia affrontata per la seconda volta.

Ieri poi il capolavoro è stato completato in una finale a senso unico contro gli Stati Uniti di Karch Kiraly, campioni uscenti, a cui sono stati concessi soltanto 55 punti in tre set, con un impressionante confronto a muro (11 a 0) e al servizio (7 a 3). Gli Usa forti e temuti non sono esistiti. Ed è arrivata una meravigliosa medaglia d'oro, meritata e conquistata grazie al grande lavoro di Julio Velasco, che in meno di quattro mesi, anche con l'aiuto di due big della panchina come Massimo Barbolini e Lorenzo Bernardi, ha cambiato la convinzione e l'approccio delle azzurre.

PROTAGONISTE. Paola Egonu è rimasta la stella di prima grandezza della squadra, ma ha mostrato più serenità e più sicurezza. Alessia Orro ha confermato di essere una regista duttile, lucida, combattiva come tutte le donne della sua terra, la Sardegna. Monica De Gennaro si è "semplicemente" confermata il miglior libero al mondo, mettendo l'oro al collo al quarto tentativo.

Miriam Sylla è stata come sempre l'anima ribelle e indomabile della squadra: non ha mai lasciato cadere una palla senza provare il possibile e l'impossibile, anche in attacco. Caterina Bosetti si è ricordata di essere una fuoriclasse in tutte le azioni di gioco: ricezione, difesa, attacco. E che la campionessa poco più 17enne che aveva stupito il mondo è ancora una giocatrice di primissima fascia anche a 30 anni. Sarah Fahr è il presente e il futuro di questa squadra, e ha battuto anche la sfortuna, che sotto forma di infortuni ne ha frenato l'ascesa. Infine Anna Danesi, che ha dimostrato con prestazioni e parole di essere la degna capitana della Nazionale più forte del momento. Con loro anche Cambi e Antropova, indispensabili con il doppio cambio anche in finale, e la grande novità Giovannini, che insieme a Lubian, Omoruyi e la 13ª Spirito hanno fatto di una squadra che aveva un sogno una squadra da sogno.

Questa è l'Italia che ha incantato Parigi, ha dominato i Giochi, ha portato un oro in un gioco di squadra al bottino azzurro. Le Olimpiadi francesi hanno aperto nuovi orizzonti nello sport e quello del volley azzurro femminile ha una luce d'oro.

Paola Egonu, 25 anni, e la capitana Anna Danesi, 28, murano l'americana Kelsey Robinson Le azzurre sono state devastanti nel fondamentale nella finale di ieri: 11 a 0!
ANSA

20 anni
Era da Atene 2004 che l'Italia non vinceva un oro a squadre ai Giochi. In Grecia trionfò il Setterosa di pallanuoto

LA BACHECA DELL'ITALIA FEMMINILE

Le azzurre hanno vinto **21** delle **24 partite** disputate nel **2024** e sono attualmente **prime** nel **ranking mondiale** con **437,03 punti.** Questo il loro straordinario palmarès

OLIMPIADI

Parigi 2024	oro

MONDIALI

Berlino 2002	oro
Yokohama 2018	argento
Apeldoorn 2022	bronzo

EUROPEI

Stoccarda 1989	bronzo
Roma 1999	bronzo
Varna 2001	argento
Zagabria 2005	argento
Lussemburgo 2007	oro
Lodz 2009	oro
Ankara 2019	bronzo
Belgrado 2021	oro

COPPA DEL MONDO

Ningbo 2007	oro
Tokyo 2011	oro

GRAND PRIX

2004	argento
2005	argento
2006	bronzo
2007	bronzo
2008	bronzo
2010	bronzo
2017	argento

NATIONS LEAGUE

2022	oro
2024	oro

GRAND CHAMPIONS CUP

2009	oro

TOTALE

ORO	ARGENTO	BRONZO
10	6	8

IL COMMENTO

Il cuore grande delle ragazze

di Ivan Zazzaroni

Più della loro partita mi ha emozionato la loro emozione. L'emozione di ragazze poco più che ventenni che han toccato il cielo con l'intera mano e se lo sono schiacciato addosso. In fondo la partita non c'è mai stata: troppo superiori le nostre, e da subito. Il momento totalmente coinvolgente - e che resterà - dopo il punto del 3-0, osservando quegli occhi stupiti e pieni di luce, gli abbracci a coppie, e pensando a cosa stesse passando da quelle belle teste e da quegli splendidi cuori.

Al cuore grande delle ragazze, celebrato romanticamente da Pupi Avati, le nostre hanno aggiunto tecnica, concentrazione, attenzione, potenza e conoscenze.

E quanto è stato emozionante veder saltare come un grillo Julio il semplificatore dell'impossibile, 72 anni e mille vite, andate e ritorni, e passaggi a ovest del suo sport; Julio che un giorno ci spiegò che «l'ideale assoluto avviene nel momento in cui l'allenatore non ha più niente da dire perché i giocatori sanno tutto quello che devono sapere».

Contro gli Stati Uniti Egonu e Sylla, Danesi e Orro, Fahr e Bosetti, Antropova e Giovannini sapevano già tanto, forse tutto - Velasco l'ha capito nei primi trenta secondi, sul 2 a 0 - e l'hanno messo sul parquet parigino.

La schiacciata più esaltante è stata quella della ventiquattrenne Lubian. Ma dopo, sempre dopo: durante la premiazione. Andate a rivedere le immagini del bellissimo momento: Marina soffia in continuazione per espellere tutte le sensazioni e i pensieri che le scoppiano dentro e non è più in grado di trattenere.

Quello che rende davvero speciale questa vittoria è che le ragazze di JV ci hanno fatto entrare proprio nel loro cuore grande, ci hanno fatto vivere le loro speranze, le loro paure, le loro certezze, come sorelle, figlie, amiche, fidanzate.

Abbiamo respirato e sospirato insieme a loro, ci siamo rialzati nei rari momenti in cui abbiamo concesso qualcosa alle americane, abbiamo sorriso dei loro sorrisi per un muro perfetto o un'impressionante diagonale di Bosetti o Paola.

Tutto è successo all'ora di pranzo: quante volte ci siamo alzati da tavola per avvicinarci al televisore e tentare di entrare in campo.

In campo siamo finalmente entrati per ascoltare l'inno, cantare le stesse lacrime delle ragazze italiane e urlare con loro «l'Italia chiamò, sìììì!».

La storia siamo noi, attenzione, nessuno si senta escluso.

Il ct Julio Velasco (72 anni) festeggia con Myriam Sylla (29 anni): battuti gli Usa, l'oro olimpico è realtà

L'INTERVISTA

Non cercava rivincite a Parigi ma di misurarsi con il mondo della pallavolo femminile
Alla fine è riuscito a vincere l'oro che gli mancava
È un tecnico unico

Julio Velasco (72 anni) con la bandiera italiana e a destra con Paola Egonu (25 anni) a fine partita
ANSA

Julio Velasco
«LA RIVOLUZIONE DELLE DONNE»

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

«Volevo autonomia e indipendenza. Ci sono uomini che ancora non accettano questo cambiamento»

«Era impensabile quattro mesi fa solo pensare di vincere l'Olimpiade». Invece è successo, sei mesi da impazzire: prima la Nations League e subito dopo l'oro ai Giochi. Con la firma di Julio Velasco.

«È stato un processo, abbiamo stabilito delle priorità senza voler necessariamente cambiare troppe cose perché poi finisce che non si cambia mai niente».

Si darà qualche merito.
«Sono bravo a scegliere il gruppo di lavoro, questo sì. A formare la squadra che guida la squadra senza cercare il più bravo in assoluto ma il più bravo in quel determinato ruolo. Quando fai così, se non dovessi vincere ci vai molto vicino».

Dal "qui e ora" a Los Angeles 2028.
«Se mi parlate oggi della prossima Olimpiade direi che è lontanissima. Non sono più un ragazzo, quindi non lo so. Però so che per tutta la prossima settimana staccherò il telefono».

È la rivincita dell'argento di Atlanta '96?
«No, non cercavo rivincite. Quello è stato un grande argento. Volevo misurarmi con il mondo femminile dopo aver fatto bene nel settore maschile e con i giovani. Diciamo che adesso la mia vanità è particolarmente appagata».

La squadra l'ha seguita subito.
«Sono state brave. Di motivazione ce n'era anche troppa e stava diventando ansia. Ma la motivazione da sola non basta: serve la capacità di accettare il cambiamento e loro l'hanno avuta».

È di nuovo l'Italia di Velasco.
«Vittoria o sconfitta, è sempre così: l'allenatore al centro dell'attenzione. È la negazione dell'idea di squadra. In realtà le cose sono diverse: sono orgoglioso di me, dello staff, delle ragazze, di Coni e Federazione che ci hanno messo nelle condizioni ideali per lavorare. In ogni gruppo ci sono i ruoli e ogni ruolo conta: se ne manca uno, i problemi sono seri».

Voleva ragazze forti e indipendenti.
«Sono state straordinarie e lo direi anche se avessimo perso. Di due cose sono molto orgoglioso: in tutti questi giorni hanno fatto riunioni per conto loro senza coinvolgere me, non ho mai saputo cosa si sono dette. E oggi (ieri, ndr) prima della partita hanno scelto loro come fare il riscaldamento, non c'era bisogno delle mie indicazioni».

La gestione è stata difficile?
«Volevo un'esperienza diversa e in effetti lo è stata. Io per primo ho fatto uno sforzo per capire, non potevo basarmi su quanto avevo fatto in precedenza. Ho ascoltato il mio staff imparando molto. Penso che insieme abbiamo fatto un ottimo lavoro».

La grande vittoria di una nazionale al femminile.
«In campo si è soli: volevo autonomia e indipendenza, è una silenziosa rivoluzione delle donne. Ci sono uomini che ancora non riescono ad accettare questo cambiamento e penso che uno dei problemi della violenza sulle donne sia dovuto proprio a questo. Ma è qualcosa di inevitabile e io, da padre di figlie femmine e nonno di nipoti femmine, ci tengo molto. Spero che questa vittoria possa contribuire a cambiare la cose».

Ha parlato molto con Paola Egonu?
«In realtà ho parlato con diverse giocatrici, ovviamente anche con lei».

Argomento?
«Su Paola c'è una pressione particolare perché è un'icona, il personaggio ha vita propria e diventa difficile da gestire. Poi è giusto avere opportunità di notorietà ma deve sapere che sono cose da gestire. Non so se mi ha ascoltato oppure no, l'importante è seminare. Tecnicamente abbiamo trovato soluzioni che non ci costringessero a far passare il nostro gioco sempre e solo da lei».

> **«Ho parlato tanto con Egonu. Cosa mi manca? Vorrei la medaglia ai ct non la danno»**

Il dualismo con Antropova?
«La cosa più importante è stabilire i ruoli e lo abbiamo fatto. Partendo da questo presupposto, tutto il resto è venuto di conseguenza».

La prima cosa su cui è intervenuto?
«Non ho messo obiettivi di gruppo».

Una squadra che non è una squadra?
«No, è diverso. L'importante è giocare insieme non per amicizia ma perché giocando bene si ottengono risultati. Forse partire da questo presupposto ha aiutato. Poi l'obiettivo ha fatto il resto: era così importante che probabilmente hanno lasciato perdere le piccole cose. Sempre che ce ne fossero, non ne ho idea».

Questa squadra si può migliorare?
«Io credo che ci sia margine per fare meglio. Ma non in questa partita: sono state perfette».

Un pensiero per...
«Due dirigenti che non ci sono più e avrei voluto qui con me: Giuseppe Brusi e Leo Novi, tutti e due fondamentali nel mio percorso».

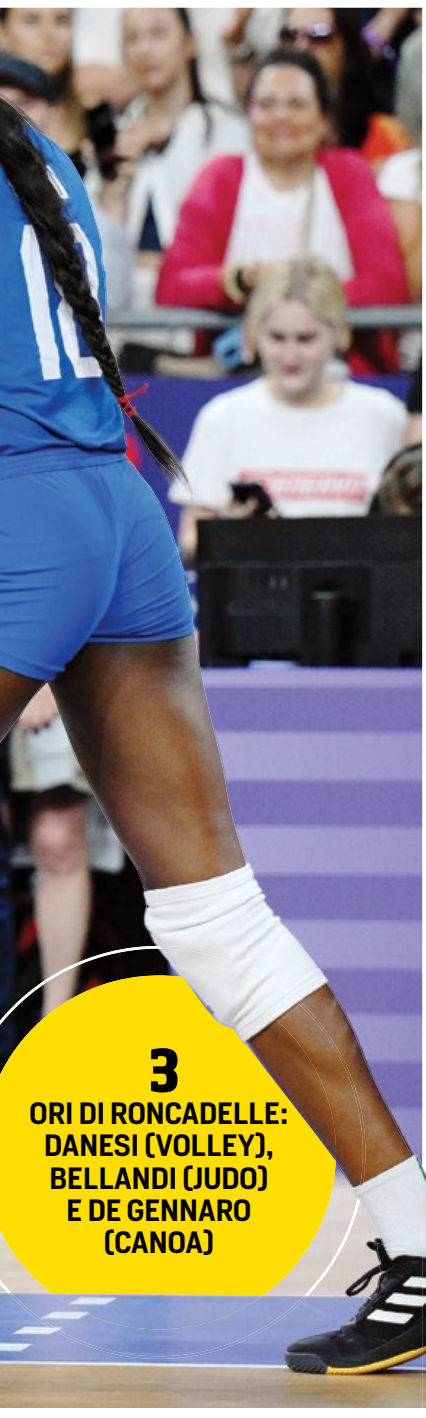
Le manca qualcosa?
«La medaglia, non so perché ma all'allenatore non la danno».

Caterina Bosetti e Sara Fahr in due momenti della gara

di Giorgio Marota

In questo mondo di eroi nessuno vuole essere Robin. Eppure, in ogni storia che si rispetti, non esiste lieto fine per un protagonista senza il supporto di aiutanti in grado di condividere il peso di certe responsabilità. Benedetto staff, la forza di ogni capo allenatore. Non è un caso che, accettando la panchina azzurra, Velasco abbia preteso al proprio fianco il meglio della Serie A1: il tecnico di Novara, Bernardi, quello di Scandicci, Barbolini, e poi Gaspari che però Milano non ha liberato. «Volevo che alle Olimpiadi con noi ci fosse tutto il movimento».

DESTINO. Quella di ieri è stata anche la vittoria di Bernardi, l'ex schiacciatore eletto dalla Fivb miglior giocatore del Novecento insieme a Kiraly, il ct delle americane. Anche "Lollo", come Julio, aveva un conto in sospeso coi Giochi dopo i quarti di Barcellona 1992 e la finale persa ad Atlanta 1996. Ieri ha chiuso il cerchio, proprio nel giorno del 56° compleanno: l'oro insieme al maestro, da assistente tecnico dopo aver vinto a Novara il primo titolo europeo da allenatore, la Challenge Cup. «È senza dubbio il compleanno più bello della mia vita - ha ammesso - Dopo la semifinale, la finale di Atlanta ha rimuginato molto nel mio stomaco. Giocai con una frattura, ecco perché il mio pensiero va a Degradi e Bonifacio che non sono con noi per infortunio».

Non c'è senso di rivalsa nelle parole di Bernardi, un uomo che ha fatto pace con le proprie cicatrici: «Ho vissuto da giocatore tutte le più belle emozioni che

3
ORI DI RONCADELLE: DANESI (VOLLEY), BELLANDI (JUDO) E DE GENNARO (CANOA)

Nominata miglior giocatrice del torneo

La regina Egonu «Siamo squadra»

Dalla serenità riconquistata all'abbraccio con Antropova «Mi sono rialzata, felice per l'oro»

di Erika Primavera
PARIGI

Quanto sono lontane le polemiche, viste da Parigi. Arrampicata fin lassù, sulla Torre Eiffel delle sue schiacciate di serenità, Paola Egonu sembra persino più alta. Ne esce un ritratto di signora della pallavolo italiana distante anni luce dalle piccole – e basse – beghe nazionalpopolari sulla cittadinanza, sui tratti somatici veri o presunti. «Chi vince festeggia, chi perde spiega», recita una delle massime di Velasco. La 26enne azzurra fa l'una e l'altra cosa, mette la parola fine a lunghi mesi di cocci rotti che hanno trovato un solo collante: il ct, demiurgo di un trionfo nato sulle ceneri di un gruppo spaccato e scottato dallo stesso fuoco che gli ardeva dentro. E non era l'ambizione.

TRANQUILLITÀ. Velasco il mago, Velasco il filosofo e via così, all'infinito. L'ultima versione è Velasco il pacificatore. Autore dell'unica cosa che faceva difetto a queste ragazze dal talento enorme che però non bastava (più). «È riuscito a creare il gruppo, costruendo la squadra che mancava. Ha messo insieme i punti di forza di ogni atleta e ha coperto quelle che magari sono le difficoltà. Personalmente mi ha tranquillizzato molto», racconta con il tono pacato e solitamente timido, la voce che sembra vibrare meno, finalmente libera dalle tensioni del passato. Quelle sono storia, non appartengono più a Egonu.

TEMPESTA. Le nubi della tempesta sono svanite, il cielo è tornato azzurro e sopra Parigi si è fatto d'oro. Riguardando il film Nazionale, viene in mente l'immagine del settembre scorso: come pioveva prima di partire per il torneo preolimpico di qualificazione. La Polonia sembrava la terra promessa, finì per diventare la terra bruciata. Liti, contrasti, Egonu allo strappo con l'allora ct Mazzanti, la scelta di mettersi in pausa dall'Italvolley. Ne resterà solo uno, ma per poco.

Un mese appena e con Velasco tutto torna al proprio posto. Anche Paola. «Ho ritrovato la mia serenità e sono riuscita a dare il mio 100%. Per me è stato importante essere riuscita a rialzarmi e intraprendere un'altra avventura con questa squadra, questo gruppo». Le ragazze cresciute e diventate donne, contro tutti tranne loro stesse.

«È il momento più bello, tutti lo sognano. Io qui con chi mi ama»

COMPLICI. Non una di più né una di meno. C'è pure Ekaterina Antropova. «Non giocheranno assieme», disse sempre Velasco nel novembre scorso, durante la sua conferenza di presentazione, perché il segreto è mettere subito le cose in chiaro. La russa naturalizzata italiana smette di essere nemica e diventa complice verso lo stesso traguardo. Complementare e opposta solo di ruolo. E non da ieri, quando arriva la vittoria a rendere possibili tutti gli abbracci. Non è una tregua armata tra la titolare e la riserva di lusso. «Noi siamo squadra e con l'oro chiudiamo un anno fantastico», taglia corto Egonu, stanca forse di rimestare e rivangare. Di farsi schiacciare dal peso delle responsabilità. «Do sempre il 100%. Ma quando non mi trovo bene, mi aiuta molto provare a giocare di tattica, togliere l'attaccante principale o semplicemente creare confusione». Altro che big bang, l'esplosione potenzialmente distruttiva genera il più salvifico e controllato dei caos. «La mentalità è quella di fare il nostro gioco ogni giorno e creare la stabilità che si è vista finora». Un pianeta in cui «si sta bene, dove emerge la voglia di aiutarci nelle giornate più buie».

PARADISO. La pace, finalmente. Paola trova la sua oasi in cui è quasi superfluo sottolineare che è stata nominata la migliore giocatrice del torneo olimpico. «È il momento più felice della mia vita e questa è la giornata più bella: è stupendo vincere la competizione che tutti sognano, avendo vicino la mia famiglia, il mio fidanzato e gli amici che mi sostengono». Troppo bello per essere vero? Forse non smetterà mai di essere personaggio discusso, di essere giudicata solo per le schiacciate e i punti in tabellino. Ma come sono lontane ora le polemiche viste da lassù.

La dedica ad Alice Degradi (con la sua 2) che si è infortunata

Ekaterina Antropova
Opposto, 21 anni

Caterina Bosetti
Schiacciatrice, 30 anni

Sarah Luisa Fahr
Centrale, 22 anni

Gaia Giovannini
Schiacciatrice, 22 anni

Carlotta Cambi
Palleggiatrice, 28 anni

Anna Danesi
Centrale, 28 anni

Marina Lubian
Centrale, 24 anni

Alessia Orro
Palleggiatrice, 26 anni

Monica De Gennaro
Libero, 37 anni

Paola Egonu
Opposto, 25 anni

Miriam Sylla
Schiacciatrice, 27 anni

Loveth Omoruyi
Schiacciatrice, 21 anni

Ilaria Spirito
Libero, 30 anni

Alice Degradi
Schiacciatrice, 28 anni

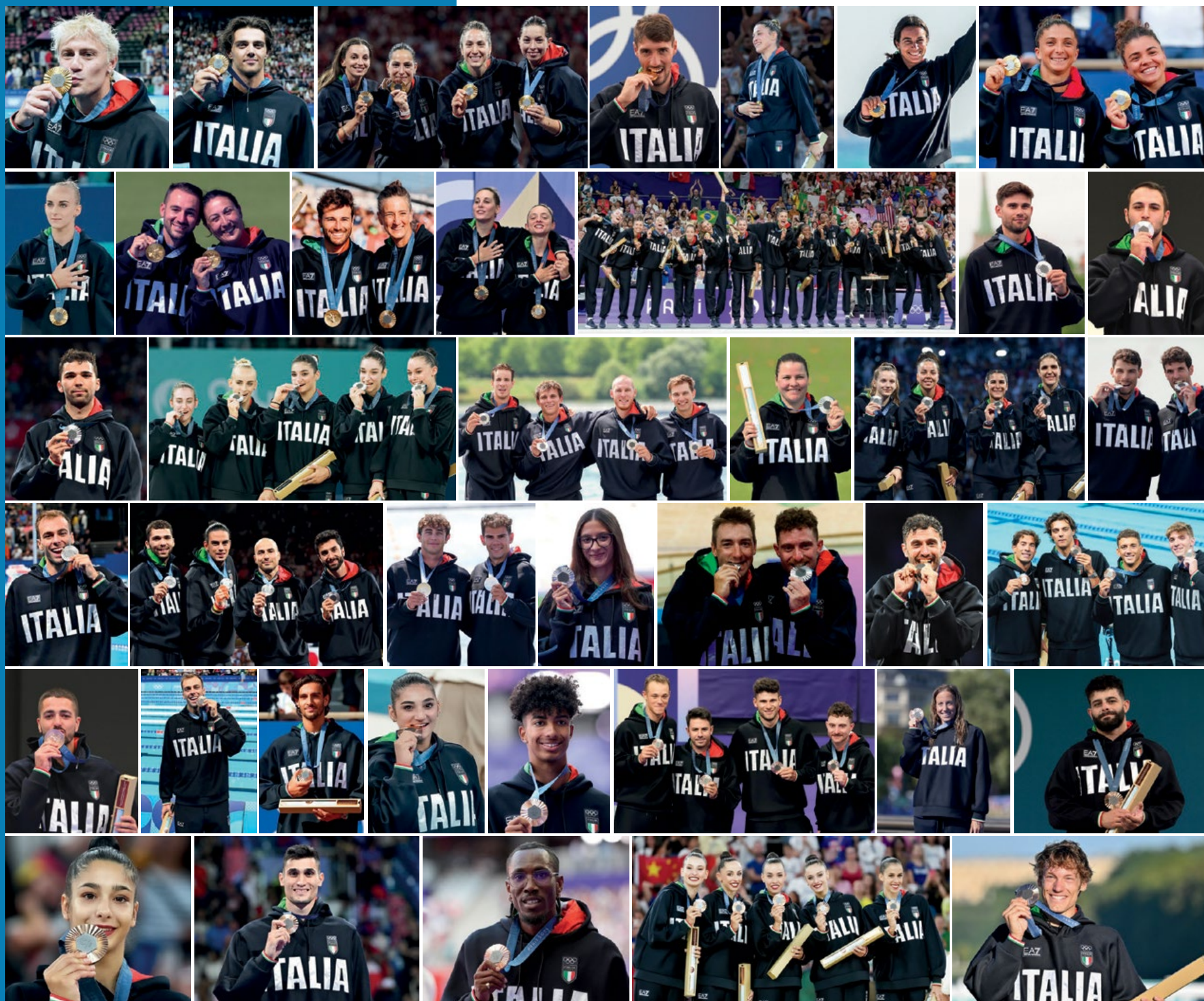
IL VICE DI VELASCO

Quelle lacrime di Mister Secolo «Era un sogno»

Bernardi: «Julio mi ha insegnato a crederci sempre, è meraviglioso chiudere il cerchio al suo fianco»

questo sport potesse regalarmi, io e i miei compagni non abbiamo mai avuto niente da recriminare. Certamente però questa favola sembra scritta da qualcuno che se ne intende». Il destino ha risarcito anche Giani, altro pilastro di quella generazione di fenomeni, ct della Francia olimpionica al maschile.

Velasco e Bernardi si sono cercati con lo sguardo e poi abbracciati nel momento in cui è caduta l'ultima palla. "Mister secolo" ha poi preso in mano il cellulare, iniziando a riprendere ogni scena della festa: la gioia sfrenata di Orro, lo scambio di medaglie tra Danesi e Sylla, il gruppo che lanciava in aria De Gennaro, gli occhi rossi di Barbolini, «il vero fenomeno dello staff» a detta sua. «L'atmosfera era magica, non ho resistito» ha scherzato. «Le ragazze sono state fantastiche - ha proseguito - io mi sono limitato a dare consigli e a studiare le avversarie. Non so cosa si fosse inceppato negli anni scorsi, io ho vissuto una squadra straordinaria entrata nella leggenda dello sport mondiale vincendo sempre 3-0, nella quale una campionessa come Egonu ha capito di doversi mettere lei a disposizione della squadra e non viceversa». Quel che resta di questa avventura è scolpito nel metallo più prezioso. E in un insegnamento che gli è rimasto nel cuore: «Julio mi ha sempre detto di credere nei sogni, sono felice di aver realizzato quello più bello al suo fianco». E giù lacrime. Escono dagli occhi, ma soprattutto dall'anima.

«Questa squadra è già nella leggenda La finale di Atlanta rimuginava dentro»

Bernardi, 56 anni ieri FIPAV

Alla sua 342ª partita in Nazionale, il libero azzurro ha toccato il cielo

Infinita De Gennaro «Mai una partita così»

di Carlo Lisi
PARIGI

La sua quarta avventura olimpica si è conclusa come avrà sognato decine di volte. Probabilmente anche meglio. Moki De Gennaro da ieri si può considerare il più grande libero di tutti i tempi. Sono decine le sue vittorie con la maglia di Conegliano, sono tantissime quelle con in azzurro e il trionfo olimpico che ancora le mancava in pratica l'ha incoronata sul campo.

Nelle sei partite giocate nell'impianto parigino realizzato appositamente per le Olimpiadi in un padiglione della fiera della capitale, la sua maglia è sempre spiccata rispetto alle altre e non solo perché era di colore diverso, come prevede il regolamento, ma perché balzava agli occhi all'improvviso quando non uno, ma 10, 100 palloni sembravano destinati a toccare il terreno e invece questa fenomenale atleta di 37 anni riusciva a "mantenerli in vita" e a trasformarli in preziosi servizi per l'alzatrice.

CONSACRAZIONE. Monica De Gennaro era alla quarta Olimpiade, un curriculum da fuoriclasse vera e il sogno, suo e delle compagne, era tornare in Italia da trionfatrici, come la loro qualità tecnica merita e come il loro impegno quotidiano dimostra. E il Dio dello sport ha stabilito che la sua 342ª partita in Nazionale fosse quella della consacrazione.

A fine match è stata portata in trionfo dall'intera squadra che l'ha lanciata in aria e che riconosce in lei una leader generosa e una seria professionista.

«Però non chiedetemi di arrivare a Los Angeles. Spero mi rimpiazzi qualcuna veramente giovane»

Forse il riconoscimento più bello, legittimato anche dall'inserimento nella formazione ideale del torneo olimpico quale miglior specialista di seconda linea. Una descrizione che sminuisce il suo lavoro straordinario, che prevede da alcune stagioni che alzi palloni quando il regista in qualche maniera è impedito a farlo.

FUTURO. Stanca e felicissima, a fine gara si è lasciata andare a una sincera commozione, ma trattenendo a stento le lacrime di gioia ha detto: «Sono molto emozionata e felice di questa medaglia, il premio per il sacrificio di ogni giorno quando andiamo in palestra». Poi, rispondendo a chi le chiedeva se tra quattro anni a Los Angeles sarà ancora in campo, ha spontaneamente sottolineato: «Spero che per allora ci sia qualcuna di queste ragazze che sono veramente giovani al mio posto. Non pensavo nemmeno di arrivare a Parigi dopo Tokyo, quindi sono stra-emozionata e felice. Dedico questa medaglia a tutta la mia famiglia perché anche nei momenti più difficili è sempre stata al mio fianco - per poi concludere - La partita più importante della mia carriera è stata certamente questa finale, ma penso che in assoluto abbiamo fatto un gran torneo. Non è stato facile, siamo state lì ogni partita, ogni punto. Da fuori può sembrare semplice, ma per riuscirci consumiamo tante energie. Non solo fisiche, anche mentali».

Cara Moki, il primo oro azzurro del volley sarà ricordato anche per le tue esaltanti prestazioni.

Monica "Moki" De Gennaro, 37 anni, lanciata in aria dalle compagne a fine partita GETTY IMAGES

LE CAMPIONESSE ITALIANE DI
PALLAVOLO
BEVONO ULIVETO...

...E VINCONO!!!

Chi fa sport sa che
Acqua Uliveto reintegra
Calcio, Potassio e Magnesio,
preziosi minerali che migliorano
la performance sportiva

POTASSIO
MAGNESIO
CALCIO

ULIVETO L'ACQUA PER LO SPORT

Gioia sfrenata in casa Fipav, è la vittoria del movimento

Manfredi e le azzurre «Premiata la base»

Il presidente: «La nostra forza è in ognuna delle 3.500 società» Orro: «Noi con gli occhi della tigre»

di Giorgio Marota

Soltanto chi ha aspettato per una vita questo risultato saprà goderselo fino in fondo. È certamente una vittoria di tutti, ma è soprattutto dei pallavolisti che mentre collezionavano titoli europei e mondiali ai Giochi hanno ingoiato bocconi amari per trent'anni. Se la storia è davvero la memoria di un popolo, quello del volley ieri si è sentito finalmente testimone di un momento eterno. Ecco perché non è falsa modestia quella del presidente federale Giuseppe Manfredi, ma soltanto sincera gratitudine alla vita. «Per quanti anni l'abbiamo inseguita? Penso a Carlo Magri che prima di me è andato tante volte vicino a questa medaglia. Devo dire che mi sento fortunato a essere qui in questo momento», sono state le prime parole, con gli occhi ancora gonfi di lacrime, a pochi minuti da quell'attacco di Thompson che finendo fuori dal campo ha reso per una volta la "traiettoria sbagliata" nella strada più giusta. «Sono felicissimo per tutti quelli che hanno lavorato a questo sogno, per la base che ci sostiene, per ognuna delle nostre 3.500 società. Non lo dico per falsa modestia, ma penso solo di aver fatto il mio lavoro: stare in periferia, sostenere i club più piccoli, chiedere spazi per fare pallavolo, credere nei campionati giovanili».

ORO. La maledizione è stata spezzata: l'Italvolley è campione grazie a una "Generazione di fenomene" cresciute nella provincia, formate nel Club Italia, gran parte delle quali vicecampionesse del mondo nel 2018, campionesse d'Europa nel 2021 e per due volte in grado di trionfare in Nations League, l'ultima a fine giugno. «Abbiamo il campionato più bello del mondo da tanto tempo - ha aggiunto Manfredi - il risultato prima o poi sarebbe arrivato».

È stato il dirigente pugliese, n.1 della Fipav da marzo 2021, a puntare su Velasco dopo la spaccatura del gruppo e le polemiche Egonu-Mazzanti. «La scelta di Julio è stata ben ponderata - ha precisato - avevamo grandi doti tecniche, ma serviva qualcuno che sapesse gestire il gruppo». In qualsiasi caso, «finalmente questo tabù dell'oro è finito!». I complimenti sono arrivati anche da Mattarella, che si è detto «orgoglioso della squadra» e che ha seguito tutte le gare dell'Italvolley in tv; il 23 settembre, alla cerimonia di riconsegna del tricolore, faranno tappa al Quirinale anche i ragazzi di De Giorgi rimasti ai piedi del podio; avverrà una sorta di elogio del quarto posto - qui l'Italia ha dominato il medagliere - che si sposa con il più nobile spirito olimpico.

La capitana Danesi «Scritta la storia» Bosetti: «Siamo fortissime da anni»

LE AZZURRE. «Abbiamo scritto la storia della pallavolo in Italia, lavoravamo a questo sogno dal 2018», ha ricordato la capitana Danesi, che sull'ultima nota dell'inno di Mameli si è sciolta in un pianto liberatorio non riuscendo a trattenere i sentimenti. «Il tempo ha parlato e ha detto che dovevamo essere qui oggi a vincere - l'orgoglio di una gigantesca Bosetti - Siamo una squadra fortissima da anni, ma purtroppo in passato siamo state sfortunate». È entrata nell'Olimpo anche Alessia Orro, la miglior palleggiatrice del torneo: «Oggi, come nei quarti e in semifinale, siamo entrate in campo con l'atteggiamento di chi volesse "spaccare" e fin dall'inizio abbiamo messo pressione alle avversarie. Dal nostro lato del campo non cadeva mai un pallone. Avevamo gli occhi della tigre».

Il messaggio del presidente Mattarella: «Orgoglioso delle ragazze e di tutta la squadra»

IL 23 SETTEMBRE AL QUIRINALE ANCHE I QUARTI POSTI

Il 23 settembre, per la riconsegna del Tricolore in Quirinale, ci saranno i medagliati e i tanti atleti arrivati al quarto posto

Alessia Orro in palleggio e il presidente della Fipav Manfredi con Egonu GETTY

Giovanni Malagò (65 anni) festeggia con Julio Velasco (72) l'oro delle azzurre del volley LAPRESSE

Il presidente del Coni traccia un bilancio positivo della spedizione in Francia: più ori, più finalisti più sport sul podio. E una incidenza record delle atlete

«I nostri Giochi meritano un 8,5»

Malagò: «Siamo multidisciplinari e le ragazze hanno dominato Polemiche? Ci sono sempre»

di Erika Primavera
PARIGI

Finisce come era iniziata. Da «protagonisti dello sport mondiale», dice Malagò. L'Italia di Parigi 2024 bissa Tokyo 2021, anzi fa meglio: conferma le 40 medaglie però con due ori e tre argenti in più, e il voto dell'ultimo giorno di scuola non può che essere positivo. «Penso che un 8,5 sia giusto, i numeri parlano molto chiaro», è il giudizio del presidente del Coni appena oltrepassata la linea del traguardo. Stanco e con gli ultimi residui delle energie spese in 17 giorni di cavalcata olimpica, senza contare la marcia di avvicinamento.

«Siamo molto contenti e orgogliosi, non era affatto scontato ed è successo perché dalle 67 finali disputate a Tokyo siamo passati alle 79 di Parigi». Come a dire che aumentando le cartucce a disposizione, crescono anche le possibilità di fare centro. E quando ne hai così tante, può succedere che «molte ne perdi per strada anche in modo rocambolesco». È la legge del quarto posto, pure lì siamo primi in classifica. Tanto che ci saranno pure loro, gli atleti arrivati ai piedi del podio, al Quirinale il prossimo 23 settembre per la riconsegna del Tricolore.

MEDAGLIE ROSA. Sarà perché è l'ultimo arrivato ed è storico, perché un oro di squadra mancava da Atene 2004 (il Setterosa, guarda un po'), ma il trionfo del volley femminile è la ciliegina sulla torta fragole, panna e champagne di una spedizione colorata di rosa shocking. Viva le donne sempre, ma quando trionfano è festa doppia: per la prima volta hanno superato gli uomini nel medagliere. Di più. «Hanno dominato. Su 12 medaglie d'oro, 2 sono arrivate dal misto (skeet e vela), 3 sono maschili e 7 femminili», la soddisfazione di Malagò. Conto finale, 26 donne e 5 uomini per un rapporto di 1 a 5». Vittoria, sostantivo femminile. «Sportivamente siamo un Paese multidisciplinare, con podi in 20 sport diversi, e che ha una rappresentanza di genere molto bene espressa».

POLEMICHE. E fin qui il miele di una Olimpiade universalmente riconosciuta «di successo». Ma Malagò ne ha viste troppe per illudersi. «Non ne conosco una dove non ci siano state polemiche», appare quasi rassegnato ricordando i torti arbitrali (judo e scherma), le proteste contro i giudici (pallanuoto), le questioni ormonali (boxe).

Il suo mandato scadrà nove mesi prima di Milano Cortina 2026

«Abodi ha parlato di fine ciclo con l'Olimpiade in corso Io non l'avrei fatto»

Poi arriva il fiele, che fa rima con quelli che potrebbero essere gli ultimi Giochi alla guida del Coni (con Milano Cortina 2026 sempre più vicina), se la politica non interverrà per estendere il numero dei mandati, come già fatto per i presidenti delle federazioni. «Sarebbe una cosa giusta, non è un discorso che riguarda la persona. La decisione di non cambiare la norma va contro il consenso del mondo dello sport», ribadisce Malagò, dietro alla scrivania di Palazzo H fino al 30 maggio 2025. A parlare della fine di un ciclo è stato Andrea Abodi. «Ho trovato molto fuori luogo che il ministro dello Sport abbia sottolineato questa cosa a cinque giorni dalla fine delle Olimpiadi, sapendo quanto stavo soffrendo mettendoci la faccia. Non è solo una questione di stile: io non lo avrei mai fatto». D'altro canto, «mi ha fatto piacere che sia venuto ad assistere al volley, interrompendo le vacanze». L'impressione è che per il momento, l'unica parola fine sia arrivata su Parigi 2024. Edizione dei record, ancora.

IL MEDAGLIERE DI TOKYO 2020 (2021)

°	NAZIONI	Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Usa	39	41	33	113
2	Cina	38	32	19	89
3	Giappone	27	14	17	58
4	Gran Bretagna	22	20	22	64
5	COR (Russia)	20	28	23	71
6	Australia	17	7	22	46
7	Olanda	10	12	14	36
8	Francia	10	12	11	33
9	Germania	10	11	16	37
10	ITALIA	10	10	20	40
11	Canada	7	7	10	24
12	Brasile	7	6	8	21
13	Nuova Zelanda	7	6	7	20
14	Cuba	7	3	5	15
15	Ungheria	6	7	7	20
16	Corea del Sud	6	4	10	20
17	Polonia	4	5	5	14
18	Rep.Ceca	4	4	3	11
19	Kenya	4	4	2	10
20	Norvegia	4	2	2	8
21	Giamaica	4	1	4	9
22	Spagna	3	8	6	17
23	Svezia	3	6	0	9
24	Svizzera	3	4	6	13
25	Danimarca	3	4	4	11
26	Croazia	3	3	2	8
27	Iran	3	2	2	7
28	Serbia	3	1	5	9
29	Belgio	3	1	3	7
30	Bulgaria	3	1	2	6
31	Slovenia	3	1	1	5
32	Uzbekistan	3	0	2	5
33	Georgia	2	5	1	8
34	Taipei	2	4	6	12
35	Turchia	2	2	9	13
36	Grecia	2	1	1	4
36	Uganda	2	1	1	4
38	Ecuador	2	1	0	3
39	Irlanda	2	0	2	4
39	Israele	2	0	2	4
41	Qatar	2	0	1	3
42	Bahamas	2	0	0	2
42	Kosovo	2	0	0	2
44	Ucraina	1	6	12	19
45	Bielorussia	1	3	3	7
46	Romania	1	3	0	4
	Venezuela	1	3	0	4
48	India	1	2	4	7
49	Hong Kong	1	2	3	6
50	Filippine	1	2	1	4
	Slovacchia	1	2	1	4
52	Sudafrica	1	2	0	3
53	Austria	1	1	5	7
54	Egitto	1	1	4	6
55	Indonesia	1	1	3	5
56	Etiopia	1	1	2	4
	Portogallo	1	1	2	4
58	Tunisia	1	1	0	2
59	Estonia	1	0	1	2
59	Fiji	1	0	1	2
	Lettonia	1	0	1	2
	Thailandia	1	0	1	2
63	Bermuda	1	0	0	1
	Marocco	1	0	0	1
	Porto Rico	1	0	0	1
66	Colombia	0	4	1	5
67	Azerbaigian	0	3	4	7
68	Rep.Dominicana	0	3	2	5
69	Armenia	0	2	2	4
70	Kirghizistan	0	2	1	3
71	Mongolia	0	1	3	4
72	Argentina	0	1	2	3
	San Marino	0	1	2	3
74	Giordania	0	1	1	2
	Malesia	0	1	1	2
	Nigeria	0	1	1	2
77	Arabia Saudita	0	1	0	1
	Bahrein	0	1	0	1
	Lituania	0	1	0	1
	Macedonia	0	1	0	1
	Namibia	0	1	0	1
	Turkmenistan	0	1	0	1
83	Kazakistan	0	0	8	8
84	Messico	0	0	4	4
85	Finlandia	0	0	2	2
86	Botswana	0	0	1	1
	Burkina Faso	0	0	1	1
	Costa d'Avorio	0	0	1	1
	Ghana	0	0	1	1
	Grenada	0	0	1	1
	Kuwait	0	0	1	1
	Moldavia	0	0	1	1
	Siria	0	0	1	1

IL MEDAGLIERE DI PARIGI 2024

°	NAZIONI	Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Usa	40	44	42	126
2	Cina	40	27	24	91
3	Giappone	20	12	13	45
4	Australia	18	19	16	53
5	Francia	16	26	22	64
6	Olanda	15	7	12	34
7	Gran Bretagna	14	22	29	65
8	Corea del Sud	13	9	10	32
9	ITALIA	12	13	15	40
10	Germania	12	13	8	33
11	Nuova Zelanda	10	7	3	20
12	Canada	9	7	11	27
13	Uzbekistan	8	2	3	13
14	Ungheria	6	7	6	19
15	Spagna	5	4	9	18
16	Svezia	4	4	3	11
17	Kenya	4	2	5	11
18	Norvegia	4	1	3	8
19	Irlanda	4	0	3	7
20	Brasile	3	7	10	20
21	Iran	3	6	3	12
22	Ucraina	3	5	4	12
23	Romania	3	4	2	9
24	Georgia	3	3	1	7
25	Belgio	3	1	6	10
26	Bulgaria	3	1	3	7
27	Serbia	3	1	1	5
28	Rep.Ceca	3	0	2	5
29	Danimarca	2	2	5	9
30	Azerbaigian	2	2	3	7
	Croazia	2	2	3	7
32	Cuba	2	1	6	9
33	Bahrain	2	1	1	4
34	Slovenia	2	1	0	3
35	Taipei	2	0	5	7
36	Austria	2	0	3	5
37	Filippine	2	0	2	4
	Hong Kong	2	0	2	4
39	Algeria	2	0	1	3
	Indonesia	2	0	1	3
41	Israele	1	5	1	7
42	Polonia	1	4	5	10
43	Kazakistan	1	3	3	7
44	Giamaica	1	3	2	6
	Sudafrica	1	3	2	6
	Thailandia	1	3	2	6
47	Etiopia	1	3	0	4
48	Svizzera	1	2	5	8
49	Ecuador	1	2	2	5
50	Portogallo	1	2	1	4
51	Grecia	1	1	6	8
52	Argentina	1	1	1	3
	Egitto	1	1	1	3
	Tunisia	1	1	1	3
55	Botswana	1	1	0	2
	Cile	1	1	0	2
	Santa Lucia	1	1	0	2
	Uganda	1	1	0	2
59	Rep.Dominicana	1	0	2	3
60	Guatemala	1	0	1	2
	Marocco	1	0	1	2
62	Dominica	1	0	0	1
	Pakistan	1	0	0	1
64	Turchia	0	3	5	8
65	Messico	0	3	2	5
66	Armenia	0	3	1	4
	Colombia	0	3	1	4
68	Corea del Nord	0	2	4	6
	Kirghizistan	0	2	4	6
70	Lituania	0	2	2	4
71	India	0	1	5	6
72	Moldavia	0	1	3	4
73	Kosovo	0	1	1	2
74	Cipro	0	1	0	1
74	Fiji	0	1	0	1
	Giordania	0	1	0	1
	Mongolia	0	1	0	1
	Panama	0	1	0	1
79	Tagikistan	0	0	3	3
80	Albania	0	0	2	2
	Grenada	0	0	2	2
	Malesia	0	0	2	2
	Porto Rico	0	0	2	2
84	Atleti rifugiati	0	0	1	1
	Costa d'Avorio	0	0	1	1
	Capo Verde	0	0	1	1
	Perù	0	0	1	1
	Qatar	0	0	1	1
	Singapore	0	0	1	1
	Slovacchia	0	0	1	1
	Zambia	0	0	1	1

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

L'INTERVISTA

Luca Cordero di Montezemolo applaude il Coni, i podi di Parigi e i tanti quarti posti

«Il Paese sia grato allo sport italiano»

«Ganna, Jacobs, il tennis, i giovani le imprese di Tamberi e Paltrinieri e il volley: movimento fortissimo Sono deluso dalle parole di Abodi»

di Giorgio Marota

Anche i grandi manager hanno un cuore. Quello di Luca Cordero di Montezemolo comincia a battere all'impazzata al termine di Italia-Stati Uniti. Sono le ore 14.30, a Parigi è appena caduta l'ultima palla di una finale in grado di ripagare la nostra pallavolo di tante lacrime e di decenni di sacrifici, e l'ex presidente della Ferrari decide di farsi coinvolgere in un racconto che abbraccia due settimane di emozioni: dalla corsa contro il tempo di Ganna alla chiusura del cerchio affidata al maestro Velasco, prima e ultima medaglia «di un'edizione memorabile».

Sul podio sta suonando l'inno di Mameli. Julio ce l'ha fatta.
«Velasco ha ricostruito uno spirito di squadra che era andato perduto, pensate alla gestione di Egonu. Questo trionfo è la ciliegina sulla torta».

Quaranta medaglie, come a Tokyo.
«E 25 quarti posti, che ci dicono come il movimento sia fortissimo. Abbiamo ragazzi eccezionali anche nei comportamenti. Il Paese deve essere grato allo sport perché ha restituito un'immagine bellissima dell'Italia. Malagò, le federazioni, i tecnici e gli atleti: fantastici. Solo una nota stona».

Quale?
«Le dichiarazioni di un ministro dello sport che, da sotto l'ombrellone, ha accusato duramente i vertici del movimento. Un uomo di sport non lo fa, almeno non quando le istituzioni hanno bisogno di supporto».

Abodi ha detto, in un'intervista al nostro giornale, che «dalle poltrone ci si deve alzare».
«Mi auguro che i politici siano meno presenti alle inaugurazioni dei palasport o alle premiazioni e più consapevoli che serva un piano per l'impiantistica e lo sport nelle scuole, oltre che aiutare le tante società in sofferenza».

In un Paese sedentario e senza strutture, come riusciamo a esprimere questi talenti?
«È il genio italiano, la bravura di dirigenti, tecnici e atleti. Senza programmazione il miracolo non durerà».

Potevano essere le Olimpiadi di Roma, lei era presidente del comitato promotore.
«Più della metà degli impianti erano esistenti, quel "no" fu un errore clamoroso di cui la città paga ancora le conseguenze».

I simboli dell'Italia Team?
«Paltrinieri e Tamberi, due veri giganti. Poi tutte le ragazze, che sono tante, dalla Battocletti alla coppia Consonni-Guazzini».

Il risultato che l'ha emozionata di più?
«A braccio: Ganna, Tita e Banti perché confermarsi è un'impresa, poi Jacobs che ha lottato come un leone, i nuotatori Ceccon e Martinenghi, le medaglie del tennis e le azzurre del volley».

Luca Cordero di Montezemolo 76 anni ANSA

«Avanti con Malagò Pensiamo a scuole e impiantistica La Ferrari torni top»

Prima citava Malagò, è all'ultimo mandato.
«È un amico fraterno, merita complimenti e di proseguire il suo lavoro al Coni. Devo dire poi che ho molto invidiato il suo aplomb con certi arbitraggi. Una volta io feci a cazzotti con un direttore di gara in F1».

Cosa può imparare la Ferrari dallo sport italiano?
«A vincere, i podi non bastano più e la Ferrari deve tornare sul tetto del mondo».

E il calcio?
«A litigare un po' meno, perché sinceramente le beghe poltiche tra Figc e Serie A stonano con la bellezza dello sport pulito e autentico dei Giochi».

RISULTATI

Usa batte Cina grazie all'oro nel basket donne

ATLETICA
Maratona D
1. Hassan (Ola) 2h22:55 (RO)
2. Assefa (Eti) 2h22:58
3. Obiri (Ken) 2h23:10
4. Lokedi (Ken) 2h23:14, 5. Shankule (Eti) 2h23:57, 6. Suzuki (Gia) 2h24:02, 7. Meringor (Rom) 2h24:56, 8. Chesang (Uga) 2h26:01, 30. YAREMCHUK 2h30:20, 67. EPIS 2h38:26.

BASKET FEMMINILE
1. Usa
2. Francia
3. Australia
Finale 1° posto: Francia-Usa 66-67. **3° posto:** Belgio-Australia 81-85.

CICLISMO SU PISTA
Sprint D
1. Andrews (Nzl)
2. Friedrich (Ger)
3. Finucane (Gbr)
Omnium D
1. Valente (Usa) 144
2. Pikulik (Pol) 131
3. Wollaston (Nzl) 125
4. Kopecky (Bel) 116, 5. Baker (Aus) 108, 6. Van der Duin (Ola) 106, 7. Dideriksen (Dan) 105, 8. Stenberg (Nor) 102, 13. PATERNOSTER 64.
Keirin U
1. Lavreysen (Ola)
2. Richardson (Aus)
3. Glaetzer (Aus)

LOTTA LIBERA
76kg D
1. Kagami (Gia)
2. Blades (Usa)
3. Renteria (Col) e Marin Potrille (Cub)
65 kg U
1. Kiyooka (Gia)
2. Azmouzadkhalili (Irn)
3. Dudaev (Alb) e Rivera (Pri)
97kg U
1. Tazhudinov (Bah)
2. Matcharashvili (Geo)
3. Azarpira (Irn) e Magomedov (Aze)

PALLAMANO MASCHILE
1. Danimarca
2. Germania
3. Spagna
Finale 1° posto: Germania-Danimarca 26-39. **3° posto:** Spagna-Slovenia 23-22.

PALLANUOTO MASCHILE
1. Serbia
2. Croazia
3. Usa
Finale 1° posto: Serbia-Croazia 13-11. **3° posto:** Usa-Ungheria 11-8.

PALLAVOLO FEMMINILE
1. ITALIA
2. Usa
3. Brasile
Finale 1° posto: ITALIA-Usa 3-0

PENTATHLON MODERNO
Donne
1. Gulyas (Ung) 1461 (RM)
2. Clouevl (Fra) 1452
3. Seong (Cor) 1441
4. Guzi (Ung)1433, 5. MICHELI 1424, 6. Ozyuksel (Tur) 1420, 7. Venckauskaite (Lit) 1419, 8. Kim (Cds) 1410, 13. SOTERO 1389.

SOLLEVAMENTO PESI
+81kg D
1. Li (Cin) 309
2. Park (Cds) 299
3. Campbell (Gbr) 288

SPORTFACE

LA CURIOSITÀ

Il prof. Mariani: «Brave ragazze orgoglio d'Italia»

Tra le protagoniste della nazionale femminile di pallavolo che ha vinto l'oro a Parigi ci sono Caterina Bosetti e Sarah Fahr, operate dal professore Pierpaolo Mariani. La prima il 14 marzo 2018 a Villa Stuart per la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. La seconda nel 2022 ha subito lo stesso intervento al ginocchio destro. A Parigi hanno dimostrato di essere tornate ad alti livelli. Il professor Mariani ha gioito davanti alla tv: «Mi sono emozionato nel vedere queste due atlete aver centrato un traguardo storico. Hanno dimostrato di meritare questa medaglia, grazie alla loro grande classe e una forma fisica eccellente. Hanno lavorato tanto per tornare a questi livelli, con grande professionalità. È una medaglia che sarà difficile dimenticare».

IL GESTO

Sylla e Danesi si scambiano le medaglie

di Chiara Zucchelli
INVIATA A PARIGI

Non dormi, non mangi, vivi insieme da quando hai 13 anni e sei in ritiro lontano da casa. E poi, invece, dormi, mangi, cresci. Ridi e piangi. Esulti e soffri. Tutto in attesa di quel giorno lì, quello in cui vincerai l'oro olimpico. E allora, nel momento in cui lo metti al collo, non puoi far altro che ripensare a quando non dormivi e non mangiavi. Anna Danesi e Myriam Sylla sono state protagoniste di un gesto che ha fatto il giro del mondo: sul podio si sono scambiate la medaglia. E poi hanno pianto e si sono abbracciate. «Abbiamo gioito insieme ma soprattutto sofferto insieme Solo noi sappiamo quello che è successo in questi anni e cosa abbiamo passato. Ci abbiamo sempre creduto e ciò che abbiamo fatto lo abbiamo voluto con tutte noi stesse». Niente ha scalfito la loro amicizia, neppure la fascia di capitana passata dall'una all'altra: «Non ce lo siamo mai dette, ma eravamo cariche, erano tre anni che aspettavamo questa occasione. Myriam - ha raccontato Anna - è stata la prima persona con cui ho condiviso la stanza quando siamo uscite di casa a 13 anni. Ci sembrava una bella cosa per coronare il nostro percorso». Bella è riduttivo: indimenticabile. Qui e ora. Anzi: per sempre.

Il selfie di Greg e Rossella

Au revoir
Con la Cerimonia si sono spente le luci sull'Olimpiade Parigi 2024. In uno Stade de France gremito, hanno sfilato saltando, ballando e mordendo medaglie tutte le delegazioni. Portabandiera per l'Italia la coppia (anche nella vita) Rossella Fiamingo e Gregorio Paltrinieri. Spento il braciere parigino, la Fiamma Olimpica parte per Los Angeles 2028.

FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO
MEDAGLIA D'ORO
Nazionale Italiana di Pallavolo Femminile
SIAMO NELLA STORIA
#LaNazionale
federvolley.it

GLI AZZURRI MEGLIO SOLO A LOS ANGELES NEL 1984

PARIGI – (f.fa.) Il punteggio degli azzurri (nei primi 8) conferma la nostra atletica leader in Europa, dietro la Gran Bretagna e appaiata all'Olanda con 65 punti (15 in più rispetto a Tokyo 2021) grazie ai 17 finalisti e al numero record di 5 quarti posti. I finalisti a Tokyo furono in totale 10, compresi i 5 ori. All'Olimpiade di Rio collezionammo solo 16 punti, a Londra 2012 appena 20. Mentre il primato con 96 punti (7 medaglie) resta quello di Los Angeles 1984, Giochi però boicottati dai Paesi dell'orbita sovietica.

CLASSIFICA A PUNTI

(75 nazioni con un atleta tra i primi 8)

1.	USA	332	6.	Olanda	65
2.	Kenya	112	8.	Canada	54
3.	Gran Bretagna	100	9.	Germania	51
4.	Etiopia	78	10.	Australia	50,5
5.	Giamaica	70	11.	Spagna	46
6.	ITALIA	65	12.	Francia	38

MEDAGLIERE ATLETICA (43 nazioni sul podio)

°	NAZIONE	O	A	B	TOT.
1.	USA	14	11	9	34
2.	Kenya	4	2	5	11
3.	Canada	3	1	1	5
4.	Olanda	2	1	3	6
5.	Spagna	2	1	1	4
6.	Norvegia	2	1	0	3
7.	Gran Bretagna	1	4	5	10
8.	Giamaica	1	3	2	6
9.	Etiopia	1	3	2	6
10.	Australia	1	2	4	7
29.	ITALIA	0	1	2	3
31.	Francia	0	1	0	1

MEDAGLIE

Argento **Battocletti** (10.000 D)
Bronzo **Furlani** (lungo U)
Bronzo **Diaz** (triplo U)

QUARTI POSTI

Battocletti (5000 D)
Iapichino (lungo D)
Sottile (alto U)
Stano (20 km marcia U)
4x100 maschile

Presidente e dt tirano il bilancio di Parigi

«Un ponte sul futuro»

Mei: «A questa Italia diamo 8» La Torre: «Tanti giovani, saremo protagonisti anche nel 2028»

di Franco Fava
PARIGI

Va bene, non sono i cinque splendidi ori di Tokyo 2021, ma le tre medaglie di Nadia Battocletti, Andy Diaz e Mattia Furlani, con i numeri record di ben cinque quarti posti, più di altri sport qui a Parigi, per un totale di 17 finalisti (solo 40 anni fa ai Giochi boicottati di Los Angeles avevamo fatto meglio) promuovono a pieni voti l'atletica a Parigi.

«Con 17 finalisti tra i primi otto su 75 atleti abbiamo consolidato la new wave che ci porterà a Los Angeles 2028 e a Brisbane 2032», il bilancio tracciato dal dt Antonio La Torre. Che chiarisce da dove nasce tanto ottimismo pur in assenza di un oro, dopo i pronostici che ci assegnavano 6-8 medaglie: «La somma dei podi e dei quarti e quinti posti fa dieci, come a Tokyo, quando vincemmo cinque ori con altri cinque atleti tra i primi 8. Ne usciamo a testa alta e con tutto il rispetto possiamo dire che siamo una potenza mondiale. Nella classifica a punti, che prende in considerazione i piazzamenti tra i primi otto, siamo al sesto posto con 65 punti, secondi in Europa dietro la Gran Bretagna e a pari merito con l'Olanda dopo la vittoria di Hassan nella maratona femminile».

Non è stato facile per nessuno confermare i titoli conquistati a Tokyo. Vale un dato: le 43 gare individuali di Parigi rispetto alle 42 di Tokyo hanno visto solo 6 atleti restare campioni olimpici (El Bakkali nei 3000 siepi, Duplantis nell'asta, Tentoglou nel lungo, la Allman nel disco, la McLaughlin nei 400 hs con il sesto record mondiale e la Thiam, al terzo oro consecutivo, nell'eptathlon).

CONCORRENZA. Intanto, anche senza Russia e Bielorussia, cresce la concorrenza sempre più globale: 43 nazioni sono salite sul podio, addirittura 75 hanno piazzato almeno un atleta in finale.

«Un voto a questa Italia? Diciamo 8». Rispondono all'unisono il dt e il presidente federale Stefano Mei. «Le 24 medaglie agli Europei di Roma non ci devono illudere: a Parigi sarà un altro gioco», aveva ripetuto La Torre all'indomani dello storico bottino continentale. Qui in molti hanno sottolineato con alcune controprestazioni (vedi Fabbri nel peso, solo quinto con una misura inferiore di un metro alla media degli undici lanci vincenti della stagione), siano state determinate dalla difficoltà di mantenere due picchi di forma in così breve tempo. «Questo è un falso problema - controbatte La Torre - Sessanta giorni tra i due eventi non sono pochi. Ammetto che qualche dubbio lo avevo sul mezzofondo, invece abbiamo avuto Arese che ha sfiorato i 3'30" nei 1500 in finale, i due nuovi record italiani di Nadia Battocletti nei 5000 e 10.000 con lo splendido argento in quest'ultima gara. Vogliamo poi parlare di Jacobs? In sincerità chi poteva immaginare che si sarebbe giocato ancora una medaglia nei 100 correndo in 9"85 e per poi lanciare la 4x100 vicinissima al podio con il quarto tempo "all time" italiano a soli 18/100 dal crono dell'oro di Tokyo? E Sottile, che è stato a lungo sul podio dell'alto e per un pelo ne è rimasto escluso? E la Derkach, settima a Roma e qui ottava con lo stagionale nel triplo?».

> «È mancato l'oro, ma nella classifica a punti siamo sesti Noi tra le potenze»

GIOVENTÙ. Sulle critiche a Tortu in staffetta: «Con lui e papà Salvino abbiamo concordato il percorso da fare: Filippo deve solo ritrovare motivazioni, lui che è nella generazione di mezzo potrà continuare a essere il faro della 4x100. Circa il mancato inserimento di Ali in ultima frazione, con Di Mulo avevamo fatto una precisa valutazione visto che Chituru non aveva voluto partecipare alle World Relays e ai raduni delle staffette. Con i giovanissimi Iapichino, Furlani e Simonelli, anche se ha pagato caro l'errore di gioventù nella semifinale, abbiamo un futuro assicurato: a Los Angeles 2028 saremo ancora più protagonisti».

Per Mei, che l'8 settembre affronta l'assemblea elettiva per un secondo mandato, «se a Tokyo hanno brillato cinque stelle, qui è stato un firmamento». L'ex campione europeo dei 10.000 ricorda di aver fatto alla vigilia un pronostico ben più generoso, ma ricorda pure di aver avanzato il timore di collezionare una sequela di quarti posti: «Facendo i conti abbiamo tre medaglie e cinque quarti posti molto vicini al podio, quindi la previsione era corretta». In più, dt e presidente sottolineano come alcuni di questi non si siano trasformati in medaglie solo per un'inezia: vedi Stano a un decimo dal bronzo nonostante i problemoni alla caviglia.

Nadia Battocletti, 24 anni, splendido argento sui 10.000
ANSA

L'Olimpiade infinita della Hassan: dopo i due bronzi in pista conquista l'oro della maratona In volata...

PARIGI - **Una corsa bellissima che si decide in una specie di finale dei 100 metri, dopo 42,195 km, e vede il trionfo di una ragazza olandese, dai natali etiopi, dopo aver già strappato un bronzo nei 5000 e un altro nei 10.000. E c'è anche il record olimpico: 2h22'55" (precedente 2h23'07" dell'etiope Tiki Gelana a Londra 2012). È la giornata perfetta di Sifan Hassan, che arriva a Les Invalides a braccia alzate e occhi al cielo. Tripletta per l'olandese fu anche a Tokyo, con l'oro nei 5000 e 10.000 e il bronzo nei 1500. A essere battuta nell'indiavolato sprint finale è l'etiope primatista mondiale Tigist Assefa (2h22'58"), distacco più contenuto di sempre: tre secondi). Terza, staccata a circa 400 metri dall'arrivo, la keniana Hellen Obiri. Lontanissime le azzurre: trentesima Sofiia Yaremchuk (2h30'20"), 67esima Giovanna Epis con 2h38'26". Complessivamente, contando anche la semifinale dei 5000, Hassan a Parigi ha percorso la bellezza di 62,195 km. Le ultime energie le consuma al traguardo, saltellando per la gioia.**

c.m.

TAMBERI, EROE PER AMORE

Gimbo: «Grazie avete colmato il vuoto dentro»

di Christian Marchetti
PARIGI

Gimbo ha sentito. Ha sentito tutti. Con tutta probabilità ha sentito anche qualcuno tra chi lo ha criticato, ironizzando sulla cosa, per quegli aggiornamenti praticamente minuto per minuto, sui social, sulle sue condizioni di salute. «Ma lo dovevo alle persone che mi sono state e continuano a starmi vicino», ha detto lui stesso nella pancia dello Stade de France, al termine della finale affrontata un paio d'ore dopo essere uscito dall'ospedale. E comunque merita anzitutto rispetto. Ieri lo ha detto anche il dt azzurro Antonio La Torre che, a proposito, ha citato «la bellissima copertina che un giornale italiano gli ha dedicato». Questo giornale. E, alla fine, sì: ieri Gianmarco Tamberi ha confermato di aver sentito. Tutti. «Voglio solo dirvi grazie... Grazie a tutti voi perché state trasformando, con le vostre parole, in un'impresa quello che io vivo dentro di me come una delusione e un enorme fallimento», ha scritto Gianmarco Tamberi.

RACCONTARSI. È vero: raccontare vita e miracoli di Tamberi è piuttosto facile, dando uno sguardo tra smartphone e pc e mettendosi sulle sue tracce (virtuali, of course). Ma (concetto troppo banale?) ognuno è libero di raccontarsi come vuole. E non solo... «Tu sei il mio oro!»: firmato Chiara Bontempi in Tamberi. «È il nostro eroe»: firmato Sabrina Piastrellini, la Gimbo-mamma. Ci sono pure i messaggi pubblico-privati delle due persone più importanti della sua vita.

«Avrei voluto vincere anche solo per voi», si legge. «Ma vi garantisco che, in questo momento, leggervi e sentirvi comunque orgogliosi anche solo per avercì provato, riempie una parte di questo grande vuoto che ora sento dentro».

CASA ITALIA. A Casa Italia, nel frattempo, arrivano i bilanci. Il presidente della federatletica, Stefano Mei, assegna 8 agli azzurri e il voto del capitano fa media. «Mai ho sentito di un atleta di quel livello al quale capita una colica renale a una settimana da una gara così importante - dice allargando le braccia - A quel punto con chi vuoi prendertela?»

Si parla di disidratazione, di preparazione, «ma come fai a gestire la marcia d'avvicinamento di uno che ha vinto tutto e non ha mai sbagliato? Quando accadono queste cose è a causa di una congiuntura avversa. Non sono scaramantico, ma Gimbo ha vissuto un incubo e non so come abbia fatto ad andare comunque in pedana e saltare 2,22. La dieta? Può darsi che ci sia stato un errore, ma lui è il miglior professionista che abbia mai conosciuto ed è impossibile che si sia trasformato in uno sprovveduto».

Per il presidente del Coni, Giovanni Malagò, «devono parlare devono gli scienziati. I tecnici. Non mi sento di esprimere giudizi, tanto meno negativi»

QUARTI. «Quattro quarti posti avrebbero ammazzato chiunque, poi è arrivato il quinto di Stefano Sottile - aggiunge La Torre - E una squadra che riesce a rispondere con questa potenza dà l'idea della forza e dell'eredità di Gimbo. Dobbiamo solo grandissimo rispetto a un campione sceso comunque in pedana in quelle condizioni».

Il direttore tecnico assicura che la federazione ha seguito il suo atleta sin dalla prima colica, due domeniche fa a Formia. «Cosa mi è piaciuto di più di Tamberi? Che fino alla fine abbia cercato di non rinunciare al suo sogno e qui, più che i discorsi tecnici, ci sono gli aspetti umani. Anche nella sconfitta, l'atletica sa diventare epica e ispira le persone». Sì, è tutta questione di rispetto.

La nostra prima pagina postata sui social dalla moglie di Gimbo, Chiara

> «La parole di tutti hanno trasformato in un'impresa la mia delusione»

Il precampionato dei nerazzurri si chiude con l'1-1 a Stamford Bridge Il pari dei Blues all'ultimo minuto

Federico Dimarco in azione; Marcus Thuram festeggia con Correa dopo l'1-0 dell'Inter GETTY IMAGES

THURAM SEGNALE DA INTER

Marcus ritrova il gol, la condizione può solo migliorare fino al debutto contro il Genoa. Inzaghi sperimenta in attesa di riavere Lautaro e Calha

di Antonello Gioia

Termina con un 1-1 la pre-stagione dell'Inter. I nerazzurri, privi di Lautaro Martinez e di Calhanoglu rimasti ad Appiano ad allenarsi, hanno sfiorato la vittoria contro il Chelsea a Stamford Bridge grazie al gol di Marcus Thuram al 26', impattato al 90' dal pari di Ugochukwu. Le indicazioni positive ci sono e riguardano soprattutto una forma fisica crescente e una certa sicurezza nella gestione generale della gara; c'è ancora più di qualcosa da registrare, ma la sensazione è che il Genoa, tra meno di una settimana, troverà un'Inter più performante.

UOMINI. Inzaghi ha dato spazio dall'inizio un undici simile a quello potenzialmente titolare a Genova; uniche variazioni: Carlos Augusto per l'affaticato Bastoni (sarà valutato meglio in giornata) e Asllani per Calhanoglu. Poi i cambi hanno dato qualche indicazione sullo sfruttamento della rosa da parte di Inzaghi: Frattesi per Asllani con Barella regista, Pavard per Acerbi con Bisseck al centro dei tre di difesa, e Salcedo per Thuram, a dimostrazione degli uomini contati lì davanti. Poi tanti Primavera.

INDICAZIONI. Il Chelsea ha controllato il gioco per tutto l'arco della gara, creando diverse occasioni davanti ad un'Inter piuttosto schiacciata dietro. I nerazzurri hanno fatto fatica a ripartire a causa di un attacco un po' leggerino e un centrocampo che, complice una condizione fisica non ottimale, non ha accompagnato con la solita costanza le manovre offensive. Il risultato, però, dice 1-1. Il merito va diviso tra Sommer, autore di tre ottime parate (due su Guiu, una sulla rovesciata di Nkunku) e all'asse Bisseck-Thuram; al 26', il tedesco ha spaccato il campo con una prepotente incursione palla al piede, servendo Correa che, a sua volta, ha sfruttato il movimento di Thuram per servirlo: violento sinistro all'incrocio e primo gol stagionale. Il francese è evidentemente appesantito dai carichi di lavoro, ma per una punta timbrare il cartellino è la cosa principale. Thuram l'ha fatto a modo suo, con un bolide che ricorda i primi due derby della carriera. Tra una settimana, quando si farà sul serio, Inzaghi avrà molto bisogno del suo numero 9 che, intanto, ha già risposto presente.

Attacco leggero: Correa titolare per necessità Asllani in regia

CHELSEA	1
INTER	1

CHELSEA (4-2-3-1): Sanchez; Gusto (35' st Ugochukwu), Fofana (23' st Badiashile), Colwill (23' st Adarabioyo), Cucurella (1' st Veiga); Enzo, Lavia (1' st Caicedo); Madueke (1' st Palmer), Dewsbury-Hall (1' st Nkunku), Mudryk (32' st Sterling); Guiu (11' st Jackson). **A disp.:** Jorgensen, Bettinelli, Disasi, Chukwuemeka, Chilwell. **All.:** Maresca.
INTER (3-5-2): Sommer; Bisseck (26' st Fontanarosa), Acerbi (15' st Pavard), Carlos Augusto; Darmian (15' st Dumfries), Barella (39' st Topalovic), Asllani (13' st Frattesi), Mkhitaryan (36' st Berenbruch), Dimarco; Thuram (15' st Salcedo), Correa (30' st Quieto). **A disp.:** Di Gennaro, J. Martinez, Alexiou, Bastoni. **All.:** S. Inzaghi.
MARCATORI: 26' pt Thuram (I), 45' st Ugochukwu (C)

IL DIFENSORE MANCINO | I DUE CANDIDATI

Duello Gasiorowski-Zezé

Nell'amichevole contro il Chelsea, Simone Inzaghi, essendo privo dell'affaticato Bastoni (sarà valutato oggi ad Appiano anche in vista di Genova), ha schierato al suo posto Carlos Augusto. Si tratta di una soluzione già testata nella passata stagione: il brasiliano è si un esterno di centrocampo, ma può essere adattato anche nel ruolo di braccetto di sinistra. Con Buchanan indisponibile per infortunio almeno fino a dicembre, però, il tecnico piacentino avrebbe bisogno di un altro rinforzo che possa coprire il ruolo di difensore mancino, permettendo a Carlos Augusto di giocare nella sua posizione preferita e di far tirare il fiato, di tanto in tanto, a Federico Dimarco.

DUE PROFILI. L'Inter sta cercando il calciatore giusto da diverse settimane, seguendo quella che è la linea dettata dalla proprietà Oaktree: giocatori giovani, futuribili, dal buon potenziale e non più profili più esperti o più in là con la carta d'identità. Ci sono due idee, in particolare, che la dirigenza nerazzurra sta monitorando, ma che hanno entrambe un problema comune: le pretese elevate dei club di appartenenza. Il primo è Yarek Gasiorowski, difensore 19enne che il Valencia vorrebbe trattenere sfruttando la possibilità di alzare a 45 milioni la clausola rescissoria dello spagnolo sfruttando l'opzione di prolungamento del contratto fino al 2027.

Il secondo è Nathan Zezé, classe 2005 del Nantes; in Francia si vocifera da giorni di una proposta dell'Inter per il francese, anche se la richiesta da 30 milioni di euro del club gialloverde e l'interesse del West Ham non aiutano di certo nella buona riuscita nella trattativa. Si cercherà, nei prossimi 18 giorni di mercato, il profilo più giusto. Nel frattempo c'è Carlos Augusto.

Si segue la linea dettata da Oaktree Valencia e Nantes hanno pretese alte

a.g.

Yarek Gasiorowski, 19 anni ANSA

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Domani si chiude: gioca il Lecce Trofeo Berlusconi con Milan e Monza

Data	Partita	Risultato	Luogo
3/8	ROMA-Olympiacos	1-1	Rieti
3/8	NAPOLI-Girona	0-2	Castel di Sangro
4/8	Monaco-GENOA	1-2	Monaco
4/8	Zwolle-VENEZIA	1-2	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza	2-3	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	4-1	Parma
4/8	FIORENTINA-Montpellier	2-1	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	2-7	Grosseto
6/8	Barnsley-ROMA	0-4	Burton upon Trent
6/8	JUVENTUS-Juventus Next Gen	4-0	Torino
7/8	Barcellona-MILAN	5-6 dcr	Baltimora
7/8	INTER-Al Ittihad	0-2	Monza
7/8	Southampton-LAZIO	1-1	Southampton
9/8	St. Pauli-ATALANTA	3-0	Amburgo
10/8	Friburgo-FIORENTINA	2-2	Friburgo
10/8	Cadice-LAZIO	0-1	Cadice
10/8	Everton-ROMA	1-1	Liverpool
10/8	Maiorca-BOLOGNA	6-7 dcr	Palma di Maiorca
11/8	Atletico Madrid-JUVENTUS	2-0	Göteborg
11/8	Chelsea-INTER	1-1	Londra
13/8	LECCE-Monopoli	11.30	San Pietro in Lama
13/8	MILAN-MONZA	21	Milano

L'ABBRACCIO DI MARESCA

Enzo, Simone e il ricordo di Istanbul

di Gabriele Marcotti

LONDRA - **A poco più di un anno dalla finale di Istanbul, Enzo Maresca ha salutato con affetto Simone Inzaghi al termine del'amichevole tra Chelsea e Inter. All'epoca Maresca era il braccio destro di Guardiola sulla panchina del City. Oggi, dopo la promozione con il Leicester, spera di tornare in Champions alla guida del Chelsea... e ritrovare l'Inter da avversario. I Blues gli hanno messo a disposizione una rosa con 10 nuovi arrivi. L'ultimo è il portoghese Pedro Neto, arrivato dai Wolves per una sessantina di milioni di euro, portando a circa 200 milioni gli investimenti fatti questa stagione. «Sono felicissimo, ho lavorato duramente per approdare in un club così» le prime parole di Neto, presentato ieri ai tifosi. Adesso il Chelsea dovrà lavorare sulle cessioni: sono ben 44 i giocatori di prima squadra. Tra i più gettonati per partire, con Lukaku, anche Gallagher, Broja e Chalobah.**

L'ANALISI | IL PORTIERE SVIZZERO PRONTO PER IL CAMPIONATO

Sommer è subito al top Inzaghi vede progressi

«Una buona gara contro il Chelsea gambe più leggere rispetto a Monza Con il Genoa sarà una gara difficile»

di Antonello Gioia

Nel pareggio per 1-1 dell'Inter a Stamford Bridge contro il Chelsea c'è molto delle mani di Yann Sommer. Il portiere svizzero è tornato in formissima dalle vacanze ed ha dimostrato di essere la garanzia già apprezzata nella passata stagione: benissimo due volte su Guiu nel primo tempo, super sulla rovesciata di Nkunku ad inizio ripresa. Sommer si è dimostrato molto coraggioso - non che sia una novità - anche con i piedi; per cercare il passaggio migliore possibile con i tempi giusti, il numero 1 ha spesso aspettato fino all'ultimo prima di scaricare il pallone ai compagni, evitando per un soffio il pressing degli attaccanti inglesi. Certo, più di qualche patema lo crea a chi guarda, ma i grandi portieri si prendono grandi responsabilità in fase di possesso. E, poi, ovviamente, parano. Sommer, a Londra, ha fatto bene entrambe le cose.

SODDISFATTI. Al di là delle parate del suo portiere, l'Inter ha mostrato dei progressi interessanti rispetto alle ultime due amichevoli. Lo ha notato anche Simone Inzaghi: «Non ero preoccupato dopo la sconfitta di Monza. È normale in piena preparazione avere qualche problema nelle prestazioni. Sicuramente abbiamo fatto una buona gara con il Chelsea. Le gambe erano più leggere rispetto a qualche giorno fa e questo ci ha permesso di giocare di più insieme mantenendo maggiormente le giuste distanze e gli equilibri. Abbiamo sofferto quando serviva e siamo stati sempre pronti davanti a dare fastidio al Chelsea».

Yann Sommer, portiere dell'Inter, in azione a Stamford Bridge GETTY

A Londra si è vista una condizione fisica in crescita, ma che deve migliorare ancora.

Mkhitaryan carica «Lavoriamo bene per vincere ancora il campionato»

Ne è consapevole anche Mkhitaryan. «Speriamo di arrivare al 100%, anche se non è facile. Siamo consapevoli - ha detto l'armeno a InterTV - che dobbiamo fare del nostro meglio per arrivare al massimo».

VERSO SABATO. La pre-stagione dell'Inter, dunque, termina qui: sono arrivate tre vittorie nei primi tre test (3-2 al Lugano, 2-1 alla Pergolettese, 3-0 al Las Palmas), due pareggi (1-1 a Pisa, 1-1 col Chelsea) e il ko per 0-2 di Monza contro l'Al-Ittihad. Ovviamente, i risultati in estate contano poco e nulla. Ora, però, ci sarà da far sul serio. «Queste partite - ha spiegato Inzaghi - sono tutte tappe di avvicinamento a sabato prossimo, dove ci aspetta una gara molto difficile in campionato con un Genoa in buona forma in un ambiente con grande entusiasmo». È dello stesso parere anche Mkhitaryan: «Abbiamo fatto una bella preparazione, siamo quasi al completo. Lavoriamo bene, l'obiettivo è vincere il campionato, stiamo avvicinandoci al meglio. Abbiamo tanto da dimostrare, la stagione scorsa è stata bella ma siamo già concentrati su quella nuova».

Locatelli a duello con De Paul GETTY
A destra Thuram con Joao Felix ANSA

La squadra di Motta resta in partita solo nei primi 45 minuti Poi Joao Felix e Correa decidono l'amichevole

Juve, lavori in corso dura solo un tempo

Dopo il 3-0 di Norimberga arriva la sconfitta contro l'Atletico Madrid Pochi progressi incoraggianti a una settimana dall'esordio con il Como

di Andrea Losapio

Otto giorni all'alba e sembrare completamente in alto mare. Perché la Juventus perde la sua seconda amichevole su quattro, dopo il 3-0 senza appello di Norimberga, stavolta però contro un avversario di alto livello. L'Atletico Madrid vince per 2-0 con gol di Joao Felix e Correa, su rigore, all'Ullevi Stadium di Goteborg per quella che è l'ultima amichevole prima dell'esordio contro il Como di lunedì prossimo. Servirà però un'altra Juve rispetto a quella della trasferta in terra svedese.

SINISTRA IN CRISI. Un primo tempo abbastanza equilibrato, con una grande occasione ciccata da Vlahovic, mentre Di Gregorio è stato costretto agli straordinari. In particolare la fascia sinistra della difesa juventina è stata presa di mira sin da subito dall'Atletico, quando un'apertura di Koke trovava Llorente indisturbato, con il portiere juventino che rispondeva presente. È stato solo l'inizio di un pomeriggio complicato per Juan Cabal, costretto probabilmente a prendere le misure della sua nuova avventura. Tanti gli errori del colombiano, dal primo al novantesimo minuto, con un rigore regalato e un colpo di tacco scellerato nella propria area quando il risultato era già compromesso. Poco dopo anche Griezmann aveva sfondato dalla fascia, trovando Di Gregorio e il palo sulla propria strada. È però una squadra rattoppata, quella di Motta. Con solamente due giocatori della prima squadra in panchina, cioè Danilo e Fagioli - che entra e perde la palla del raddoppio in maniera troppo facilona - e troppi giovani. La cura dimagrante, sia dal punto di vista degli stipendi che da quella numerica dei calciatori, continua in maniera certosina, ma nel frattempo nelle amichevoli c'è più di qualche problema a inserire un undici competitivo.

LA NOTA POSITIVA. Così il primo tempo fila via liscio, con una grande occasione divorata da Vlahovic su cross di Weah a pochissimo dalla fine, un rigore che poteva starci per fallo di Le Normand sul serbo, qualche intervento di Di Gregorio. Il conto dei tiri verso la porta di Moldovan è facile, zero. Quindi sì, l'idea è quella di mettere più qualità e tenere il possesso del pallone, ma poi quando si tratta di incidere le idee sono comunque confuse. Tanto più che è Yildiz, a un quarto d'ora dalla fine, a smuovere la casella dei tiri in porta da zero a uno. Il turco è forse la nota positiva davanti, ma è il titolare e la riserva di sé stesso, più o meno come Weah sull'altra corsia.

CANTIERE JUVE. Un po' poco per sperare di modificare il corso degli eventi dalla panchina. In mezzo c'è il gol di Joao Felix, al secondo minuto della ripresa, che ha indirizzato la gara. Poi un altro disastro di Cabal, che si fa sfilare via da Giuliano Simeone e poi lo abbatte in area. Rigore netto, il due a zero finale viene firmato da Correa, che incrocia il tiro dagli undici metri e batte un'altra volta l'incolpevole Di Gregorio. È solo calcio d'agosto, verrebbe da dire, considerando come parziale giustificazione tutti gli esuberi in casa bian-

Buon compleanno Massimiliano

@juventusfc
Su X sono arrivati gli auguri di compleanno da parte del club a Massimiliano Allegri, tecnico bianconero prima dal 2014 al 2019, poi dal 2021 fino al 17 maggio 2024, che ieri ha compiuto 57 anni

IL MOMENTO | IL CENTRAVANTI È APPARSO IN RITARDO DI CONDIZIONE

Vlahovic e una forma da trovare

Farsi notare più per una parata che non per tiri o sponde. È il pomeriggio di Dusan Vlahovic, suo malgrado, che nel secondo tempo di ieri non ha praticamente mai toccato il pallone, se non quando era sulla traiettoria di un tiro, divenuto inoffensivo con la sua deviazione. Gambe pesanti e ritardo di condizione. Nulla di grave, va detto, ma il suo precampionato è deludente: un gol segnato contro il Brest, un rigore sbagliato con il Norimberga, mentre con l'Atletico Madrid non ha alzato il livello di competizione: nella sua unica occasione è sembrato molle, quasi sfiduciato, quando la sua voglia di segnare è la cosa che salta all'occhio in una partita normale. Vlahovic però è alla quarta annata alla Juve, la terza completa. Sette gol in A il primo anno, dieci il secondo, sedici il terzo. Ora è chiamato a trascinare e determinare, come fatto con la Fiorentina nei sei mesi che hanno portato i bianconeri a spendere 75 milioni - più commissioni - per il suo cartellino. Di più, quest'anno il suo stipendio è passato dagli 8 milioni ai 12, una cifra che di fatto rappresentava un bonus alla firma è che è stata spalmata negli ultimi due anni di contratto.

L'ESTATE DI DUSAN. Essere il più pagato della Serie A dà più di qualche responsabilità. Dopo il ritiro in Germania, complice l'assenza di Danilo, era stato insignito della fascia da capitano (ieri al braccio di Locatelli), quasi un'investitura in un'estate in cui gli esuberi continuano a crescere anziché diminuire. L'evoluzione di Vlahovic però, dal suo approdo alla Juventus, è stata inferiore alle attese. Forse anche per una filosofia di gioco che lo portava a tirare poco in porta e giocare molto di più per la squadra, sacrificandosi. Non è un caso però che una sua rete abbia portato l'unico trofeo degli ultimi tre anni, in Coppa Italia contro l'Atalanta, sfruttando una partenza regolare dai blocchi verso la porta di Carnesecchi, salvo poi fulminarlo in uscita.

Ha avuto la chance per andare in gol ma è sembrato quasi sfiduciato

VERSO IL FUTURO. La Juventus si augura che possa essere un refrain, bello e reiterato, in questa stagione. Perché sarà anche l'unico modo per convincersi che Vlahovic è intoccabile ed evitare, fra dodici mesi, una sorta di Chiesa-bis. Anche perché il rinnovo non sembra poi così vicino, dopo le tante discussioni degli scorsi mesi, e la scadenza è al 30 giugno del 2026. Insomma, segnare per la Juventus e anche per se stessi, per dimostrare di essere migliore del giocatore pagato 75 milioni nel gennaio del 2022.

a.l.

didaerfe debit CREDIT

conera. Però fra una settimana si incomincia a fare sul serio e il cantiere appare decisamente in progresso. Neanche troppo vicino alla conclusione positiva.

ATLETICO MADRID	2
JUVENTUS	0

ATLETICO MADRID (3-4-3): Moldovan; Azpilicueta, Witsel, Le Normand (1' s.t. Reinildo); Llorente, De Paul (1' s.t. Joao Felix), Koke (40' s.t. Seidu), Lino (19' s.t. Kostis); Riquelme (19' s.t. Giuliano), Griezmann (1' s.t. Serrano), Sorloth (1' s.t Correa). **A disp.:** Rubio, Gomis, Taufyk, David M., Munoz. **All.:** Simeone.
JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio: Cambiaso, Gatti, Bremer (29' s.t. Danilo), Cabal; Locatelli (29' s.t. Fagioli), Thuram; Weah, Douglas Luiz, Yildiz; Vlahovic.
A disp.: Perin, Pinsoglio, Danilo, Fagioli, Savona, Rouhi, Sekulov, Mbangula
ARBITRO: Al-Hakim (Svezia).
Guardalinee: Colum e Klyver.
Quarto uomo: Maqedonci.
MARCATORI: 2' s.t. Joao Felix, 40' Correa.
AMMONITI: Lino (A), Serrano (A).

MERCATO IN USCITA

Rugani verso gli Emirati Arabi offerta super

di Federico Giustini

Una proposta principesca per Daniele Rugani. Arriva dagli Emirati Arabi, precisamente dall'Al-Ain, club allenato da Hernan Crespo, che il 25 maggio scorso si è laureato campione d'Asia. Un'offerta importante per il calciatore, che firmerebbe un contratto triennale, e una prospettiva che non dispiacerebbe neanche alla Juventus che per il suo cartellino incasserebbe una cifra intorno ai 3 milioni di euro. Rugani, nei giorni scorsi molto vicino al passaggio in prestito all'Ajax, potrebbe ora salutare a titolo definitivo e trasferirsi ad Abu Dhabi, dove c'è molto interesse anche per l'attività da influencer di Michela Persico, moglie del calciatore. L'ex difensore dell'Empoli "ritroverebbe" così la Juve negli Usa l'estate prossima: l'Al-Ain è infatti una delle 32 squadre che parteciperà al Mondiale per Club Fifa. In virtù della vittoria della Champions League asiatica - in finale contro gli Yokohama Marinos e dopo aver superato l'Al Nassr di Cristiano Ronaldo ai quarti e l'Al Hilal di Neymar e Milinkovic in semifinale - l'Al Ain sarà impegnato anche in Coppa Intercontinentale (torneo annuale con i vincitori dei principali trofei continentali).

Con l'argentino c'è l'accordo
La Viola aspetta il Genoa

Nico-Koop la stretta finale

L'olandese in rottura con la Dea Ipotesi di scambio con il Porto: Djalò per avere Conceiçao jr

di Andrea Losapio

Una settimana da full immersion. In entrata, certo, con gli sviluppi della telenovela Kopmeiners e l'affare Nico Gonzalez, ma anche in uscita, perché gli esuberi continuano a essere lì e i giorni alla fine del mercato sono solamente diciotto. Di fatto serve una cessione ogni 48 ore, un acquisto più o meno sulla stessa frequenza.
Per Koop ogni giorno può essere quello buono. La situazione non è cambiata dal weekend, la Juve rimane confidente di chiudere e l'Atalanta fa muro (e orecchie da mercante), ma la sensazione è che la stretta finale sia dietro l'angolo. Anche perché dopodomani i nerazzurri giocheranno a Varsavia, senza l'olandese, oramai fuori dai giochi. C'è una corrente interna che vorrebbe una riabilitazione che, al momento, sembra non essere possibile. Frattura insanabile o quasi per il centrocampista che ha già deciso il proprio futuro, cioè la Juventus.

FRONTE ESTERNO. Nell'intrigo fra l'Atalanta e la Juventus c'è sempre in mezzo Nico Gonzalez, della Fiorentina. Perché è un obiettivo reale per Gasperini, ma la Juve non ha intenzione di fermarsi al solo Koop. C'è da attendere un tempo tecnico che ha un nome e un cognome: Albert Gudmundsson, che il Genoa sa già di perdere ma che ha bisogno di sostituire in anticipo. Di fatto l'accordo con Nico c'è già - per uno stipendio intorno ai 3,5 annui - e il prezzo è di 30 milioni. Rimane viva la pista Galeno, del Porto, valutazione simile (forse superiore con i bonus) ma non è il primo nome. Nemmeno fra Porto e Juventus: perché lo scenario che può concretizzarsi è quello di uno scambio di prestiti fra i due club, con Tiago Djalò in Portogallo e Francisco Conceicao che fa percorso inverso. Per il difensore c'è stato anche un sondaggio della Roma, alla ricerca di un centrale.

FRONTE USCITE. Ieri Huseyn Yucel, vicepresidente del Besiktas, ha parlato della situazione di Federico Chiesa. «È vero che stiamo parlando da circa 10 giorni con lui. Nell'ambito della comunicazione trasparente che abbiamo effettuato finora, vorrei precisare che il giocatore ha un'aspettativa di ingaggio pari a circa 9 milioni di euro, con una richiesta della Juve che si assesta sui 15 milioni. Attualmente sono sette i club sulle sue tracce, ma le richieste non sono logiche e non è possibile per noi soddisfarle, pertanto da oggi il calciatore non è più sull'agenda del Besiktas: gli interessi del club sono molto più importanti dei nomi dei calciatori». Dichiarazioni che hanno trovato la risposta di Fali Ramadani, agente di Chiesa. «Non conosco la persona in questione - ha rivelato - e non ho mai trattato con il Besiktas per Federico Chiesa». Ferme le situazioni riguardanti Filip Kostic, cedibile per circa 10 milioni di euro - e Arek Milik, stoppato da problemi fisici in questi giorni. Nessuna novità neppure per Arthur, Szczesny e McKennie, cioè i più costosi in termini di stipendio. Dal 15 agosto il mercato cambierà, con la Juve che dovrà fare opera di convincimento per risparmiare una parte corposa di stipendi. Ben sapendo che qualcuno potrebbe anche rimanere sul groppone. Thiago Motta però ha bisogno di rinforzi, al più presto possibile.

Il vicepresidente del Besiktas su Chiesa: «Non è più in agenda»

Nicolas Gonzalez, 26 anni, in azione con l'Argentina ANSA

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Genoa, anche Silva. Gosens aspetta Gasp

di Eleonora Trotta

Oggi José Luis **Palomino** (34) sosterrà a Roma le visite mediche per il Cagliari: contratto di un anno con opzione per un'altra stagione. Nel frattempo, si avvicina Gianluca **Gaetano** (24) che il Cagliari vuole chiudere per circa 8 milioni di euro.

GASP VUOLE O'RILEY. Atalanta divisa tra la trattativa con la Juventus per Teun **Koopmeiners** (26) e quella con il Celtic per Matt **O'Riley** (23), da tempo in orbita nerazzurra. L'ultimo rilancio dei bergamaschi a 22 milioni non è stato però ancora accettato dagli scozzesi, nonostante la volontà del centrocampista di trasferirsi in Italia. In ogni caso i bergamaschi hanno fretta, c'è da sbaragliare la forte concorrenza del Brighton. Intanto la Dea ha accolto il terzino Marc **Pubill** (21) che, dopo aver vinto le Olimpiadi con la sua Spagna, ha svolto le visite mediche presso la clinica La Madonnina di Milano.

L'EREDE DI GUDMUNDSSON. Non solo Nikola **Krstovic** (24), valutato dal Lecce sui 15 milioni e Giovanni **Simeone** (29), bloccato per ora dal Napoli: i liguri hanno approfondito pure la candidatura di Fabio **Silva** (22). L'attaccante si era affermato con il Porto, per poi essere ingaggiato dal Wolverhampton per 40 milioni all'età di 17 anni. In Inghilterra però ha fatto fatica, così sono arrivati i prestiti all'Anderlecht e al Psv, fino al rientro alla base nel 2024 e il successivo passaggio ai Rangers. Per il post Albert **Gudmundsson** (27) è stato invece chiesto al Marsiglia il marocchino Amine **Harit** (27). I rapporti tra i due club sono ottimi e ieri sono partiti i primi dialoghi, che hanno coinvolto anche il centrocampista Azzedine **Ounahi** (24).
Passiamo al Lecce, che ha lavorato a lungo per il trasferimento di Lassana **Coulibaly** (28). Con il centrocampista c'è un accordo di massima, ma fino a ieri andavano sistemati ancora dei dettagli relativi alla durata del contratto e allo stipendio del calciatore: i salentini offrono un accordo fino al 2026 o 2027 alle cifre attuali (500.000 euro a stagione). Tutto ok invece tra i due club, con la società salentina che ha garantito i 2 milioni del cartellino alla Salernitana. Youssef **Maleh** (25), fuori dai programmi dei giallorossi, ha invece detto sì all'Empoli - che è in attesa anche di Ronaldo **Vieira** (26) dalla Samp - dove ha già giocato. Intanto i giallorossi hanno ufficializzato la firma di Andy **Pelmard** (24) con la formula del prestito ed obbligo di riscatto sui 2,5 milioni.

Oggi Palomino farà le visite per il Cagliari Empoli: c'è Vieira

ATTESA GOSENS. Il Torino ha il sì di Borna **Sosa** (26), considerato alternativo a Robin **Gosens** (30). Il tedesco non ha chiuso del tutto ai granata, ma ha fatto capire di voler aspettare l'Atalanta che prima deve cedere Mitchel **Bakker** (24). Il Como è ad un passo da Rodri **Sanchez** (24), mentre il Monza aspetta Alessio **Zerbin** (25). Infine per Hans **Nicolussi Caviglia** (24), con cui c'è un accordo di massima, il Venezia attende invece l'uscita di Tanner **Tessmann** (22). Il Venezia ha in pugno anche Filip **Stankovic** (22) dall'Inter.

Fabio Silva del Wolverhampton

Il retroscena: cosa c'è dietro alle parole dell'allenatore

NAPOLI ALTRI CINQUE

Da Lukaku e Neres al difensore: servono ancora rinforzi per Conte Vertice in barca con De Laurentiis

di Pasquale Salvione

Non bisogna accontentare Conte, ma il Napoli. È questa la frase chiave che sta alimentando i confronti e le discussioni fra l'allenatore, il ds Manna e il presidente De Laurentiis. Le esigenze di mercato non sono capricci del tecnico azzurro, ma reali necessità di una squadra che si è posta come obiettivo quello di tornare in Champions. In questo momento il Napoli è ancora un cantiere, ha bisogno di completarsi e di migliorarsi se vuole ridurre il gap con le altre big e centrare il suo traguardo. Tradotto, ha bisogno di cinque o sei giocatori da prendere entro il 30 agosto. Il centravanti prima di tutto, poi un trequartista, due centrocampisti e forse un difensore e un portiere.

IL VERTICE IN BARCA. È questo che si aspetta Conte dal Napoli, è questo che avrà ribadito ieri in barca a Ischia al presidente De Laurentiis. Le parole del tecnico dopo la qualificazione di Coppa Italia con il Modena sono state chiare, dirette, inequivocabili: «C'è ancora tanto da lavorare, per me e per il club. Non si può far finta di niente. E, a chi parla ancora della rosa che ha vinto lo scudetto, dico che sono andati via 12 giocatori». La lista comprende Kim, Zielinski, Lozano, Elmas, Ostigard, Ndombele, Demme, Bereszynski, Gollini e naturalmente Osimhen, Mario Rui e Gaetano che sono ora in uscita.

IL NODO DI ADL. Il problema che sta frenando il club, ovviamente, è quello legato al centravanti nigeriano: la fila che ci si aspettava dopo le mega offerte da 150 milioni e più della scorsa estate è rimasta un miraggio. Adesso si è in attesa di un segnale dal Psg, dall'Arsenal o dagli arabi: De Laurentiis non ha nessuna intenzione di svendere, ha sempre chiesto una cifra vicina alla clausola da 130 milioni. Una trattativa complicata in tempi così ristretti, tanto che ora il presidente sta valutando seriamente di sbloccare l'arrivo di Lukaku, che continua a mettere like a ogni post social di Conte ed è in attesa solo dell'ok per prendere il primo volo per Napoli.

Romelu Lukaku, 31 anni, 49 gol nelle coppe europee, 70 in Serie A
A destra, Billy Gilmour, 23 anni, e Marco Brescianini, 24 anni GETTY, ANSA

1ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
GENOA-INTER	17/8/24	18.30	DAZN	
PARMA-FIORENTINA	17/8/24	18.30	DAZN	
EMPOLI-MONZA	17/8/24	20.45	DAZN	
MILAN-TORINO	17/8/24	20.45	DAZN/SKY	
BOLOGNA-UDINESE	18/8/24	18.30	DAZN	
HELLAS VERONA-NAPOLI	18/8/24	18.30	DAZN/SKY	
CAGLIARI-ROMA	18/8/24	20.45	DAZN	
LAZIO-VENEZIA	18/8/24	20.45	DAZN	
LECCE-ATALANTA	19/8/24	18.30	DAZN/SKY	
JUVENTUS-COMO	19/8/24	20.45	DAZN	

LE MOSSE. Il primo a farlo potrebbe essere però proprio David Neres, il fantasista destinato a dare ancora più imprevedibilità al Napoli negli ultimi venti metri. Scatto, dribbling, assist, senso del gol: la qualità del brasiliano, abbinata a quella di Kvara, potrebbe essere una miscela esplosiva. L'operazione è praticamente in chiusura a 25 milioni più bonus, il Benfica lo ha escluso dalla sfida di campionato di ieri e ormai è pronto a lasciarlo partire. Ad aspettare il Napoli ci sono anche due centrocampisti, Gilmour e Brescianini, individuati per raccogliere l'eredità di Gaetano (atteso dal Cagliari), Cajuste (oggi visite con il Brentford) e Folorunsho (oggetto del desiderio della Lazio). Il regista del Brighton è considerato l'ideale alter ego di Lobotka, il faro di questo Napo-

La squadra è incompleta per puntare alla Champions

SEMPRE SULL'ALTALENA | DALLE CRITICHE E I DUBBI AI COMPLIMENTI IN COPPA ITALIA

Meret stavolta è tornato "santo"

di Davide Palliggiano

Dalle più feroci critiche alla definizione di santo, il passo è breve. È la volubilità dei giudizi, che quando riguardano i portieri fanno giri immensi, ma non sempre ritornano. È così che Alex Meret, col passare degli anni, vede le sue spalle allargarsi per sorreggere il peso delle critiche, ma anche quello dei complimenti. Che non sono mancati dopo i due rigori parati contro il Modena in Coppa Italia. Eroico, il portiere azzurro, nel parare le conclusioni di Battistella e Zaro, entrambe tuffandosi sulla sua destra ed evitando un ko alla prima ufficiale che sarebbe stato brutto e anche un po' imbarazzante, vista la categoria dell'avversario.

D'ISTINTO. Senza studiare, o comunque arrivando all'esame dei rigori impreparato: non c'erano libri o dispense che gli permettessero di conoscere meglio gli avversari, non c'erano immagini disponibili dei rigoristi del Modena. E allora c'è stato spazio per l'istinto, che ogni tanto paga. Così come il lavoro, quello che Alex non ha mai messo in secondo piano neanche nella scorsa, sciagurata stagione in cui è passato da campione d'Italia a 10° in Serie A. Le critiche le hanno ricevute tutti, ma il portiere si sa, è il ruolo più in vista, quello più disgraziato: quando sbaglia, quasi sempre significa gol degli avversari. Com'era successo nell'amichevole con il Girona: quell'erroraccio con i piedi che portò al gol dei catalani s'è trasformato in un massacro, specialmente via web, nonostante il significato di poco conto che avesse la partita.

I due rigori parati con il Modena hanno regalato il pass a Conte

PARA RIGORI. Ora la narrazione è cambiata, almeno per il momento: Meret è di nuovo "santo": ritornerà probabilmente un comune mortale, ma nessuno può togliergli l'etichetta di eccezionale para rigori. Le sue mani, del resto, avevano dato al Napoli la Coppa Italia del 2020 contro la Juventus, nonché uno scudetto storico, grazie al quale è entrato nella "Santissima Trinità" insieme a Claudio Garella e Giuliano Giuliani, i portieri del primo e del secondo tricolore. Anche loro non furono mai risparmiati da critiche e riempiti di complimenti a fasi alterne. È la dura vita del portiere, che Meret ha scelto per diventare "santo ogni tanto". Con due spalle e due mani grandi così, quelle che gli sono servite per evitare un dispiacere alla prima ufficiale ad Antonio Conte.

Alex Meret festeggiato GETTY

LA CARRIERA DI ALEX

Predestinato, poi l'alternanza con Ospina

Meret ormai si sarà abituato all'altalena tra critiche e "santificazioni", eppure nelle giovanili dell'Udinese è sempre stato considerato un predestinato, un portiere dal talento smisurato. Il problema di Alex sono sempre stati gli infortuni, infatti il Napoli scelse di affiancargli per anni un portiere come Ospina, creando un'alternanza che forse non ha dato a Meret la sicurezza di cui aveva bisogno. Non a caso, la stagione dello scudetto è stata la prima in cui il portiere ha potuto giocare da titolare indiscusso.

li, mentre il gioiellino del Frosinone potrebbe assicurare non solo tanto dinamismo, ma anche la sua presenza in zona gol.

LE VALUTAZIONI. La ormai imminente partenza di Mario Rui, abbinata a quella di un centrale, potrebbe aprire anche l'esigenza di prendere un altro difensore. Il Napoli ha la fortuna di avere Olivera in grado di fare due ruoli (braccetto ed esterno) e dovrà valutare se intervenire per dare un'alternativa a Spinazzola o ai centrali, anche in base ai posti disponibili che avrà in lista. La grande prestazione di Meret con il Modena in Coppa Italia, invece, potrebbe avere un peso sulle riflessioni in corso sui portieri. Il Napoli sta valutando la possibilità di prendere un altro numero uno, magari anche da affiancare allo stesso Meret. La prima idea è stato Kepa del Chelsea, già sondato due anni fa nell'estate della stagione scudetto. Fino al 30 agosto saranno diciotto giorni di fuoco, non solo per il clima. Non bisogna accontentare Conte, ma il Napoli. E soprattutto i tifosi, che hanno già risposto presente (40mila in Coppa Italia e 22mila abbonamenti). Hanno ancora un sogno nel cuore.

La possibile uscita di Mario Rui o di un centrale aprirebbe un buco

Segnale evidente dal Portogallo, il brasiliano fuori lista

Neres non convocato il suo futuro è azzurro

di Davide Palliggiano

Non convocato per la prima di campionato. Un segnale chiaro, che non ha bisogno di particolari spiegazioni. David Neres s'avvicina, pregusta Napoli da Lisbona, ma deve attendere ancora un pochino. Lo stesso allenatore del Benfica, Roger Schmidt, ha spiegato tutto: «Neres può vincere i duelli, sa dribblare, ma la situazione è molto chiara. Il giocatore vuole andare via, ci sono colloqui concreti con il nuovo club. Le società sono in contatto, io ho bisogno di giocatori che si impegnino al massimo». Ecco perché non era neanche in panchina all'esordio in Liga Portugal (sconfitta per 2-0 in casa del Famalicão). E poi, si sa, storicamente il Benfica è una società che compra a poco e vende a tanto. La trattativa intanto è lì, impostata e pronta ad essere chiusa: i portoghesi chiedevano 30 milioni, ma si chiuderà a 25 milioni più 5 di bonus, che farebbero comunque 30, mentre il giocatore ne guadagnerà 3 a stagione, migliorando sensibilmente il suo ultimo contratto, che gliene garantiva 2,1 all'anno.

David Neres, 27 anni, 17 reti con il Benfica, è sempre più vicino al Napoli GETTY

Schmidt, allenatore del Benfica: «Situazione chiara, lui vuole partire» Giorni decisivi per l'accordo tra club

CENTROCAMPO. Sarà anche la settimana in cui il Napoli stringerà con il Brighton per Billy Gilmour, lo scozzese del Brighton. Non ha giocato le amichevoli con l'ex club di De Zerbi e la sua volontà di provare l'esperienza italiana è forte, molto forte. Il centrocampo azzurro ha la coperta corta e Conte ne ha bisogno al più presto. Discorso simile per Mattia Brescianini: il Frosinone ha confermato il suo numero di maglia, il 4, ma Vivarini non l'ha convocato per la partita di Coppa Italia di oggi alle 18 contro il Pisa. Il suo passaggio a Napoli è vicino per una cifra che s'aggira attorno ai 12 milioni di euro.

SPAGNOLE SU NATAN. Discorso attaccante: Victor Osimhen è ancora a Napoli e dopo la gara di sabato sera contro il Modena, per la quale non era convocato, insieme a Ngonge è stato visto e filmato da alcuni tifosi in un locale di Coroglio a fare serata. Attende un segnale dall'Arsenal o dal Psg, che per ora è fermo su un'offerta che non soddisfa De Laurentiis e ben lontana dalla clausola. Aspetta e spera, come Romelu Lukaku: il belga ha rifiutato gentilmente l'Aston Villa, squadra che farà la Champions e che avrebbe pagato la clausola al Chelsea (44 milioni). I Blues, al Napoli, ne chiedono un po' meno, 40, mentre l'offerta degli azzurri è ferma a 25 più bonus. Una distanza che entrambe le parti sperano di colmare nei prossimi giorni, vista l'emergenza del Chelsea di far cassa e l'impellenza del Napoli nel dare a Conte un centravanti titolare.
Tra i giocatori in uscita, Gaetano va verso il Cagliari, Folorunsho piace alla Lazio e Jens Cajuste sarà oggi in Inghilterra per sostenere le visite mediche con il Brentford: per il centrocampista svedese sarà un'operazione da 1,5 milioni di prestito e 11 per il riscatto. Si sono fatte vive tre spagnole, invece, per Natan e in particolare il Betis Siviglia. Gli andalusi vorrebbero il difensore brasiliano, ma a una sola condizione: in prestito e senza obbligo di riscatto.

Stretta imminente per Gilmour, vicino anche Brescianini Betis su Natan

DOMANI LA RIPRESA | ATTESI ANCHE OSI, MARIO RUI, FOLORUNSHO E GAETANO

Olivera e Simeone idee per Verona

Il gruppo ristretto, così come Antonio Conte l'ha definito nella sofferta conferenza post Modena, sarà più o meno quello che domenica arriverà al Bentegodi per la prima di campionato. Per qualcuno di loro riaffioreranno dolci ricordi neanche troppo lontani. A Verona, contro l'Hellas, cominciò la cavalcata vincente del 3° scudetto, ma di quel gruppo alcuni hanno intrapreso altre strade e altri sono già con la valigia pronta.
Domani, dopo due giorni liberi concessi da Conte, il Napoli si ritroverà a Castel Volturno per la ripresa degli allenamenti, per preparare al meglio una sfida che non ha niente a che vedere con il match di Coppa Italia, servito comunque a rompere il ghiaccio e cominciare a respirare una certa aria dopo le amichevoli estive.
Sono attesi al centro sportivo anche i quattro che Conte non ha inserito nella lista dei convocati per la partita con il Modena: Osimhen, Mario Rui, Folorunsho e Gaetano. Sono fuori dal progetto, ma nell'attesa che vengano ceduti, meglio tenersi in forma nelle strutture di quello che fino a prova contraria è ancora il loro club.

L'uruguaiano può dare respiro a Spina In coppa Raspadori in difficoltà

GLI STESSI O QUASI. C'è una settimana di tempo e può succedere di tutto, ma se non dovesse succedere niente gli undici del Bentegodi saranno più o meno gli stessi: difficile, insomma, che chi arriverà in questi giorni troverà spazio dal 1' contro il Verona. Olivera, l'ultimo a rientrare dopo le fatiche della Coppa America, avrà un bel po' di allenamenti in più nelle gambe per trovare la forma e prendersi, perché no, una maglia da titolare contro l'Hellas. L'uruguaiano può dare respiro a Spinazzola, sulla fascia, ma può essere anche il braccetto di sinistra della difesa a tre, facendo scalare Buongiorno al centro, Rrahmani a destra e Di Lorenzo sulla fascia al posto di Mazzocchi. Per il resto le scelte sono più o meno obbligate: Lobotka e Anguissa a centrocampo, non avendo al momento ricambi nei rispettivi ruoli, Kvaratskhelia e Politano dietro la punta, che sulla carta dovrebbe essere ancora Raspadori. L'azzurro è il favorito, ma i complimenti fatti da Conte a Simeone dopo la partita con il Modena potrebbero indurre l'allenatore a riflettere su chi mandare in campo al Bentegodi tra Jack, in difficoltà in Coppa, e il Cholito, entrato col piglio giusto. In attesa, ovviamente, di Lukaku, l'uomo chiamato a sbaragliare la concorrenza.

d.p.

Giovanni Simeone MOSCA

ESORDIO IN CASA

Oggi in vendita i primi biglietti per il Bologna

Scatta oggi a mezzogiorno la Fase 1 della vendita dei biglietti per Napoli-Bologna, primo match casalingo di campionato in programma domenica 25 agosto alle 20.45. I possessori della Fidelity Card potranno acquistare i tagliandi a prezzi scontati entro domenica prossima, poi si aprirà la vendita libera dalle 12 di lunedì 19 agosto. Si va dai 25 euro delle Curve inferiori ai 135 della Posillipo Premium.

d.p.

L'INTERVISTA

L'allenatore giallorosso non esclude un clamoroso addio a pochi giorni dall'inizio del campionato Paulo piace molto in Arabia

Daniele De Rossi

«DYBALA? NON BLOCCO NESSUNO»

Tre protagonisti dell'estate giallorossa Da sinistra, Paulo Dybala (30 anni), Matias Soulé (21 anni), neo acquisto della Roma, e, in basso, Daniele De Rossi (41 anni)
GETTY IMAGES

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A LIVERPOOL

«Siamo in 31, chiunque è libero di lasciare la Roma se vuole... Ma se non ha giocato sabato è perché volevo provare un'altra squadra, non per le voci»

Sfoltire, studiare, acquistare. Questo è il diktat della Roma e di Daniele De Rossi, consapevole sì di aver bisogno di ancora qualcosa nella sua rosa, ma anche di dover sfoltire il gruppo per una questione numerica e anche economica. E se ci sono tanti nomi di giocatori che non rientrano più nei piani del club, ce ne è uno di un titolare che invece sta tenendo banco in questi ultimi giorni perché al centro di un intrigo di mercato che riguarda l'Arabia. Chiaramente è Paulo Dybala, di cui De Rossi ci ha parlato senza però blindarlo: «Non lego nessuno a Trigoria, chi vuole andare via è libero di farlo». E se la Joya contro l'Everton, l'ultima prova tattica prima del Cagliari, ha giocato soltanto l'ultimo quarto d'ora, la sensazione è che non possa essere soltanto per sperimentare l'impiego di Soulé a destra. Insomma, a una settimana dall'esordio in campionato, De Rossi chiede di sfoltire la rosa e di trovare altri giocatori che ne aumentino la qualità. Ma soprattutto non considera la Joya incedibile.

De Rossi, partiamo dal ritiro. Come ha visto il gruppo e gli acquisti?
«La mia attenzione è canalizzata su tutta la squadra, non soltanto sui nuovi perché qui non si lascia indietro nessuno. Gli ultimi arrivati servono a completare questa squadra che era già forte e che ha fatto l'anno scorso un buon campionato e una buona seconda parte di stagione per quello che ho potuto valutare io. La rosa va infoltita perché abbiamo bisogno di giocatori che abbiano la stessa qualità dei titolari, e questo sta accadendo. Sono felice dei nuovi, dei vecchi, di tutti. Hanno lavorato forte, gli abbiamo chiesto uno sforzo importante tra Trigoria e St. George Park e siamo veramente contenti».

Quali sono le prossime mosse sul mercato?
«Adesso siamo troppi, addirittura trentuno. Sappiamo che ci sono giocatori che andranno a giocare, altri che lasceranno la squadra, alcuni li stiamo valutando come accade in qualsiasi club di Serie A. Con trentuno giocatori non si lavora bene: vedremo se qualcuno uscirà e poi rimetteremo l'attenzione sulle entrate».

Il giudizio sulla partita di Dovbyk contro l'Everton, la sua prima da titolare?
«Bene, mi è piaciuto. Ci dà profondità ed è ciò che chiedo sempre perché altrimenti questo possesso e questa costruzione dal basso che facciamo può diventare un punto di riferimento importante per gli altri se non si ha qualcuno che poi allunga la squadra avversaria. Artem ha fatto un buon lavoro su questo aspetto come abbiamo visto nell'occasione che ha avuto nel primo tempo. Dobbiamo essere pronti a giocare sempre ma anche ad andare più lunghi, dobbiamo prendere l'avversario alla sprovvista».

Dybala al Goodison Park è partito dalla panchina e ha giocato l'ultimo quarto d'ora. C'entrano le voci di mercato sull'Arabia?
«Io faccio la formazione non in base alle voci che girano. Non c'è niente che ha influenzato la mia formazione, ho messo la squadra che volevo vedere in campo. Iniziamo ad avvicinarci alla prima di campionato e stiamo cercando di essere sempre più simili a quelli che dovranno affrontare gli impegni ufficiali. Ho fatto degli esperimenti come ho fatto in altre partite. Quelli che sono qui sono tutti giocatori della Roma, poi vedremo quello che accadrà ma non in base a lui o alle voci che leggo. Quando mi è stato chiesto se ci fosse qualcuno assolutamente da tenere con le mani o i piedi legati a Roma io ho detto che non c'era. Chiunque volesse andare via è libero di farlo».

> **«Il nostro mercato va avanti ma la priorità adesso è alle uscite: siamo troppi»**

Paulo e Soulé possono giocare insieme?
«Possono giocare insieme nel 4-2-3-1, o se Paulo dovesse fare il falso nove. Possono giocare insieme anche con il 4-3-2-1, con i due sotto la punta. Possono giocare insieme in mille modi, così come possono giocare tanti altri giocatori. Possono anche stare in panchina tutti quanti, l'importante è che poi quando entrano in campo lo facciano bene, dando una mano e un valore aggiunto alla squadra».

Sta lavorando utilizzando le mezzali molto alte.
«Stiamo cercando di trovare l'equilibrio giusto. Fino a qualche mese fa la mezzala l'ha fatta Cristante che invece è un giocatore un po' più posizionale, meno bravo a ricevere palla tra le linee come invece fa Le Fée. Ogni giocatore ha le sue caratteristiche, dà e leva qualcosa. Noi dobbiamo essere bravi a organizzare la squadra in fase offensiva e difensiva, ma anche in funzione delle caratteristiche del singolo giocatore che scende in campo in quella partita. Il fatto di avere Angeliño così intelligente da saper fare sia il terzino sia la mezzala ci permette a volte di andare ad attaccare con sei canali offensivi».

Crede in Baldanzi mezzala?
«Ci credo ciecamente. Mi piace tanto, ha tanta qualità e ritmo, poi intensità. Quando gioca sulla fascia può mancargli un po' di gamba per attaccare come piace a me, invece lì in mezzo è imprevedibile, è attivo e sempre pericoloso. Sta crescendo tantissimo e diventerà decisivo negli ultimi sedici metri che forse è l'ultima cosa che gli manca per diventare un giocatore fortissimo. Centrocampista, esterno, trequartista: è intelligente, ha qualità, è sempre frizzante, vivo. Mi piace tanto».

> **«Dovbyk ci dà tanta profondità Credo in Baldanzi mezzala, Angeliño opzione preziosa»**

Cosa manca a questa rosa?
«Bisogna vedere. I giocatori adesso ci sono, siamo anche troppi. Vediamo le occasioni che il mercato ci presenterà, se qualcuno andrà via. Se qualcuno vorrà andare via. Poi decideremo se sarà meglio inserire qualcun altro. Chiaramente ci sono giocatori in squadra che sanno che andranno in prestito, che andranno via, poi ci sono situazioni che ci portiamo dietro da tanti anni di elementi che sono andati via e che andranno di nuovo a giocare fuori perché meritano spazio e penso di non poterglielo dare. Vediamo quello che accadrà nelle prossime due settimane: sicuramente saremo pronti a inserire in squadra giocatori forti se dovessero andar via alcuni dei trentuno giocatori che ho in rosa».

Scaduta la clausola, ecco la nuova offerta

Sorpresa Joya Il suo futuro va definito

Dybala non vorrebbe andare in Arabia ma a Liverpool è andato in panchina. La Roma riflette

Dybala è arrivato alla Roma nel 2022 GETTY IMAGES

di Roberto Maida
ROMA

Da Liverpool a Trigoria, passando per le dune di Sabaudia, sembrano risuonare ovunque le parole di Francesco Totti: «Fossi un dirigente, penserei bene prima di investire su Dybala». Ecco, appunto. A sei giorni dall'inizio del campionato, lo stato maggiore della Roma riflette sul futuro del suo giocatore più forte e reclamizzato. La proposta saudita sventolata (ma non ancora presentata) non ha smosso Paulo. Ma potrebbe essere appetibile per i Friedkin, che hanno investito palate di milioni e devono ancora completare la squadra con almeno due titolari (terzino destro e ala sinistra). Non ci sono altri calciatori in organico che attirino l'attenzione, a certi livelli. Solo Paulo può fruttare una plusvalenza interessante - è arrivato a parametro zero e va in scadenza nel 2025 - combinata all'alleggerimento del monte stipendi.

IL QUADRO. E' una situazione paradossale, alla quale nessuno avrebbe pensato fino a pochi giorni fa. E che può essere trascinata fino alla fine del mese, quindi ben oltre l'inizio del campionato. De Rossi, come leggete a fianco, assicura di non aver tenuto conto del momento quando ha deciso di escludere Dybala dalla formazione per l'ultimo test dell'estate contro l'Everton. Ma è stato impossibile non notare che la Roma ha giocato con dieci uomini su undici che quasi sicuramente cominceranno la partita domenica prossima a Cagliari. L'unico rimasto in panchina è stato appunto Dybala a beneficio di Zalewski, che è in scadenza di contratto e pure potrebbe andare via entro agosto. Può essere mai una scelta tecnica?

DELUSIONE. Aspettando sviluppi, e i contatti che l'entourage sta mantenendo accesi con gli arabi dell'Al-Qadsiah, Dybala continua ad allenarsi a buoni ritmi. Ieri ad esempio era in campo nella partitella contro l'Ostiamare e ha segnato una doppietta. Ma non aveva il sorriso dei giorni migliori. Non pensava di essere incedibile, né poteva pretendere questo status avendo una clausola rescissoria da 12 milioni da attivare eventualmente entro luglio, ma non era pronto a valutare un trasferimento a pochi giorni dall'inizio della stagione. Se avesse voluto lasciare la Roma per la Saudi League avrebbe accettato una delle offerte ricevute nei mesi scorsi, quando non doveva chiedere il permesso a nessuno per liberarsi. Adesso invece, dopo essersi speso in prima persona per spingere Soulé a raggiungerlo, potrebbe lasciargli il posto a Trigoria contro ogni previsione (crono)logica.

I RINFORZI. Per ora comunque i 15 milioni per tre anni ipotizzati dall'Arabia sono chiacchiere. Tantomeno la Roma è stata coinvolta in una trattativa che non è mai decollata. Quindi tutto potrebbe esaurirsi con un nulla di fatto, accompagnato da dichiarazioni di reciproca fedeltà. Di sicuro Lina Souloukou deve riequilibrare il saldo acquisti/cessioni abbassando i salari. E non autorizzerà l'ingresso di altri giocatori finché non saranno calati i numeri extralarge della rosa. I trentuno giocatori fotografati da De Rossi stanno per diventare trenta, perché Darboe oggi firmerà per il Frosinone in prestito secco, ma sono comunque troppi. Il diesse Ghisolfi deve piazzare gli esuberi, tipo Karsdorp, Solbakken e Shomurodov, ma non solo: ogni offerta verrà considerata. Le operazioni da qui alla fine del mercato saranno ancora molte e dipenderanno in buona parte dalle uscite. Se parte un difensore ad esempio (Smalling o Kumbulla) può arrivare un altro centrale: offerto il portoghese Djalò dalla Juventus. Lo stesso negli altri ruoli, dove Abraham e Bove sono ancora in bilico. Poi ovviamente occhio a Dybala, che in caso di addio sarebbe sostituito da una grande ala sinistra. Pensate a Chiesa? Non è così automatico ma niente è impossibile.

Paulo in gol nella partitella contro l'Ostiamare Offerto Djalò

IL TERZINO

Assignon pronto a sbarcare

La Roma ha in pugno Lorent Assignon, terzino destro del Rennes. L'accordo con il giocatore è stato raggiunto già da un paio di settimane. Manca ancora il sì della squadra francese, dove è approdato l'ex diesse giallorosso Massara. Da qui è arrivato anche Enzo Le Fée, nuovo centrocampista a disposizione di De Rossi, per 23 milioni. Ma la distanza tra domanda e offerta non è enorme e può essere colmata facilmente se Ghisolfi si impegna a riscattare il giocatore per 8 milioni nel 2025. La Roma in questo momento non chiude soprattutto perché deve prima tagliare qualche ingaggio attraverso le cessioni: a Cagliari, per l'esordio in campionato di domenica prossima, quasi certamente sarà il turco Celik a giocare come laterale destro. Poi si vedrà.

Va formalizzato l'acquisto del centravanti senegalese Poi le ultime mosse del club

Lazio-Dia in dirittura d'arrivo

Si può chiudere in settimana ma servono l'intesa con gli agenti e un altro incontro. Baroni freme

di Fabrizio Patania
ROMA

Un filo di apprensione, calcolata o meno lo stabilirà il tempo, accompagna la chiusura dell'acquisto di Boulaye Dia. La Lazio ha trovato l'accordo con la Salernitana, prestito con riscatto a 10 milioni e alcuni bonus. Manca la piena intesa con gli agenti dell'attaccante franco-senegalese. Dia ha dato la disponibilità al trasferimento, ma servirà un altro incontro per definire l'operazione. "Dettagli" vengono definiti dagli espertoni di mercato e l'auspicio è che non siano aspetti in grado di rimettere in discussione l'affare. La virata della Lazio è stata confermata nella notte di Cadice da Baroni. Il tecnico, preparando il terreno all'arrivo di un nuovo centravanti alternativo a Castellanos, ha cominciato a provare Noslin sulle corsie esterne. L'olandese, peraltro, nasce ala destra. «Può giocare in tutte le posizioni dell'attacco e poi vedremo cosa accade in settimana» si è lasciato scappare il tecnico fiorentino dopo il trofeo Ramon de Carranza.

ISAKSEN IN BILICO. Un week-end di riposo e di riflessioni. Ieri non ci sono stati sviluppi. Nelle intenzioni della Lazio, Dia va chiuso entro Ferragosto. Il senegalese sta bene, si è allenato con la Salernitana. Il suo acquisto permetterebbe una soluzione in più per schierare il Venezia domenica all'esordio in campionato. La prudenza accompagna Lotito e Fabiani, abituati ad attendere le firme per gli annunci. Nel caso di Dia, l'attesa serve anche per liberare un posto nella lista over 22, già esaurita. Una cessione sbloccherebbe le ultime mosse del club biancoceleste sia dal punto di vista dei tesseramenti che del bilancio. Devono quadrare i conti. Una cessione, senza troppi giri di parole, farebbe comodo. La Lazio si libererebbe di Hysaj, scadenza 2025 e un ingaggio da 2,8 milioni, ma l'albanese fatica a muoversi. Due giovani hanno più mercato. Dall'Inghilterra sarebbe in arrivo un'offerta da 20 milioni per Christos Mandas. Il portiere greco interessa al Southampton e al Wolverhampton. Certo andrebbe sostituito, ma garantirebbe una plusvalenza pesante e libererebbe un posto. Occhio a Isaksen. Si può riaprire la pista del Feyenoord. Stengs dovrebbe lasciare il club olandese per volare negli Usa: vicinissimo l'accordo con Charlotte in Major League. La Lazio a giugno non prese in considerazione l'idea di uno scambio. A Rotterdam meditano un nuovo assalto: Isaksen piace. Fabiani ci crede, al secondo anno potrebbe crescere, ma il club biancoceleste deve anche velocizzare certe manovre e cambiare politica. Un sacrificio, se non tornano i conti, va fatto. Fuori lista restano da piazzare Cancellieri (Parma in pole), Akpa Akpro, Basic, Fares e André Anderson: i cinque esuberi cubano 15 milioni di stipendi lordi.

Boulaye Dia, 27 anni, in arrivo dalla Salernitana
GETTY

Mandas richiesto in Inghilterra Isaksen: si riapre l'ipotesi Feyenoord

ULTIMO COLPO. Torniamo al capitolo iniziale. Con Dia in al-

IL DATO | **26.000 LE TESSERE VENDUTE: LA CONTESTAZIONE NON TOCCA LA SQUADRA**

Abbonamenti, ottimo risultato

di Carlo Roscito

ROMA - Chiusa la campagna abbonamenti "One Faith, One Passion", si tirano le somme. Sono 26mila le tessere per la stagione 2024-2025, è il numero finale raggiunto alle 19 di sabato, ora del gong estivo per la sottoscrizione. Si tratta del quinto risultato della gestione Lotito, diventato presidente nell'estate del 2004. Il record rimane quello del passato campionato, 30.333 abbonamenti a seguito del secondo posto con Sarri in panchina. Alla prima scadenza, fissata per il 13 agosto 2023, era stata toccata quota 28.400. Il totale attuale, nonostante l'aria di contestazione, rappresenta un traguardo considerevole, da non sottovalutare. D'altronde la protesta, come spiegato nei comunicati della tifoseria organizzata nei mesi scorsi, non avrebbe messo in discussione la presenza allo stadio. La Curva Nord, non a caso, è uno dei due settori con disponibilità esaurita. Soltanto in quattro occasioni è stata toccata una cifra maggiore: con il primato del 2023-2024, poi in ordine nel 2004-2005 (28.731), nel 2009-2010 (27.334) e nel 2022-2023 (26.193). L'ultimo dato, complessivamente, dovrebbe essere superato con le possibili riaperture, ormai un'abitudine: la Lazio, già con l'aggiunta delle tessere destinate agli sponsor, arriverà a 26.200 spettatori come base fissa per le partite casalinghe. Di questi, più della metà dei tifosi si è assicurata anche la presenza per le gare di Europa League grazie alla modalità "Global", comprensiva delle 4 sfide interne del girone (oltre al match d'apertura in Coppa Italia in programma a dicembre). Il club biancoceleste ha sottolineato la propria soddisfazione con una grafica social: "26.000 volte One Faith, One Passion", è stato il messaggio pubblicato su Twitter.

È il quinto miglior risultato della gestione Lotito E può aumentare

VENEZIA. Da oggi pomeriggio, invece, scatterà la vendita dei biglietti per l'esordio in campionato con il Venezia, neopromossa guidata da Di Francesco. Si giocherà domenica alle 20.45, ecco i prezzi dei singoli tagliandi per il debutto all'Olimpico: 90 euro in Monte Mario Top e Tevere Gold, 75 euro in Tevere Top, 70 euro in Monte Mario Laterale, 50 euro per la Tevere, 30 euro per Curve e Distinti. Il conto alla rovescia sta per finire, per l'acquisto c'è tempo fino al fischio d'inizio. L'obiettivo minimo è il superamento della soglia dei 30mila sugli spalti.

L'avviso social postato dalla Lazio con il dato alla chiusura della campagna abbonamenti: «26.000 volte One Faith, One Passion»

GLI ABBONATI DAL 2004 A OGGI

Stagione	Abbonati
2004-2005	28.731
2005-2006	18.958
2006-2007	14.809
2007-2008	14.943
2008-2009	25.060
2009-2010	27.334
2010-2011	12.877
2011-2012	21.000
2012-2013	20.484
2013-2014	23.173
2014-2015	17.400
2015-2016	14.221
2016-2017	4.000
2017-2018	10.800
2018-2019	20.000*
2019-2020	21.600**
2020-2021	(Covid)
2021-2022	(Covid)
2022-2023	26.193
2023-2024	30.333
2024-2025	26.000

(*) incluso gennaio (19.300 in estate)
(**) incluso gennaio (19.800 in estate)

La società biancoceleste riflette sul colpo più atteso

Folorunsho tentazione irresistibile

Separato in casa a Napoli, esploso con Baroni, cresciuto nella Lazio: ecco perché è un'occasione d'oro

Michael Folorunsho, 26 anni, all'Europeo in Germania GETTY

di Fabrizio Patania
ROMA

La Lazio ci pensa, è inevitabile. Tentazione suggestiva, forse occasione irripetibile, di sicuro non pronosticabile sino a pochi giorni fa. Michael Folorunsho, separato in casa a Napoli, si può prendere subito. Il destino ha disegnato una congiuntura clamorosa. L'affare saltato con l'Atalanta, la rottura con Conte, la Fiorentina su Gudmundsson e un prezzo fissato per riportarlo a casa: 12 milioni. Non è poco, neppure è troppo. Significherebbe il colpo dell'estate in chiave Lazio. Già, perché si tratta di uno dei centrocampisti di prospettiva più forti del campionato. Spalletti, non a caso, lo aveva convocato per l'Europeo. In Germania Folorunsho non è riuscito a entrare e incidere, ma il futuro è suo e oggi a Formello tornerebbe a furor di popolo, non solo perché è di fede dichiaratamente laziale e ha giocato con gli Allievi e la Primavera di Simone Inzaghi.

RINFORZO VERO. La coincidenza lo riporterebbe a lavorare con Marco Baroni, che meglio di ogni altro allenatore lo conosce e lo ha valorizzato. Un trequartista dal tiro potentissimo e dalla "scocca" imponente, dinamico come richiede il calcio moderno. L'attuale tecnico della Lazio lo ha scoperto e lanciato in Serie B con la Reggina (30 presenze e 6 gol) nel 2020/21 e lo ha fatto esplodere a Verona nel passato campionato (34 gare, 5 reti). Sarebbe la pedina ideale per completare il mosaico. La Lazio ci pensa, tenendo conto di due controindicazioni. Nel ruolo la società ha investito sul nigeriano Dele Bashiru, stesse caratteristiche di Folorunsho, di tre anni più giovane, forse con il piede un po' meno educato ma con mezzi fisici enormi. E poi ha scommesso su Castrovilli, dal punto di vista fisico pienamente recuperato e da attendere con pazienza: quando avrà ritrovato il passo, l'ex viola aggiungerà un tocco di qualità nella zona di campo in cui è stato perso Luis Alberto. Che Baroni punti sul 4-3-3 o sul 4-2-3-1 poco cambia. Nel ruolo di Folorunsho, oggi ci sono altri due giocatori più Pedro, impiegabile da trequartista. E poi il discorso prezzo: vanno fatti quadrare i conti, una trattativa con De Laurentiis potrebbe non essere semplice. Lotito, peraltro, dovrebbe spendere per un giocatore perso a zero nel 2017. Certo sarebbe un motivo d'orgoglio riportarlo a Formello. Folorunsho gioca con l'aquila tatuata sulla coscia: il video del bacio dopo il gol alla Roma è diventato virale sui social. I tifosi laziali sono già impazziti al pensiero che possa tornare e un po' di entusiasmo servirebbe.

VALORE AGGIUNTO. Non c'è una sola ragione per cui una società ambiziosa, come Lotito rivendica, non debba puntare su Folorunsho. Michael, cresciuto a Torrenova, si farebbe in quattro per la Lazio. Un acquisto in più e non peserebbe in lista. Dentro una stagione in cui il calendario propone minimo 47-48 impegni ufficiali non è il caso di osare? Dele Bashiru crescerebbe con minori pressioni e Baroni gestirebbe Castrovilli con respiro superiore. Campionato, Europa League, Coppa Italia e cinque cambi a partita. Hai voglia con il turnover...

Il prezzo tenuto su da De Laurentiis e il ruolo già coperto sono un deterrente

ternativa al Taty, la Lazio avrebbe cinque esterni d'attacco. Zaccagni e Pedro a sinistra. Tchaouna, Isaksen e Noslin a destra. Se parte il danese, si può aprire più spazio per l'olandese su tutte e due le fasce. L'alternativa: andare a prendere un under 22 e allora bisogna tenere in considerazione Rayan Cherki, francese classe 2003, in uscita dal Lione, almeno sino a quando non troverà una sistemazione.

Uno slot tra gli over e cinque esuberi: alla fine di agosto il centrocampista

Lo cercano Borussia Dortmund e Lipsia. Si tratta di un giocatore da 15 milioni di euro. Non è uno sforzo irrilevante e la Lazio vuole mettere a frutto gli investimenti compiuti per Tchaouna e Noslin. Lotito e Fabiani, in realtà, riflettono sul centrocampo. Hanno chiesto al Southampton la disponibilità di Carlos Alcaraz, 21 anni, argentino rientrato dal prestito alla Juve. Folorunsho, dopo la rottura con il Napoli, è una tentazione irresistibile se De Laurentiis non tira troppo la corda. Cesare Casadei, ex Inter, può lasciare il Chelsea e tornare in Serie A: il suo nome, da qui alla fine di agosto, occuperà i pensieri di diversi club italiani.

VERSO L'ESORDIO | L'ESTERNO HA STRAPPATO APPLAUSI A CADICE

Ora Tchaouna prepara il sorpasso

di Carlo Roscito
ROMA

Occhio ai sorpassi, quello a destra ora è consentito. Tchaouna ha impressionato a Cadice e punta a sfilare la maglia a Isaksen, partito titolare nell'ultimo test estivo. L'ex Salernitana, sganciato al 20' della ripresa, freme e manda segnali a Baroni. Ingresso al posto di Zaccagni, da quella parte si è spostato Noslin, autore del gol vittoria. Impatto immediato del francese, si è sistemato a destra riempiendo l'area ogni volta che l'azione si è sviluppata sulla fascia opposta. Attivo e reattivo. Ha mostrato personalità, si è incaricato dei corner, da uno a rientrare è arrivata la girata di testa dell'altro neoacquisto. Tchaouna predica "pazienza" sui social, ma in campo brucia i tempi. «La preparazione è finita, adesso concentriamoci sulla Serie A», ha scritto ieri sui social.

RESISTENZA. Voglia matta di incidere subito, prova a strappare una chance già per l'esordio in campionato. "As Sabr", aggiunge sotto ogni post Instagram: "Bisogna saper aspettare", tradotto. Deriva dal termine arabo "sabbar", una pianta di aloe in grado di resistere al clima ostile del deserto. Classe 2003, l'8 settembre compirà 21 anni. Suo padre è un ex calciatore ciadiano, ha lavorato per la Federazione, poi è emigrato in Francia e ha cominciato ad allenare un piccolo club vicino Strasburgo. Il baby Loum, nato a N'Djamena (capitale del Ciad), ha mosso lì i primi passi.

PERCORSO. Le giovanili nel Rennes, l'esperienza al Digione in Ligue 2. La Salernitana ha intuito il colpo, l'ex ds De Sanctis l'ha portato in granata a titolo gratuito garantendo al Rennes una percentuale sulla futura rivendita. Nei giorni della firma era stato accompagnato a Formello dai fratelli Franck e Franky, gemelli classe 2005: esterno e centrocampista, entrambi hanno svolto un provino di 3 giorni con la Primavera. L'anno scorso hanno giocato con le giovanili del Concarneau, terza serie francese. Sono sotto valutazione. Il responso già arrivato è quello su Loum: acquisto promosso, Isaksen avvertito.

Loum Tchaouna, 20 anni GETTY

A FORMELLO

Domani ripresa Nuno Tavares da monitorare

ROMA - **Due giorni di stop, la ripresa degli allenamenti è fissata per domani pomeriggio. La Lazio comincerà la preparazione in vista dell'esordio con il Venezia, i dubbi riguardano Rovella e Tavares. Il regista ha saltato le amichevoli contro Southampton e Cadice per un trauma alla caviglia. Per Nuno Tavares si procede con cautela, è rientrato in gruppo a inizio settimana, si è rifermato in Inghilterra. Ad Auronzo aveva interrotto la preparazione per un problema muscolare a una vecchia cicatrice. Pedro, diventato di nuovo papà, dovrebbe riunirsi alla ripartenza.**

BABY. Avvicinamento al debutto pure per la Primavera (domenica a Empoli). Verrà aggiunto qualche innesto: trattativa aperta per Ricardo Bordon del Cruzeiro, 2006 e fratello minore di Filipe, arrivato in prestito nel 2023, ora biancoceleste a titolo definitivo. Anche Ricardo può giocare in difesa e a centrocampo. I baby di Sanderra sono rientrati dal Messico, sabato hanno disputato un'altra amichevole con il Flaminia Civita Castellana, nel secondo tempo utilizzati in prova Franky e Franck Tchaouna, fratelli gemelli (2005) del neoacquisto ex Salernitana.

c.r.

IL COMMENTO

Amrabat soluzione ideale

di Alessandro Mita

Ci sono storie che arrivano al capitolo finale e invece continuano, alimentate da un colpo di scena che modifica la trama. Quella tra Sofyan Amrabat e la Fiorentina è una storia, a detta di molti, all'ultimo capitolo. Nella quale non ci starebbe male un colpo di scena, a tutto vantaggio della squadra viola. L'ora di gioco che Palladino ha concesso al marocchino nell'amichevole di Friburgo ha sorpreso, in senso positivo. In un momento in cui ci sono club come la Juve che tengono fuori rosa i giocatori destinati alla cessione (consenzienti o contrari che siano), l'episodio accaduto in Germania va nettamente in senso contrario.

Oggi Amrabat farebbe davvero comodo alla Fiorentina, che dall'inizio del mercato cerca centrocampisti dopo l'addio a Bonaventura, Duncan, Arthur, Maxime Lopez, Castrovilli. Un reparto sventrato, da ricostruire. Ci sono solo Mandragora e Bianco, oggi arriverà Richardson, Palladino (in emergenza assoluta) ha dovuto sperimentare Barak in mediana. Va necessariamente fatto qualcos'altro: almeno un giocatore in più, meglio due. Ma perché, allora, non provare a trattenere Amrabat? Palladino il suo messaggio l'ha lanciato: «Con Sofyan è nato un ottimo rapporto, ho conosciuto un grande uomo. Sono contento di averlo e sarei felice di allenarlo tutto l'anno». Quando un allenatore parla così, non può che avere l'intenzione di creare i presupposti del colpo di scena. Con Amrabat in squadra, considerato ciò che ci ha fatto vedere prima a Verona e poi a Firenze e vista la sua prestazione a Friburgo, la Fiorentina assumerebbe una fisionomia più definita e più convincente. A zero euro. Il ruolo da mediano nel 3-4-2-1 di Palladino sembra cucito addosso a lui. Certo, servirebbe un rinnovo contrattuale, ma di questi tempi si possono trovare formule e formulette che garantiscano al giocatore di andarsene a fine stagione. Amrabat, e lo sappiamo da tempo, vorrebbe continuare la carriera altrove, sogna di tornare allo United, lo vogliono Fenerbahce e Galatasaray. Ci permettiamo di ricordargli che la scorsa stagione, a Manchester, ha giocato complessivamente 1.545 minuti, oltre la metà meno del tempo in campo con la Fiorentina 2022-2023 (3.497 minuti). Ha vinto la FA Cup disputando la finale, è vero, ma in Premier League ha collezionato appena 10 gare da titolare su 21 presenze. E non lo hanno riscattato. E' proprio sicuro che la sua ricchezza professionale sia lontano da Firenze e da un allenatore che (così sembra) è pronto a metterlo al centro della squadra?

Giorni decisivi per l'acquisto del trequartista

Gudmundsson alla Fiorentina la svolta è vicina

Il Genoa tratta Harit (Marsiglia) per sostituire l'islandese: la mossa per definire l'accordo con i viola

Albert Gudmundsson, 27 anni: 87 presenze, 31 gol e 10 assist con il Genoa dal 2022 al 2024 LAPRESSE

di Francesco Gensini
FIRENZE

Di sicuro sono i giorni giusti per individuare il presente/futuro di Albert Gudmundsson e se sarà soprattutto a Firenze, perché andare oltre significherebbe che nel mentre è successo qualcosa che ha allontanato se non compromesso il trasferimento. Non è un limite definitivo, non è una barriera comunque insuperabile, ma punto obbligato di svolta sì, specie considerando che l'islandese è tornato intanto ad allenarsi con Gilardino: nulla di particolarmente strano, anzi del tutto naturale, e nulla che preoccupi l'ambiente viola che su Gud ha costruito una fetta bella grossa di mercato, però da oggi va sbloccata la trattativa che viceversa allungandosi rischia di avvitarsi su se stessa.

TUTTO FATTO, ANZI NO. La Fiorentina lo sa ed è consapevole anche di aver mosso i passi necessari per arrivare al centrocampista-attaccante classe 1997 come non le era riuscito sette mesi fa, a cominciare dalla sponda fondamentale del calciatore che stavolta ha scelto Firenze. Ma pure il Genoa ha scelto la Fiorentina, abbracciando la proposta economica da 25 milioni complessivi (7 di prestito oneroso e 18 di riscatto obbligato a determinate condizioni), e il club di Commisso aspettava soltanto il messaggio per lo scambio dei documenti e iniziare l'iter che avrebbe portato a Gudmundsson. Questioni di lunedì, al massimo martedì della settimana scorsa, e poi sistema una scadenza, prova a togliere un milione, cerca di aggiungere un bonus, insomma tutti gli accessori che a un certo punto vanno ad appesantire la struttura di una trattativa ormai destinata ai professionisti del settore per la stesura dei contratti. A volte sono lungaggini perfino quasi obbligate in affari così complessi, dove ognuna delle due parti prova ad ottenere il massimo che può per regole da rispettare e modus operandi, a volte come in questo caso si presenta l'Atalanta che di suo ha modus operandi diretto, direttissimo, e in questo caso sollecitato dal serio infortunio occorso a Scamacca. Quarantott'ore e anche meno per mettere sul tavolo 22 milioni più 3 di bonus per Retegui e l'italo-argentino lascia Genova e prende la strada verso Bergamo, ma intanto i rossoblù stoppano Gudmundsson per ovvi e facilmente comprensibili motivi.

Doppia operazione che poi permetterà a Nico Gonzalez di andare alla Juve

HARIT LIBERA GUD. La Fiorentina non ha mai temuto di dover dire addio al proprio obiettivo per la seconda volta da fine gennaio a oggi (forse mercoledì e basta) e ha individuato subito la via di fuga da una situazione che si era complicata in maniera improvvisa e inattesa: ceduto Retegui, serviva e serve che il Genoa trovasse il sostituto di Gud prima di rinunciare a Gud, gioco a incastro facile quanto indispensabile. Ci sono voluti alcuni giorni, ma adesso ecco il nome per il tanto atteso punto di svolta: la società ligure sta trattando Amine Harit del Marsiglia, attaccante con duttilità da centrocampista avanzato, caratteristiche che condivide con l'islandese insieme all'anno di nascita. Un affondo in piena regola quello dei rossoblù, seguito con particolare attenzione da Firenze nella speranza che possa diventare il punto di svolta tanto atteso: dentro uno (Harit), fuori l'altro (Gudmundsson) e via libera a un terzo (Gonzalez, destinazione Juventus), è lo scenario delle prossime ore per consegnare a Palladino il rinforzo che aggiunga qualità al reparto offensivo e al gioco viola.

IL NUOVO CENTROCAMPISTA | SBARCO A PERETOLA, POI VISITE MEDICHE E FIRMA

Oggi Richardson abbraccia i viola

FIRENZE - Annunciato, ecco Amir Richardson a Firenze. Per l'esattezza, stamani intorno alle 9 all'aeroporto di Peretola in arrivo da Parigi (Le Bourget), dove pochi giorni fa ha conquistato la medaglia di bronzo ai Giochi con la Nazionale olimpica del Marocco e dove di prima mattina avrà fatto scalo di ritorno proprio dal suo Paese, punto di partenza per le celebrazioni per il terzo posto ai Giochi nel fine settimana appena trascorso.

VISITE E FIRMA. Il tempo di attraversare la porta a vetri delle uscite internazionali, di sorridere a fotografi e tifosi che saranno lì ad aspettarlo, e via con il van di servizio all'Istituto Fanfani in Piazza Indipendenza, tappa numero uno poco prima delle 10 di un percorso che poi proseguirà verso il Viola Park per i test atletici, per altre visite, utili (anzi, obbligatorie e indispensabili) all'idoneità agonistica sempre nel corso della mattinata. Pausa pranzo, giro di conoscenza del centro sportivo in attesa dei risultati e, al via libera dei medici, firme e foto di rito per diventare un calciatore della Fiorentina a tutti gli effetti: dieci milioni vanno al Reims tra parte fissa e parte variabile, quinquennale da un milione a stagione va al centrocampista classe 2002, figlio d'arte (seppur in altro campo sportivo) che se si porta dietro il talento del padre "Sugar" Ray, stella Nba, il gioco è fatto per Palladino.

Amir Richardson, 22 anni GETTY

La coppia di Leoni: Amrabat ha avuto un ruolo rilevante nel suo arrivo

COPPIA DI LEONI. Intanto, il primo compito e obiettivo del tecnico campano è di inserirlo bene e presto in gruppo, facendogli conoscere le dinamiche che regolano il gruppo stesso (e a questo ci penseranno anche e soprattutto i compagni più esperti e a maggior ragione Amrabat che ha avuto un ruolo rilevante nell'arrivo di Richardson a Firenze) e il modo di giocare della sua squadra seguendo schemi, movimenti, identità e posizioni trasmessi in poco più di un mese. Perché poi il vero compito chiesto a Richardson - che a condizione atletica ovviamente è già avanti e, anzi, andrà modulata con programmi personalizzati - è di mettersi nel mezzo al campo a dettare i tempi con le sue geometrie e a contrastare gli avversari con la sua fisicità. Nel mezzo accanto a Mandragora per cominciare (ipotizzabile vederе l'ex Reims subito tra i convocati per Parma), poi chissà magari con Amrabat in una coppia nel segno dei Leoni dell'Atlante che stuzzica la fantasia di Palladino.

fr.gen.

1983 12 Agosto 2024

Artemio Franchi

Giovanna e Francesco con le loro famiglie lo ricordano con immutato rimpianto

Firenze, 12 Agosto 2024

Dopo l'arrivo del portiere spagnolo la società ha bloccato la partenza dell'italiano un punto di riferimento per 5 anni

David De Gea, 33 anni e Pietro Terracciano, 34 anni SESTINI

De Gea-Terracciano non è finita, si parte

Gerarchia definita? Sì, ma i due potranno convivere Anzi può nascere una sfida che fa solo bene alla Viola

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Incroceranno i guantoni per la prima volta nel tardo pomeriggio di oggi Pietro Terracciano e David De Gea, il vecchio e il nuovo, anche se di fatto la carta di identità di entrambi recita 1990 alla voce data di nascita. Il primo ha però rappresentato tanto in questo ultimo quinquennio di Fiorentina. In alcune partite è stato San Pietro e, seppur criticato per un rendimento che non si è mai innalzato all'aumentare delle ambizioni della piazza, Terracciano è riuscito a liquidare nel tempo Dragowski, Gollini e per ultimo Christensen. Tre dualismi che di fatto non sono mai esistiti, nonostante sulla carta l'ex Empoli partisse sempre sfavorito nel testa a testa. Stessa situazione che succederà adesso, quando alle sue spalle, alla porta viola, bussa un portiere da 545 partite in maglia United.

ALTERNANZA. In questa Fiorentina sembra esserci spazio per due grandi portieri. Certo, il peso del curriculum dello spagnolo metterebbe in imbarazzo qualsiasi altro collega della Serie A, ma Terracciano, anche a Friburgo, ha dimostrato di far rima con affidabilità. Per questo la società e Palladino, al contrario di quanto si pensava fino a qualche giorno fa, sembra tutt'altro che propensa a lasciarlo partire. Quella di De Gea è stata un'occasione irrinunciabile di mercato - soprattutto dal momento in cui lo scoglio maggiore, rappresentato dall'ingaggio, è stato di fatto abbattuto dal ridimensionamento sposato anche dall'ex United, che guadagnerà 2 milioni nel primo anno -. Nell'ideale rosa del tecnico campano ci sono due portieri di alto livello che si spartiscono in maniera più o meno equa legare, uno a difendere i pali in campionato, l'altro in Conference e Coppa Italia. De Gea ha accettato di trasferirsi a Firenze dopo rassicurazioni sul suo impiego, ma sa che - con quattordici mesi di inattività - non può comunque considerarsi intoccabile. Dall'altra parte, c'è da capire se questa convivenza andrà bene a Terracciano: «San Pietro» ha sulla scrivania un'offerta, mittente Monza, per giocarsi altri due anni da titolare in massima serie, ma il legame con il mondo viola lo sta facendo tentennare. Sarà sua l'ultima parola sulla vicenda: se accetterà l'alternanza, rimarrà in Toscana, altrimenti si trasferirà in Brianza per prendersi ciò che si è meritato sul campo, i guantoni da titolare di un club di Serie A,. Parallelamente a questi ragionamenti, Pradè e Goretti lavorano comunque al rinnovo del proprio numero uno: una firma per un prolungamento al 2026 non allontanerebbe le voci sul mercato, ma permetterebbero alla Fiorentina di avere maggior forza in vista di un'eventuale cessione.

> **Palladino pensa ad una divisione netta: chi gioca in A e chi le due coppe**

PRIMO TEST. Parma nel frattempo è dietro l'angolo. Un dettaglio non da poco. Troppo poca una settimana scarsa di allenamento nelle gambe di De Gea per sperare di vederlo in campo al Tardini ed ecco che il primo ballottaggio lo potrebbe vincere ancora lui, Terracciano. Dietro a loro due, cambierà poi qualcosa: si cerca disperatamente un'offerta per Christensen (ancora non pervenuta), mentre Martinelli ha espresso la volontà di giocare con continuità. Soprattutto la situazione del classe 2006 è legata a doppio filo alla decisione di Terracciano. In caso di uscita, Martinelli (di cui Palladino e la società si fidano molto) rimarrebbe per studiare alla cattedra di De Gea, altrimenti cercherà sistemazione in Serie B.

DOPPIO IMPEGNO

Oggi al lavoro sabato il Parma e poi Conference

Raffaele Palladino, 40 anni, neo tecnico viola SESTINI

FIRENZE - **Con un David De Gea in più e un Nico Gonzalez sempre più ai margini del gruppo, oggi ricomincia il lavoro sul campo al Viola Park. Nel mirino la sfida di sabato contro il Parma, il debutto ufficiale sulla panchina viola di un Palladino che, pronti-via, deve già fare i conti con una novità per la sua giovane carriera da allenatore, il doppio impegno campionato-Europa. Dopo il match del Tardini ci sarà subito l'andata del playoff di Conference (giovedì 22 agosto al Franchi), ma alla prima di campionato non può esserci spazio per nessun tipo di turnover. Giocherà chi ha dato più garanzie in questo mese di preparazione e, in questo senso, l'undici di Parma non dovrebbe discostarsi troppo da quello visto dall'inizio a Friburgo: ormai rodato Biraghi come centrale di sinistra, ci sarà da capire innanzitutto chi completerà il tridente con Colpani e Kean. Tra i candidati anche Jonathan Ikone, ancora tutt'altro che sicuro di una permanenza. Per Parma però verranno sospesi i dubbi dettati dal mercato, e così come il francese, è possibile che possa trovare spazio anche Amrabat, che rimane comunque in partenza.**

d.n.a.

IL BRASILIANO È STATO IL PIÙ UTILIZZATO | NUOVA VITA COME ESTERNO, BENE ANCHE L'ATTACCANTE (GOL E PALI) E IL DIFENSORE

Dodo, re dell'estate della Fiorentina con Kean e Kayode

FIRENZE - Otto amichevoli in quaranta giorni, quattro vittorie, tre pareggi e una sconfitta contro il Preston, ma i risultati valgono poco o niente. Per Palladino conta la crescita di un gruppo ancora tutt'altro che stabile, ma che in meno di un mese e mezzo ha dato comunque risposte positive per quanto riguarda soprattutto l'assimilazione delle idee di calcio dell'ex Monza: da Biraghi in giù, tutti si sono messi a disposizione e hanno cercato di entrare a contatto sin da subito col 'Palladino pensiero'. Qualcuno, per caratteristiche, ci è riuscito meglio ed è per questo che dalla 'quarantena' passata tra Viola Park, Inghilterra e Germania escono alcuni nuovi punti fermi della Fiorentina che verrà.

PROMOSSI. Il primo è Dodo, ormai alla terza stagione in Italia ma in questo precampionato apparso ancora più leader del gruppo: il brasiliano è stato il calciatore che Palladino ha utilizzato di più in queste otto gare, 471 minuti per un calciatore che sembra tagliato ad hoc per quello che è richiesto agli esterni della nuova Fiorentina. Per lui anche due assist, un gol e anche nuove connessioni che stanno nascendo con altri due volti dell'estate viola. Michael Kayode, impiegato anche nella difesa a tre, e Moise Kean, centravanti con tre reti, altrettanti pali e tanti, tanti movimenti che in maglia viola non si vedevano da tempo, hanno già sviluppato un'intesa speciale con l'ex Shaktar.

Un abbraccio fra Dodo, 25 anni e Moise Keasn, 24 anni SESTINI

IN RITARDO. Nessuna bocciatura, ma luglio e la prima parte di agosto hanno evidenziato come alcuni siano rimasti un po' indietro: probabile che dipenda anche dalla scarsa condizione fisica ma questo Antonin Barak è ancora molto lontano dall'essere una certezza: schierato soprattutto a centrocampo, il ceco ha annaspato nel caldo torrido del Viola Park ma anche nella tournée oltre Manica; brillante dal punto di vista atletico ma un po' disordinata e imprecisa dalla metà campo in su è parsa la corsia mancina, in particolar modo nell'ultimo test in Germania dove Fabiano Parisi e Riccardo Sottil hanno sbagliato molte letture. Non impeccabile neanche Cristiano Biraghi, ma il capitano ha attenuanti per il nuovo ruolo (quello di centrale difensivo di sinistra) in cui Palladino lo sta provando a causa delle poche opzioni là dietro. Nonostante qualche sbavatura di troppo, per la squalifica di Ranieri è probabile che il numero tre sarà ancora lì a Parma, da 'braccetto' nella linea a tre.

> **Barak, invece, appare in ritardo Troppi errori per Parisi e Sottil**

SORPRESE. Menzione di merito per Pietro Comuzzo, centrale classe 2005 che già l'anno scorso aveva frequentato stabilmente la prima squadra senza però essere coinvolto con continuità da Italiano (l'impressione è che con Palladino la situazione cambierà). Più sorprendente l'exploit di Niccolò Fortini: schierato come esterno di sinistra in alternanza a Parisi, il diciottenne ha sfruttato al meglio la sua chance tra i 'grandi' e si è guadagnato quantomeno ulteriore spazio in prima squadra.

d.n.a.

Il norvegese Kristian Thorstvedt, 25 anni e Logan Costa, 23 anni, francese naturalizzato capoverdiano
GETTY LAPRESSE

Il club rossoblù si prepara al tutto per tutto: obiettivo il difensore capoverdiano del Tolosa
È vicino anche l'esito della trattativa con il Sassuolo per Thorstvedt

Bologna, scatta il blitz Logan: o la va o la spacca

I francesi hanno risparmiato al proprio calciatore l'amichevole contro il Valladolid: chiedono 18 milioni, una cifra ancora troppo alta

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Sono giorni decisivi per sbloccare con il Tolosa la trattativa Logan Costa, legato al club francese fino al 30 giugno 2026. Portare a Casteldebole un difensore centrale entro il giorno del debutto in campionato contro l'Udinese è la priorità per il direttore dell'area tecnica Giovanni Sartori e per il direttore sportivo Marco Di Vaio e infatti si sta lavorando per riuscirci anche se ieri non ci sono state particolari accelerazioni. I dirigenti del Bologna hanno già raggiunto l'intesa con il 23enne: il giocatore francese naturalizzato capoverdiano sarebbe pronto a firmare un contratto quadriennale, con eventuale opzione di estensione di un ulteriore anno fino al 30 giugno 2029, ma devono anche trovare l'accordo con il club che già gli ha ceduto Thijs Dallinga. La disponibilità del Tolosa a lasciarlo partire era già stata dichiarata pubblicamente dalla dirigenza del club francese a fine maggio, ma solo a determinate cifre che per ora il Bologna non si è spinto ad offrire. I rossoblù sono disposti ad offrire circa 15 milioni di euro, compresi i bonus, mentre il Tolosa, che quando c'era ancora l'interessamento del West Ham si era spinto a chiederne più di 20, ora si è assestato alla richiesta di 18 milioni di euro. Nelle prossime ore si attendono sviluppi.

CONFERME. Di certo il Bologna può contare sulla volontà del giocatore di vestirsi di rossoblù. Logan Costa non ha nemmeno giocato l'amichevole di sabato contro il Valladolid. Per poter lavorare, come voleva, anche su una linea difensiva a 3 l'allenatore Martinez Novell è stato obbligato a far subentrare Kévin Keben, che era stato assente per quasi tutta la fase di preparazione estiva a causa di un problema al ginocchio. Un indizio importante che sembra confermare l'intenzione del giocatore di partire in questa sessione di mercato, anche se il Tolosa gli ha già assegnato il numero di maglia, ma resta da raggiungere un accordo sul costo del cartellino del difensore centrale. La fase di contrattazione è nel vivo: la società francese, che poi dovrebbe tornare sul mercato per trovare un sostituto di Logan Costa, vuole veder soddisfatte le proprie richieste, mentre il Bologna non vuole spendere più di quello che ritiene giusto per il valore del calciatore. Dunque si tratta. Sartori e Di Vaio, che confidano di poter chiudere questa operazione, non si precludono però altre soluzioni: continuano ad essere seguiti Jaka Bijol dell'Udinese e Sikou Niakatè, 25enne dello Sporting Braga.

> **C'è già l'accordo con il centrale: si vincolerebbe fino al 2029**

CENTROCAMPISTA. Intanto a Casteldebole si continua a lavorare anche per trovare un rinforzo per il centrocampo: Kristian Thorstvedt sembra essere in cima alla lista di Sartori. Il centrocampista di 25 anni che nelle due stagioni di serie A con il Sassuolo ha segnato 8 gol e che ha raggiunto le 28 presenze con la nazionale norvegese è seguito dai rossoblù da oltre un anno diventerebbe un obiettivo concreto qualora partisse Nikola Moro, seguito dall'Hajduk Spalato allenato da Rino Gattuso. Anche in questo caso ieri non ci sono state particolari novità, che potrebbero esserci con il passare dei giorni. La priorità del Bologna resta il difensore centrale, ma anche per il reparto di centrocampo si tengono aperte le strade che portano ad un rinforzo. Oltre a Thorstvedt al club rossoblù piace Mandela Keità, mediano di 22 anni che gioca nell'Anversa e che era già stato trattato l'estate scorsa quando poi venne ingaggiato El Azzouzi.

> **Se arrivasse il centrocampista norvegese partirebbe Moro**

ECCO GLI OLIMPICI | IL MAROCCHINO KO PROPRIO NELLA SEMIFINALE CON MIRANDA

El Azzouzi, ginocchio da controllare

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Sono tornati a casa con due medaglie, una d'oro e una di bronzo: non c'è che dire, di meglio non potevano fare. E adesso, arriva la sfida più difficile: quella della Champions. Juan Miranda ed Oussama El Azzouzi, gli olimpici del gruppo, saranno oggi a Casteldebole, e da domani si metteranno al lavoro con gli altri in vista Udinese. Il loro inizio non può che far felice in primo luogo Vincenzo Italiano: pronto, finalmente, ad abbracciare tutti i giocatori reduci da competizioni internazionali.

MIRANDA. Juan ha vinto l'oro da protagonista, giocando tutte le partite e anche la finale con la Francia: un bel biglietto da visita, per (ri)presentarsi a Casteldebole. Già, perché il terzino spagnolo è di fatto al suo primo giorno al Galli: arriverà pronto per scendere in campo dal primo minuto, lui che sta giocando senza sosta dal 24 luglio. A sinistra partirà la sana competizione con Lykogiannis: Miranda è un terzino di spinta, che ama avventurarsi in avanti. Proprio come piace ad Italiano. Le premesse per far decollare il rapporto sembrano buone. E poi Juan, a soli ventiquattro anni, ha un bagaglio di esperienza internazionale notevole. Tra i più ricchi in rosa.

EL AZZOUZI. Era andato tutto bene fino alla semifinale con la Spagna (sì, proprio contro il compagno Miranda). Poi la doppia beffa: gli iberici che vincono in rimonta, ed Oussama che si infortuna. Al ginocchio, come annunciato da lui stesso sui social. E adesso, prima di ogni altro discorso, viene dunque il verdetto medico: oggi il centrocampista marocchino farà le sue visite all'Isokinetic, per capire quanto serio può essere il suo guaio fisico. Al di là di questo comunque, anche lui tornerà con un bel bagaglio di esperienza in più: in queste Olimpiadi ha giocato quasi sempre da difensore centrale, allungando dunque le qualità da mettere in curriculum. Una skill in più che potrà certamente tornare utile.

Oussama El Azzouzi, 23 anni GETTY

DALL'ARA PIENO

Con l'Udinese ben oltre quota 25.000

BOLOGNA - **Anche in curva San Luca-Weisz e nel settore distinti mancano ormai solo poche centinaia di biglietti all'esaurimento: per l'esordio stagionale di domenica prossima contro l'Udinese sono già state superate le 25mila presenze, 20mila dei quali abbonati, e il dato è destinato a crescere ancora, perchè, anche ieri, sul sito del Bologna c'erano da fare file virtuali di alcuni minuti prima di potersi scegliere uno dei posti rimasti disponibili allo stadio Dall'Ara. Ovviamente non ne erano rimasti in curva Bulgarelli, esaurita in abbonamento, mentre ne restano di più in tribuna. Alla "prima" stagionale i rossoblù di Vincenzo Italiano attireranno subito una grande passione e saranno spinti da tantissimi tifosi: la media della scorsa stagione, culminata con la qualificazione in Champions League, fu di 25.914 spettatori a partita e già contro l'Udinese dovrebbe essere superata. I tifosi del Bologna troveranno uno stadio parzialmente rinnovato: il club rossoblù ha infatti investito circa 2 milioni di euro per adeguare il Dall'Ara come richiesto dall'Uefa. È stata preparata una nuova area ospitalità, sono stati tolti i teloni, sono cambiate le vetrate che separano i settori e sistemati parcheggi e tribuna stampa.**

d.c.

SETTIMANA DI CAMPIONATO

De Silvestri e Karlsson recuperi vicini

BOLOGNA - **All'inizio di questa settimana Vincenzo Italiano spera di recuperare Lorenzo De Silvestri e Jesper Karlsson, che a causa di affaticamenti muscolari hanno saltato gli ultimi allenamenti della scorsa settimana e il test amichevole giocato sabato sera contro il Maiorca. Domani alla ripresa dei lavori, fissata alle ore 10 a Casteldebole, il terzino destro e l'esterno d'attacco sinistro verranno rivalutati e se non avvertiranno più fastidio verranno di nuovo inseriti in gruppo. All'Isokinetic, intanto, proseguiranno le terapie Lewis Ferguson, Emil Holm e Michel Aebischer, mentre verranno rsottoppsti a nuovi riscontri diagnostici Kacper Urbanski che, dopo aver saltato l'intero ritiro per una tendinopatia rotulea, ha iniziato a lavorare in solitaria sul campo e Lucumi. Jhon che si è infortunato durante la gara d'esordio di coppa America contro il Paraguay del 25 giugno si è trascinato dietro il guaio muscolare alla coscia sinistra. La scorsa settimana i medici del Bologna lo hanno sottoposto a due ecografie, la seconda perchè il difensore centrale avvertiva ancora fastidio anche solo facendo il lavoro differenziato che gli era stato indicato dagli specialisti. Se il 26enne colombiano avrà fatto progressi potrà aumentare i carichi di lavoro e poi dovrà cercare la condizione dopo uno stop di oltre 40 giorni.**

d.c.

Una rinuncia di successo per l'argentino

Niente Giochi scelta vincente per Castro

Santiago Castro, 19 anni, grande precampionato per l'argentino SCHICCHI

Calafiori, l'esordio Gara d'esordio con l'Arsenal per Calafiori, entrato al 65' nell'amichevole a Londra contro il Lione, i Gunners hanno vinto 2-0 GETTY

di Stefano Brunetti

Santi ha potuto concentrarsi da subito sul lavoro, così il Bologna ha già il bomber in attesa di Dallinga

Le Olimpiadi non logorano chi non le fa: storia di Santiago Castro, che la società nel luglio scorso sottrasse a Javier Mascherano per consegnare fin dal giorno zero a Vincenzo Italiano. E diciamo che in questo mese di amichevoli, si è capito anche il perché: Santi è stato il mattatore dell'estate rossoblù, e pazienza per i Giochi di Parigi, dove l'Argentina è stata eliminata tra un mare di polemiche anche poco edificanti. E poi c'è pur sempre Los Angeles tra quattro anni. L'argentino già così in forma, può anche compiere un altro servizio alla causa rossoblù, cioè non mettere fretta a Dallinga: che per mille e più ragioni, deve ancora capire come calarsi appieno nella nuova realtà.

CASTRO. Santi è stato il vero protagonista di questo mese: sei reti in sei partite, dal test inaugurale contro la Primavera a metà luglio, all'ultimo in quel di Maiorca. In mezzo anche il centro realizzato contro il Sunderland Under 21, fino al boom nel periodo in Val Pusteria: sotto i suoi colpi sono caduti il Caldiero Terme (doppietta) e pure l'Asteras Tripolis. Tutti i discorsi sulle griglie da definire, all'ordine del giorno nelle conferenze a Valles, sembrano già appartenere ad un'altra epoca. Perché l'elenco di titolari, in casa rossoblù, sembra bello che fatto: specie per quanto riguarda il reparto offensivo. Con la Locomotora, che ha un posto prenotato. Vent'anni (a settembre) e la voglia di spaccare il mondo: Castro sembra avere addosso le stigmate del predestinato. È arrivato a metà dello scorso febbraio, ha segnato la prima rete alla Juventus a maggio, nell'unica partita giocata dall'inizio fino a quel momento. Insomma: l'erede di Zirkzee, che da Joshua ha ricevuto anche la benedizione via messaggio, sembra poter raccogliere senza problemi l'eredità dell'olandese. La società nello scorso mercato di riparazione ha fatto un forte investimento su di lui, praticamente inedito per il periodo invernale: e diciamo che se il campionato scorso aveva dato qualche indizio, da luglio si è cominciato a capire in via definitiva il motivo.

DALLINGA. Le scusanti per Thijs non mancano: la lingua, la tattica, l'ambiente nuovo. Ma il tempo stringe, o forse è addirittura già finito. Dallinga ha fatto gol all'esordio, a Valles contro il Caldiero Terme, partecipando alla scorpacciata di reti dei suoi compagni. Poi però da quel momento la sensazione è che si sia un po' bloccato, nel senso di non lasciare più il segno sia in termini di reti, che di non riuscire a trovare la giusta sintonia nel nuovo schema. Non è un dramma, il tempo per ambientarsi serve a tutti. Il fatto è che un anno così denso di impegni, la lancetta scorre più velocemente del solito: l'olandese dovrà andare a lezione di Italiano, e non solo di lingua. Anche nel suo caso Casteldebole ha fatto un investimento importante, perché comunque i numeri, sempre quelli, dicono che il ragazzo negli ultimi anni è andato in doppia cifra col Tolosa, in Ligue 1. Mica un campionato minore. Si capisce dunque, quanto nelle alte sfere rossoblù si faccia affidamento sull'attaccante olandese. All'inizio è chiaro, tutti i riflettori saranno per Castro. Ma poco alla volta dovrà farsi spazio anche lui: non sarà un anno da voci soliste, Vincenzo Italiano avrà bisogno dell'apporto di tutti. Anche e soprattutto, in termini di gol.

Del resto per l'Albiceleste il torneo olimpico è da dimenticare

Il Monaco non molla ma tra un anno lo perderà a zero

Milan, attesa Fofana cresce l'idea Cardoso

Il centrocampista del Betis è un'opportunità e dà sicurezza Koné piace ma richiede tempo

di Adriano Ancona
MILANO

La strategia è improntata sulla necessità di non far dilatare troppo i tempi: la versione ferragostana del mercato rossonero deve adeguarsi alle decisioni del Monaco su Fofana. Ma non rimarrà senza rinforzo a centrocampo Fonseca, che tra domani sera e sabato può già modellare un certo tipo di Milan. In mezzo resistono valutazioni decise e precise che portano sia a Cardoso che a Koné. Con il secondo che va in scadenza contrattuale tra due anni, e ha la stessa età di Fofana che al più tardi chiuderà nel Principato il prossimo giugno. Non tutti sono il Monaco, però, con la volontà di tenere duro nel braccio di ferro di una trattativa di mercato. Il Milan ha poco più di due settimane per far quadrare tutto.

RADAR ROSSONERI. Un anno fa si è riempito di centrocampisti, tutti confermati (a parte Romero, ora in prestito all'Alaves) con Fonseca: infatti tra gli indiziati a partire, c'è chi faceva già parte del Milan. Tra Adli (il più probabile), Bennacer e Pobega qualcuno andrà altrove. Ricapitolando: Manu Koné richiede tempo, l'idea di farne un giocatore rossonero non è certo figlia delle ultime settimane o di questa sessione di mercato. Ancora prima che il francese firmasse con il Borussia Monchengladbach nell'estate 2021, il pressing milanista era già partito. Nei radar della società, Koné si trova da un bel pezzo: poco più che ventenne, e rossonero mancato nella stagione che avrebbe portato alla scudetto. Adesso il centrocampista arriva da un'Olimpiade giocata in patria, con argento incorporato nel percorso della nazionale francese. Ma anche da un campionato deludente al Borussia: solo un quattordicesimo posto e ancora nessuna possibilità di esordire in Europa a 23 anni. L'occasione può dargliela il Milan, qualora non riuscisse ad andare a dama su Fofana: il Monaco (impegnato stasera contro il Barcellona nel Trofeo Gamper) si riserva di tenere il giocatore per un altro anno nonostante la scadenza contrattuale ormai prossima.

OCCASIONE CARDOSO. Ecco perché Cardoso del Betis Siviglia è una crescente opportunità per il Milan: si tratta di un giocatore già impiegato da titolare fisso nella seconda parte di stagione con gli andalusi, e nel giro della nazionale statunitense anche nell'ultima Coppa America. Giocata proprio negli Stati Uniti, dove il Milan ha brillato di recente. Ecco un'altra cosa che hanno in comune Koné e Cardoso, oltre all'età: entrambi hanno disputato un grande torneo internazionale in casa durante quest'estate.

Uno tra Pobega Adli e Bennacer verrà ceduto Visite per Royal

EMERSON ROYAL. Chi invece ha messo minuti nelle gambe dall'altra parte del mondo è Emerson Royal: l'esterno destro sta per essere ufficializzato come nuovo giocatore del Milan, che lo ha prelevato dal Tottenham per quindici milioni più bonus, dopo aver giocato alcuni test in Corea con la maglia degli Spurs. Il brasiliano è atterrato ieri sera in città, all'aeroporto di Linate com'era successo a Morata giovedì scorso, e questa mattina sosterrà le visite mediche. Contratto di quattro anni con opzione per quello successivo.

A.S.AG.

Johnny Cardoso, 22 anni GETTY

VERSO IL MONZA

I nuovi acquisti infiammano già i tifosi rossoneri

MILANO (ad.anc.) - **Si entra nel vivo, la fase di decollo rossonera tra domani e sabato potrà incontrare l'indice di gradimento del popolo di San Siro. Conterà un po' meno la sostanza contro il Monza nel Trofeo Berlusconi, anche se la continuità di risultati, dopo i successi negli Stati Uniti, ha creato entusiasmo. Tra cinque giorni c'è invece quel debutto in campionato che il Milan non stecca da cinque anni. L'attesa dei tifosi milanisti è tutta per i nuovi che, indipendentemente dall'impiego domani sera, possono già infiammare in vista della stagione. Soprattutto Morata, ma anche Emerson Royal e Pavlovic. Saranno le prove generali verso un esordio casalingo in cui, come successo un anno fa, il Milan affronta il Torino. Sia ieri che oggi, squadra in campo a Milanello in mattinata. La squadra femminile rossonera intanto ha ricevuto, presso il centro sportivo Vismara, la visita dell'ex Sandro Tonali.**

A.S.AG.

Sorpresa al Tardini: la squadra di Pecchia si arrende davanti alla grande prestazione dei siciliani Dionisi esulta

La gioia rosanero per il gol di Insigne LAPRESSE

Gomis e Insigne lanciano il Palermo

Il portiere para tutto (anche un rigore), l'attaccante segna il gol che stende il Parma. E ora c'è il Napoli

PARMA	0
PALERMO	1

PARMA (4-4-1-1): Chichizola 5,5; Coulibaly 6,5 Osorio 5,5 (1' st Circati 6) Balogh 6 Valeri 6 (21' st Delprato); Man 5 (35' st Kowalski sv) Estevez 6 Cyprien 5,5 (21' st Camara 6) Mihaila 5,5; Sohm 5; Bonny 5,5 (12' st Partipilo 5,5). **A disp.:** Suzuki, Corvi, Valenti, Hainaut, Anas, Mikolajevski. **All.:** Pecchia 5,5
PALERMO (4-4-1-1): Gomis 7,5; Diakité 6,5 Nedelcearu 6 (35' st Peda sv) Nikolau 5,5 Lund 6,5; Insigne 7 (21' st Di Mariano 6) Blin 6,5 Gomes 6 Di Francesco 6 (21' st Vasic); Ranocchia 6,5 (28' st Saric 6); Brunori 5,5 (28' st Henry). **A disp.:** Desplanches, Nespola, Graves, Buttaro, Pierozzi, Appuah, Ceccaroni. **All.:** Dionisi 7
ARBITRO: Perenzoni di Rovereto 6
Guardalinee: Miniutti-Regattieri
Quarto uomo: Rinaldi
Var: Maggioni. **Avar:** Minelli
MARCATORI: 46' pt Insigne (Pal)
AMMONITI: Blin (Pal), Mihaila (Par), Gomes (Pal), Henry (Pal).
NOTE: spettatori .5031 di cui 781 ospiti. Calci d'angolo 10-5 per il Parma. Recupero: 4'pt, 6'st.

di Paolo Grossi
PARMA

Un Parma opaco nel fisico e nelle idee si fa sorprendere dal Palermo e vola fuori dalla Coppa Italia. I rosanero incassano un giusto premio per una condotta di gara accorta e matura, anche se decisive sono risultate almeno tre parate di Gomis.

Nel primo quarto d'ora Palermo pericoloso due volte con un impreciso Brunori, poi Diakitè frena Sohm ben lanciato in porta da Valeri. Proprio al 15' Mihaila in area anticipa Nikolau che gli rifila un calcione intravisto però solo dal Var, che richiama l'arbitro. Rigore, calcia Man ma Gomis si distende e devia in corner. Al 28' Ranocchia sfiora il palo dal limite.

Per mezz'ora, insomma, più Palermo che Parma. Sohm però da schema su rimessa laterale ha una bella palla che spara in curva. Poi Bonny è travolgente e solo un bel tuffo di Gomis gli nega in gol. Il portiere si ritrova tra le mani, al 35', anche una girata volante di Man. Fuori di un soffio pure un radente di Mihaila al 40'.

Al 1' di recupero Insigne su sviluppi di corner punisce lo schieramento troppo audace del Parma e trafigge sul suo palo Chichizola dopo un inserimento sulla destra.

Gialloblù ancora incompleti. E dopo Hernani finisce ko anche Bonny

LA RIPRESA. Nel secondo tempo il Palermo resta vigile e pronto a ripartire mentre si compatta e toglie spazi ai crociati. Si fa male Bonny e gli subentra Partipilo. Poi continuano i cambi su entrambi i fronti: Camara sbuccia un tiro dal limite a quindici minuti dalla fine ma Saric spreca una chance ancora più ghiotta. Ultimi brividi: un rasoterra di Estevez in pieno recupero viene deviato in corner. Dalla bandierina Circati incorna a colpo sicuro ma Gomis è miracoloso e regala la qualificazione ai suoi che ora troveranno il Napoli e che fanno una bella iniezione di autostima in vista di una B tosta come da tradizione. Dionisi sembra già aver trovato la quadra grazie anche a una rosa profonda e di grande esperienza.

Il Parma dal canto suo si lecca le ferite (dopo Hernani è finito ko anche Bonny): affinerà la condizione ma deve assolutamente completare la rosa.

VENEZIA FUORI

Di Francesco parte male: Brescia avanti

Olzer festeggia LAPRESSE

BRESCIA	3
VENEZIA	1

BRESCIA (4-3-2-1): Lezzerini 6; Dickmann 6,5 Cistana 6 Adorni 6 (29' st Papetti sv) Jallow 6,5; Bisoli 7 Bertagnoli 6 Verreth 6 (38' st Paghera sv); Olzer 7,5 (38' st Bianchi sv) Galazzi (29' st Corrado sv); Borrelli 7 (16' st Juric 6). **A disp.:** Avella, Calvani, Muca, Fogliata, Bjarnason, Besaggio, Buhagiar, Nuamah. **All.:** Maran 7
VENEZIA (3-4-3): Joronen 5,5; Idzes 5 Svoboda 5 Sverko 5,5; Sagrado 6 (18' st Candela 6) Duncan 6 (18' st Lella 5,5) Andersen 5 (28' st Raimondo 6) Zampano 5; Pierini 5,5 (28' st Crnigoj 6) Doumbia 5 (1' st El Haddad 5,5) Gytkjaer 6. **A disp.:** Bertinato, Grandi, Altare, Lucchesi, Ellertsson. **All.:** Di Francesco 5
ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno 6
Guardalinee: Fontani e Pascarella.
Quarto uomo: Djurdjevic.
Var: Mazzoleni. **Avar:** Camplone.
MARCATORI: 14' pt Borrelli (B), 1' st e 37' st Olzer (B), 44' st Idzes (V).
AMMONITI: 47' st Sverko (V) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 4.310, incasso non comunicato. Angoli: 9-1 per il Venezia. Recupero: 4'pt, 6'st.

BRESCIA - **Il palo iniziale colpito da Gytkjaer fa subito tremare il Brescia, che però col passare dei minuti governa il pomeriggio contro il Venezia e si regala la sfida al Monza. Bisoli entra nell'azione dei primi due gol, quello di Borrelli e l'acuto di inizio ripresa con cui Olzer - decisivo con una doppietta - indirizza la partita.**

A.S.AG.

COMO BATTUTO AI RIGORI | INFORTUNIO PER VARANE

La Samp si regala il derby

SAMPDORIA	1
COMO	1
5-4 dcr	

SAMPDORIA (3-4-1-2): Ghidotti 6; Bereszynski 5,5 Romagnoli 6 Vulikic 6; Venuti 6 Bellemo 5,5 (30' st Vieira 6,5) Yepes 6 (37' st Meulensteen 5,5) Ioannou 7 (24' st Giordano 5,5); Akinsanmiro 6 (30' st Benedetti 6,5); Borini 5,5 (22' st Tutino 6,5) Coda 6,5. **A disp.:** Vismara, Ravaglia, Ferrari, Barreca, Zeqiraj, Girelli, Ricci, Kasami, Stoppa, La Gumina. **All.:** Pirlo 6
COMO (4-2-3-1): Reina 6,5; Iovine 5 Barba 6 Varane 6 (23' pt Goldaniga 6) Moreno 5,5 (33' st Sala sv); Mazzitelli 6 (16' st Baselli 6,5) Braunoder 5; Strefezza 6,5; Cutrone 7 (33' st Verdi 5,5) Da Cunha 6,5; Belotti 5,5 (16' st Gabrielloni 6). **A disp.:** Audero, Vigorito, Cassandro, Dossena, Abildgaard, Cerri, Gioacchini, Engelhardt. **All.:** Fabregas 6
ARBITRO: Collu di Cagliari 6.
Guardalinee: Margani e Galimberti.
Quarto uomo: Iacobellis.
Var: Chiffi. **Avar:** Muto.
MARCATORI: 37' pt Ioannou (S), 44' pt Cutrone (C).
SEQUENZA RIGORI: Da Cunha (C) gol, Vieira (S) gol; Verdi (C) palo, Benedetti (S) gol; Braunoder (C) traversa, Meulensteen (S) parato; Baselli (C) gol, Coda (S) gol; Strefezza (C) gol, Tutino (S) gol.
ESPULSO: 52' st Iovine (C) per doppia ammonizione.
AMMONITI: 26' st Da Cunha (C), 44' st Verdi (C) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 14.196 per un incasso di 176.553 euro. Angoli: 4-3 per il Como. Rec.: pt 4', st 9'.

Gennaro Tutino, autore del rigore decisivo LAPRESSE

GENOVA - (a.s.ag.) L'epilogo ai rigori sorride a Pirlo (derby col Genoa al prossimo turno). Per il Como anche una cattiva notizia: Varane è costretto al cambio per un problema ai flessori. Come l'anno scorso, però a maglie invertite, il gol di Ioannou. Risposta immediata di Cutrone in 7 minuti. Dal dischetto il gol decisivo è di Tutino.

TORINO OK | AUTOGOL DI CAMPORESE DOPO 40 SECONDI

Cosenza, subito la resa

TORINO	2
COSENZA	0

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 6,5; Vojvoda 6,5 Coco 6 Masina 6,5 (42' st Dellavalle sv); Bellanova 6,5 (21' st Dembele 6) Linetty 6 (21' st Tameze 6) Ricci 6,5 Ilic 6 (38' st Karamoh sv) Lazaro 6,5; Sanabria 6 (21' st Adams 6,5) Zapata 6,5. **A disp.:** Paleari, Popa, Bayeye, Sazonov, Ilkhan, Horvath, Balcot. **All.:** Vanoli 6,5.
COSENZA (3-4-1-2): Micai 6; Hristov 6 Camporese 5,5 Caporale 5; Ciervo 6 Florenzi 5,5 (36' st Mauri sv) Matheus 6 (15' st Kourfalidis 6) D'Orazio 5,5 (15' st Martino 6); Kouan 5,5 (37' st Rizzo Pinna sv); Mazzocchi 6 Fumagalli 5 (15' st Zilli 5,5). **A disp.:** Baldi, Vettorel, Dalle Mura. **All.:** Alvini 5,5
ARBITRO: Ghersini di Genova 6,5.
Guardalinee: Ricciardi e Arace.
Quarto uomo: Madonia.
Var: Nasca. **Avar:** Baroni.
MARCATORI: 1' st Camporese (C, autorete), 38' st Zapata (T).
AMMONITI: 5' pt Florenzi (C), 13' pt D'Orazio (C), 22' st Martino (C) per gioco falloso, 24' pt Ricci (T), 24' pt Kouan (C) per comportamento non regolamentare.
NOTE: spettatori 10mila circa, incasso non comunicato. Angoli: 6-5 per il Torino. Rec.: pt 1', st 6'.

Duvan Zapata, autore del secondo gol LAPRESSE

TORINO – (a.s.ag.) In 40 secondi il Torino – che nel prossimo turno potrà affrontare l'Empoli – è già avanti: Ilic innesca la maldestra deviazione di Camporese, che spiazza Micai. Inizio choc per il Cosenza, che incassa il colpo ma non crolla e sfiora il pari con Mazzocchi. Tutto questo a cavallo del palo di Bellanova, mentre il raddoppio di Zapata ha l'effetto di una sentenza. La squadra di Vanoli – che può sorridere all'esordio sulla nuova panchina – chiude con una veloce ripartenza, in cui Adams trova il colombiano tutto solo in area per il raddoppio. Un messaggio al Milan, che tra cinque giorni attende il Torino a San Siro.

Al Via del Mare con il Mantova test per i nuovi rinforzi

Lecce, occhi puntati su Gaspar e Pierret

Oggi in campo anche Marchwinski e Morente. Gotti sceglie il 4-2-3-1 con Krstovic a reggere l'attacco

di Elio Donno
LECCE

Finalmente, riapre i battenti il 'Via del mare' e si riparte con la Coppa Italia con la gara che vedrà impegnato il Lecce contro il Mantova, neo promosso in serie B ed indicato tra le possibili sorprese del torneo cadetto. Una ripartenza, in casa giallorossa, carica di entusiasmo, col record degli abbonati (21.551) battuto e con Corvino che si appresta a dare a Gotti gli ultimi rinforzi per avere l'organico al completo per la gara di esordio in campionato contro l'Atalanta. Ieri è arrivato il difensore francese Andy Pelmard, 24 anni, in prestito dal Clermont e sta per essere definito l'accordo con la Salernitana per il trasferimento del mediano Coulibaly.

PROVA GENERALE. Questa sera, contro il Mantova, comunque Gotti potrà schierare per nove undicesimi la formazione con la quale poi affronterà il debutto in campionato. Sarà indubbiamente una prova generale piuttosto impegnativa contro un avversario di buon livello anche perché il Lecce intende proseguire il suo percorso in Coppa: il prossimo avversario, in caso di vittorie, sarà il Sassuolo e poi ci sarà il Milan. Andranno in campo dall'inizio quattro dei sei nuovi arrivati: Gaspar, Pierret, Morente e Marchwinski mentre gli altri due, il secondo portiere Fruchtl e Pelmard andranno in panchina. Quest'ultimo, comunque, ha fatto tutta la preparazione col Clermont e potrebbe essere utilizzato nel corso della gara. Non è un Lecce rivoluzionato, quello che andrà in campo oggi ma con dei ritocchi in tutti i reparti per cui gli occhi saranno puntati sui nuovi dopo la partenza di elementi importanti come Pongracic e Almqvist.

A sostituire il croato oggi ci sarà l'angolano Gaspar, positivamente collaudato nelle gare amichevoli sin qui disputate, ma poi Gotti dovrà decidere chi, tra lui ed il nuovo arrivato Pelmard, potrà dargli più garanzie in coppia assieme a Baschirotto al centro della difesa. Altro ruolo sotto osservazione è quello della coppia davanti alla difesa con Ramadani ed il nuovo arrivato Pierret, destinato a sostituire il connazionale Blin, trasferitosi al Palermo.

Confermato, quindi, il 4-2-3-1 almeno come impostazione generale e fatti salvi inevitabili cambi in corsa, si tratta di vedere come sarà impostato il trio alle spalle della punta centrale Krstovic, considerato che Banda è in fase di recupero dopo l'infortunio e difficilmente sarà schierato dall'inizio.

Si potrebbe partire col nuovo acquisto Morente a destra e Dorgu o Pierotti a sinistra e Marchwinski al centro, oppure con Oudin a destra e Morente a sinistra. In attacco si punta su Krstovic, il quale ha avuto un brillantissimo avvio di stagione, che si spera confermi oggi e poi soprattutto in campionato. Si tratta naturalmente di scelte legate alla gara odierna perché, con l'arrivo di Coulibaly e forse del catanzarese Antonini alcune cose potrebbero cambiare in corsa.

Pelmard da ieri in città per le visite E Coulibaly ormai è a un passo

PRECEDENTI. Quello di stasera col Mantova è il sesto incontro tra le due squadre: prima vi sono stati due incontri in serie C (1952 e 1953, con una vittoria leccese e un pareggio) e dopo tre in serie B con due vittorie dei giallorossi e un pareggio.

Kialonda Gaspar, 26 anni

LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Fruchtl, 32 Samooja, 5 Berisha, 10 Oudin, 8 Rafia, 83 Samek, 45 Burnete, 50 Pierotti, 22 Banda, 18 Faticanti, 14 Helgason, 19 Listkowski, 24 Lemmens. **Indisponibili:** Kaba. **Squalificati:** - **Diffidati:** -

MANTOVA 4-3-3

Allenatore: Possanzini
A disposizione: 16 Botti, 12 Sonzogni, 29 Cella, 87 De Maio, 4 Solini, 17 Radaelli, 24 Artioli, 6 Bani, 20 Fedel, 28 Muroni, 70 Aramu, 18 Ruocco, 30 Bragantini, 9 Debenedetti, 7 Mensah. **Indisponibili:** - **Squalificati:** - **Diffidati:** -

OGGI A LECCE
Stadio Via del Mare, ore 18.30
TV: Italia 1
ARBITRO: Perri di Roma
Guardalinee: Tolfo e Belsanti
Quarto uomo: Vogliacco
Var: Di Martino
Avar: Maggioni

ALL'ARECHI | LA GARA CON LO SPEZIA

Salernitana cantiere aperto

di Franco Esposito
SALERNO

La Salernitana è ancora un cantiere aperto tra giocatori in uscita (Dia su tutti) e altri che stanno per aggregarsi al gruppo di Martusciello (Verde sarà ufficializzato domani) o che arriveranno. Per la gara di stasera, considerata anche l'indisponibilità di Ghiglione, Tongya, Dalmonte e Sambia, Martusciello in alcuni ruoli non ha molte scelte. L'ex vice di Sarri ha convocato tutti i disponibili ed insisterà sul 4-3-3. Dinanzi a Sepe, la linea a quattro dovrebbe essere composta da Gentile, Bronn (o Daniliuc), Velthuis e Bradaric (o Njoh), in mediana ci saranno Maggiore, Amatucci e Legowski (o Lassana Coulibaly), mentre in attacco dovrebbe esserci Dia, che è stato convocato pur essendo in procinto di passare alla Lazio. I due esterni offensivi saranno Kallon e Valencia. In alternativa, Valencia come falso nueve, Dia in panchina e Sfait esterno.

Martusciello: Spero che i nostri tifosi siano come sempre vicino alla squadra

In tribuna ci saranno anche Roberto Busso, ad della Gabetti, e Nando Elefante, che giovedì il CdA della Salernitana nominerà rispettivamente presidente, al posto del dimissionario Iervolino (che resta proprietario, ma che è sempre più deciso a vendere), e direttore generale del club. Prima della gara sarà osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Gerardo Salvucci, magazziniere della Salernitana scomparso due mesi fa. 3.700 i biglietti venduti (58 nel settore ospiti).

MARTUSCIELLO. «La prima gara ufficiale - dice l'allenatore granata - è sempre una forte emozione. Siamo ormai alle prove generali del campionato». Poi un appello ai tifosi: «Bisogna restare uniti, sostenersi a vicenda e mettere da parte i rancori di vicende che appartengono al passato. Certo, non è mai semplice ricominciare dopo un'amara retrocessione, però inizia un percorso nuovo. Giocare col mercato aperto non è semplice, ma vale per tutte le società».

QUI SPEZIA. Ultimissime dal fronte avversario. Non convocati Reca e Verde ufficialmente out ma ormai lontani da La Spezia. Va in panchina Degli Innocenti.

SALERNITANA 4-3-3

Allenatore: Martusciello
A disposizione: 1 Fiorillo, 22 Salvati, 17 Njoh, 5 Daniliuc, 42 Guccione, 18 L. Coulibaly, 8 M. Coulibaly, 45 Di Vico, 39 Iervolino, 77 Sfait, 9 Simy, 20 Jimenez, 24 Braaf. **Indisponibili:** Tongya, Sambia, Dalmonte, Ghiglione, Ferrari. **Squalificati:** Corriere. **Diffidati:** -

SPEZIA 3-5-2

Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 12 Mascardi, 77 Bertola, 65 Giorgeschi, 44 Benvenuto, 29 Cassata, 32 Vignali, 16 Falcinelli, 9 P.Esposito, 24 Muhl, 36 Candelari, 6 Degli Innocenti. **Indisponibili:** Reca e Verde. **Squalificati:** - **Diffidati** -

OGGI A SALERNO
Stadio Arechi, ore 20,45
TV: Canale 20
ARBITRO: Rutella di Enna
Guardalinee: Cortese e Scarpa
Quarto uomo: Leone
Var: Gariglio
Avar: Paganessi

ALLO STIRPE | IL FROSINONE SFIDA IL PISA

Vivarini-Inzaghi si fa sul serio

di Daniele Ciardi

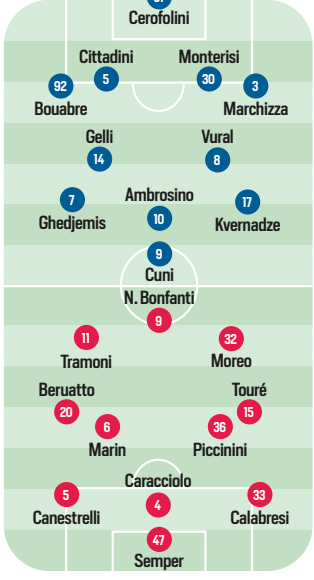
FROSINONE - Riparte dal Pisa la nuova stagione del Frosinone. Con fischio d'inizio alle 18, la formazione del neo tecnico Vincenzo Vivarini ospita allo stadio "Benito Stirpe" la squadra toscana di Filippo Inzaghi. Un vero e proprio antipasto al campionato, dal quale l'allenatore dei giallazzurri si aspetta ulteriori passi in avanti rispetto alle cinque gare amichevoli giocate nel periodo di preparazione. Per l'occasione Vivarini dovrà rinunciare ai soliti Kalaj, Anthony Oyono e Lusuardi, che stanno completando la fase di recupero dopo i problemi fisici che ne hanno caratterizzato gli ultimi mesi della passata stagione, mentre non fanno parte della lista dei convocati, visto che sono in uscita dal club di Viale Olimpia, Caso, Szyminski e Canotto. Non c'è, infine, nemmeno Brescianini, che in settimana dovrebbe diventare un nuovo calciatore del Napoli. Per quanto riguarda la formazione iniziale dovrebbe rispecchiare per quasi tutti i suoi elementi quella che è scesa in campo nell'ultimo test pre campionato contro la Lazio.

Per i giallazzurri gli stessi undici scesi in campo contro la Lazio

QUI PISA. Il brillante pareggio centrato con l'Inter nell'amichevole di lusso della scorsa settimana è ancora vivo nei pensieri dei tifosi toscani che si aspettano dal Pisa una nuova grande prova. Stavolta in palio c'è il passaggio del turno di Coppa Italia che passa dalla difficile trasferta di Frosinone. E sul valore dei laziali Pippo Inzaghi, mister nerazzurro, è stato chiaro in sede di presentazione al match. «Ci troviamo di fronte una squadra di ottimo valore, retrocessa dalla Serie A in modo non meritato. Giocare in uno stadio così bello sarà per noi un banco di prova di sostanza». Poi si cerca di capire quale sarà la prima formazione stagione del Pisa, difficile da pronosticare per il mercato in pieno svolgimento. «Negli ultimi giorni sono arrivati ragazzi importanti e alcuni di loro ci saranno. Angori e Bonfanti, per esempio, li inseguivamo da tempo. Lind e Leris invece potranno essere disponibili da domani».

(HA COLLABORATO ATC)

FROSINONE 4-2-3-1

Allenatore: Vivarini
A disposizione: 1 Frattali, 12 Minicangeli, 79 Bracaglia, 6 Zaknic, 80 Cangianiello, 64 Cichella, 16 Garritano, 15 Haoudi, 96 Cichero, 28 Distefano, 90 Pecorino, 77 Selvini, 99 Sene. **Indisponibili:** Lusuardi, Oyono J., Kalaj, Oyono A., Becic. **Squalificati:** - **Diffidati:** -

PISA 3-4-2-1

Allenatore: F.Inzaghi
A disposizione: 22 Loria, 12 Livieri, G.Bonfanti, 24 Trdan, 17 Rus, 3 Agori, 7 Mlakar, 74 Jevsenak, 27 Raychev, 30 Arena, 10 Vignato, 95 Primasso. **Indisponibili:** Esteves **Squalificati:** - **Diffidati:** -

OGGI A FROSINONE
Stadio B. Stirpe, ore 18
TV: Canale 20
ARBITRO: Fourneau di Roma
Guardalinee: Vigile e Trasciatti
Quarto uomo: Grasso
Var: Baroni
Avar: Mazzoleni

In un'Unipol Domus esaurita l'esordio rossoblù in Coppa

C'è voglia di Cagliari «Viviamo per i tifosi»

Nicola non si fida della Carrarese «Motivazioni e spinta del pubblico decisive in una sfida che sarà dura»

di **Ivan Paone**
CAGLIARI

«Emozionato? Vivo di emozioni, da giovedì sono in modalità gara, con i peli delle braccia già ritti». Davide Nicola non è tipo da distribuire banalità in conferenza stampa. Nel presentare Cagliari-Carrarese, non nasconde le difficoltà della partita («visti i risultati di questi giorni?»), la curiosità di scoprire il suo Cagliari e di sentire il rimbombo della Domus per l'esordio in Coppa Italia. Lo scenario non è quello di una monotona gara di un qualunque lunedì di metà agosto. Stadio esaurito, allenatore sul vibrante andante, società in fibrillazione. Sabato, per il primo allenamento alla Domus, a bordo campo anche il presidente Giulini e il direttore sportivo rossoblù Bonato. Presenze ovviamente non casuali. Il Cagliari vuole iniziare bene, per la qualificazione al turno successivo e per presentarsi al meglio all'esordio in campionato con la Roma. E anche in questo caso non stiamo parlando di banalità.

LA VIGILIA. A parte il caldo feroce, tratto comune a tutte le partite che si giocano in questi giorni, da segnalare il gesto dei dirigenti della Carrarese, neopromossa in B, che hanno deposto una sciarpa della squadra sulla tomba di Gigi Riva. Nicola ha svolto una seduta di rifinitura al mattino e poi ha diramato i convocati. Fuori Mina, che sta svolgendo la preparazione, Viola, lieve affaticamento, e Zortea, botta alla spalla. La formazione? «Non è escluso che qualche volta ve la dia», sorride Nicola. «Ma questa volta no». Assomiglia molto a quel cartello che si trova nei peggiori bar di Caracas: oggi non si fa credito, domani sì. A naso, potrebbe essere un 3-5-2 (ma attenzione, con l'allenatore Nicola parlare di posizioni fisse è un autogol), con Azzi terzino destro, Augello a sinistra e il trio di centrali Zappa, Wieteska e Luperto. Coppia d'attacco Luvumbo-Piccoli, a centrocampo forse Adopo, Marin e Felici. In porta Scuffet, e qua non si sbaglia.

SPERANZE E CERTEZZE. «Sono curioso di vedere cosa sapremo proporre dopo il lavoro di queste settimane» dice Nicola. «Automotivazione e spinta del pubblico saranno decisive, in una partita che, vi dico subito, sarà molto dura». Sacrificio, passione, idee. Nella sala stampa echeggiano le parole d'ordine del tecnico. Così come la voglia di stabilire un feeling con i tifosi. «Noi esistiamo perché esiste la gente che viene a vederci. Sarà un piacere sentire la spinta del pubblico». Se Nicola è curioso di vedere cosa combinerà la sua squadra, altrettanto vale per i tifosi, che hanno "bruciato" in un amen i circa quindicimila biglietti disponibili. E poco importa che non sia arrivato il grande nome. Il progetto del nuovo Cagliari piace.

> **I giocatori ospiti hanno deposto una sciarpa sulla tomba di Riva**

IL CALCIOMERCATO. Siamo nella fase più calda. Nicola non ne parla, «non alla vigilia di una partita, semmai a trattative chiuse», ma gli obiettivi sono noti: Gaetano per il centrocampo, Palomino per la difesa. Bonato adesso ha altro a cui pensare (l'emozione dell'esordio è la stessa di Nicola), da domani riprenderà a tessere la tela.

Zito Luvumbo, 22 anni

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 71 Sherri, 31 Iliev, 4 Hatzidiakos, 99 Di Pardo, 33 Obert, 14 Deiola, 16 Prati, 21 Jankto, 29 Makoumbou, 25 Pereiro, 30 Pavoletti, 9 Lapadula, 80 Kingstone. **Indisponibili:** Ciocci, Zortea, Mina, Viola
Squalificati: – **Diffidati:** –

CARRARESE 3-4-2-1

Allenatore: Calabro
A disposizione: 22 Mazzini, 12 Tampucci, 2 Raimo, 26 Cartano, 6 Oliana, 7 Grassini, 39 Mottolese, 9 Cherubini, 5 Della Latta, 27 Cerri, 77 Belloni, 72 Zanon, 28 Capello. **Indisponibili:** Scheffer e Finotto
Squalificati: – **Diffidati:** –

OGGI A CAGLIARI
Unipol Domus, ore 21.15
TV: Italia 1
ARBITRO: Pezzuto di Lecce
Guardalinee: Niedda e Pressato
Quarto uomo: De Angeli
Var: Camplone
Avar: Nasca

IL TABELLONE

TRENTADUESIMI

Partita	Risultato	Data
(16) CAGLIARI – (40) CARRARESE		lunedì 12/8, ore 21.15
(24) CREMONESE – (36) BARI	1-1 (6-5 dcr)	10/8
(9) TORINO – (29) COSENZA	2-0	11/8
(17) EMPOLI – (25) CATANZARO	4-1	10/8
(12) MONZA – (32) SUDTIROL	0-0 (9-8 d.c.r.)	9/8
(28) BRESCIA – (20) VENEZIA	3-1	11/8
(21) FROSINONE – (33) PISA		lunedì 12/8, ore 18
(13) H. VERONA – (37) CESENA	1-2	10/8
(14) LECCE – (38) MANTOVA		lunedì 12/8, ore 18.30
(22) SASSUOLO – (34) CITTADELLA	2-1	9/8
(11) GENOA – (31) REGGIANA	1-0	9/8
(27) SAMPDORIA – (19) COMO	1-1 (5-4 dcr)	11/8
(10) NAPOLI – (30) MODENA	0-0 (4-3 dcr)	10/8
(18) PARMA – (26) PALERMO	0-1	11/8
(15) UDINESE – (43) AVELLINO	4-0	9/8
(23) SALERNITANA – (35) SPEZIA		lunedì 12/8, ore 20.45

SEDICESIMI
mercoledì 25 settembre

- … – (24) CREMONESE
- (9) TORINO – (17) EMPOLI
- (12) MONZA – (28) BRESCIA
- … – (37) CESENA
- … – (22) SASSUOLO
- (11) GENOA – (27) SAMPDORIA
- (10) NAPOLI – (26) PALERMO
- … – (15) UDINESE

OTTAVI
mercoledì 4 e 18 dicembre

- (1) JUVENTUS
- (8) FIORENTINA
- (5) BOLOGNA
- (4) ATALANTA
- (3) MILAN
- (6) ROMA
- (7) LAZIO
- (2) INTER

QUARTI
mercoledì 5 e 26 febbraio

SEMIFINALI
And. mercoledì 2 aprile
Rit. mercoledì 23 aprile

FINALE
mercoledì 14 maggio

COPPA ITALIA FRECCIAROSSA

Regolamento

Alla Coppa Italia 2024-25 partecipano complessivamente 44 squadre: le 20 di Serie A, le 20 di Serie B, 4 squadre dalla Serie C. Dopo il turno preliminare, restano in corsa 40 squadre che accedono al tabellone principale. Le 8 società teste di serie (la Juve detentrice del trofeo, l'Inter campione d'Italia e le altre sei meglio piazzate in classifica) entrano in corsa negli ottavi di finale. Fino alle semifinali, si gioca in gara secca, in casa della squadra che ha il numero di tabellone più basso: al termine dei 90', niente supplementari, si va direttamente ai calci di rigore. Le semifinali si disputano con andata e ritorno: in questo caso, come per la finale, sono previsti supplementari e calci di rigore.

Si intensificano le operazione in entrata della società pugliese

Bari, doppia opzione Buonaiuto o Falletti

COLPO FROSINONE

Darboe ufficiale Vivarini aspetta altri due rinforzi

FROSINONE (d.c.) – Come era nell'aria già da tempo, il Frosinone ha acquistato dalla Roma il centrocampista Ebrima Darboe (23, in alto nella foto). Il classe 2001 arriva nel club di Viale Olimpia con la formula del prestito secco e va a rinforzare un reparto che da qui a breve verrà a perdere Marco Brescianini che è sempre più vicino al Napoli. Con l'arrivo del nazionale gambiano, il direttore dell'area tecnica dei ciociari "regala" al tecnico Vincenzo Vivarini una pedina sicuramente importante per la categoria. A questo punto per completare la rosa ai giallazzurri manca un esterno sinistro di difesa e un altro centrocampista centrale. In casa della Carrarese sembra sempre più probabile il ritorno del difensore centrale Matteo Di Gennaro (30) che lo scorso luglio i toscani avevano ceduto al Catania che vive giornate complicate al livello societario.

ATC

di Filippo Fasano
Carlo Talarico
e Paolo Vannini

Per l'ex Ternana c'è da superare lo scoglio contratto e la concorrenza del Catanzaro Il Pisa stringe per Zanimacchia e Lapadula

Cremona toglie, Cremona dà. Dopo l'eliminazione di coppa il Bari potrebbe pescare proprio dal club lombardo per sistemare la trequarti. Intriga l'uruguaiano César **Falletti** (31) che nell'incrocio dello Zini è rimasto in panchina per l'intera durata dell'incontro. Bisogna però ponderare i costi elevati dell'operazione: il fantasista ha un contratto in grigiorosso sino al 2026, senza contare la concorrenza di altre società come il Catanzaro che l'ha messo da tempo nel mirino. Più praticabile l'opzione Cristian **Buonaiuto** (31), in scadenza fra un anno, che pure sembra ai margini del progetto tattico di Giovanni Stroppa. L'obiettivo resta sempre lo svincolato Davide **Biraschi** (30) che però attende una chiamata dalla serie. A Bari l'esperto difensore ritroverebbe Kevin **Lasagna** (32) con cui l'anno scorso ha giocato in Turchia nel Fatih Karagümrük, a patto di trovare un'intesa sull'ingaggio. Per puntellare la retroguardia con un innesto di sicura affidabilità il Bari resta vigile anche su Federico **Barba** (30) del Como, altro giocatore che Longo conosce bene per averlo allenato nella prima parte della scorsa stagione. In uscita sempre dalla Cremonese anche i centrocampisti Luca **Valzania** (28), Andrea **Bertolacci** (33) e l'attaccante ghanese Felix Afena **Gyan** (21).

AFFARI CATANZARO. Col magro bottino di 11 reti incassate e sole 3 fatte nelle ultime uscite (2 amichevoli e gara di coppa), il Catanzaro si avvia verso l'esordio in campionato bisognoso di correttivi. Il patron Floriano Noto, nei giorni scorsi, ha incontrato l'ex giallorosso Diomansy Kamara, da qualche anno agente di calciatori, e potrebbe arrivare un esterno d'attacco per coprire l'addio di Jari **Vandeputte**. Il ds Polito, invece, stringe per un terzino destro, Tommaso **Cassandro** (24), in prestito con diritto di riscatto dal Como. Matias **Antonini** (26) domani incontrerà il presidente Noto, dopo il corteggiamento del Lecce. Il Catanzaro insegue sempre l'attaccante del Lecco Nicolò **Buso** (24) e il trequartista della Cremonese Cesar **Falletti** (31).

Cristian Buonaiuto è nato a Napoli il 29 dicembre del 1992. È un'ala della Cremonese accostato al Bari in questia fase di mercato LAPRESSE

PALERMO CAMPO E AFFARI. Oggi verrà ufficializzato il passaggio in prestito di Giacomo **Corona** (20) al Pontedera: il Palermo ha preferito far fare un'esperienza importante in C, anche in termini di presenze, al suo giovane attaccante. E ora il ds De Sanctis cerca una punta duttile ma strutturata. Dopo l'arrivo di Verre centrocampo al completo, abbandonata la pista Hasa, resteranno anche Vasic e Saric a meno di sorprese. In difesa, il Palermo non cerca più un rinforzo di fascia mancina ed è convinto di avere in casa (Buttaro, Pierozzi, Ceccaroni) l'alternativa al titolare Lund. Possibile invece un arrivo fra i centrali, potrebbe tornare d'attualità l'ipotesi Ferrari, svincolatosi dal Sassuolo. In questo caso, in partenza uno fra Graves e Peda.

ALTRI AFFARI. In attesa di sapere dove giocherà Gianluca **Lapadula** (34) sempre tentato anche dalla Salernitana, il Pisa pressa Luca **Zanimacchia** (26). A La Spezia, intanto, titoli di coda tra il club bianconero e Daniele **Verde** (28). L'attaccante nato a Roma giocherà nella Salernitana. Lascerà la Liguria anche il centrocampista Giovanni **Corradini** (21) che potrebbe andare in C: piace a Ternana e Crotone.

ATC, INFOPRESS, LIOPRESS

ALTRI AFFARI

Il Cesena dà l'assalto a Vazquez per Mignani La Reggiana su Roosken

L'argentino Franco Vázquez, 35 anni

di Eugenio Alunni Carrozza

Il Cesena vuole regalare al tecnico Michele Mignani altri rinforzi: il primo nome sulla lista dei bianconeri è il trequartista italoargentino Franco Vazquez (35), di proprietà della Cremonese. Per lui sembrava più che probabile un ritorno nostalgico in Argentina, ma nelle ultime ore la corte serrata dei romagnoli potrebbe aver dato un'accelerata decisiva alla trattativa. Un altro tentativo verrà fatto poi per il centrocampista del Bari Mattia Maita (30), con i pugliesi che chiedono circa 300mila euro per la cessione a titolo definitivo del suo cartellino. La Reggiana, dopo aver puntellato la difesa con l'acquisto in prestito di Alessandro Fontanarosa (21) dall'Inter, vuole rinforzare ancora il proprio reparto di centrocampo: alla mezzala slovena Leo Stulac (29) e al trequartista Manolo Portanova (24) potrebbe aggiungersi il mediano polacco Filip Jagiello (27) del Genoa, conteso però dal Lech Poznan. Per il ruolo di esterno sinistro resiste la pista che porta all'olandese Ruben Roosken (24), dell'Heracles Almelo, mentre in attacco resta viva la suggestione legata a Luca Strizzolo (32) del Modena. Il Sassuolo, in attesa del sì del portiere rumeno Ionut Radu (27) dell'Inter, cerca una sistemazione per il centravanti Andrea Pinamonti (25), per il quale lo Stoccarda ha offerto 15 milioni (mancal' accordo sull'ingaggio). In uscita l'estremo basso Andrea Consigli (37), su cui nelle ultime ore è spuntato l'interesse della Lazio. Sempre sul fronte cessioni, l'ala francese Armand Laurienté (25) tra Fenerbahce e Olympique Marsiglia.

INFOPRESS

MERCATO SERIE C | LA SCONFITTA NEL DERBY DI COPPA ITALIA METTE GIÀ A NUDO I LIMITI STRUTTURALI DEI SATANELLI

Foggia, Acampora e Celeghin. Scambio Crotone-Pescara

di Walter Carbone
Massimiliano Franco
e Beniamino Pescatore

Il Foggia corre ai ripari dopo la sberla dolorosa rimediata in Coppa Italia (sconfitta per 1-2 contro il Monopoli allo Zaccheria, eliminato al primo turno senza attenuanti). «Arriveranno giocatori già pronti per essere utilizzati, a brevissimo faremo l'annuncio», le parole consegnate alla piazza delusa dal ds Domenico Roma. La formazione di Brambilla è apparsa in ritardo di condizione rispetto agli avversari e, soprattutto, a corto di giocatori specie a centrocampo. «Salvo solo la reazione dopo lo 0-2 - il commento del tecnico Brambilla a fine partita - dobbiamo migliorare sia tatticamente che fisicamente. Sul piano del gioco siamo indietro». Il ds Roma spiega: «Sappiamo bene che mancano tre giocatori per completare la rosa, due centrocampisti e un attaccante - risponde rassegnato Roma - il mercato non è facile, stiamo valutando per sbagliare il meno possibile. Ma contro il Monopoli va detto che avevamo anche Danzi out, che è il giocatore su cui abbiamo puntato per il centrocampo, oltre a Vezzoni in non perfette condizioni, in più Marzupio e Carillo sono ancora fuori».

OBIETTIVI. Nel mirino dei rossoneri c'è il centrocampista della Triestina Enrico **Celeghin** (25) e uno tra Alberto **De Francesco** (30) del Sorrento e Gennaro **Acampora** (30) in uscita dal Benevento e reduce da una contraddittoria stagione col Bari in B. In attacco manca la punta centrale di peso dopo aver visto all'opera il giovane Sarr, ancora acerbo per certe platee, sostituito nella ripresa dal più esperto Santaniello che ha trasferito al reparto più concretezza ma che certo non può reggere da solo il peso dell'attacco. La ricerca della punta da "doppia cifra" è diventato un vero rompicapo da sciogliere dopo il sogno sfumato di Facundo **Lescano**, passato al Trapani. E' andata più o meno così con Samuele **Damiani**, centrocampista ex Palermo passato alla Ternana, altro obiettivo sfumato. «Avevamo assecondato tutte le sue richieste - puntualizza il ds rossonero - ma Damiani ha scelto prima il Pescara per questioni economiche e infine la Ternana per lo stesso motivo».

Il centrocampista Gennaro Acampora, 30 anni LAPRESSE

L'esterno basso Crialese per Baldini. Ai pitagorici Kolaj

SCAMBIO CROTONE-PESCARA – Potrebbe già chiudersi oggi lo scambio Fra Crotone e Pescara. L'esterno basso di sinistra Carlo **Crialese** (32) andrà in Abruzzo, percorso inverso per l'esterno offensivo Aristidi **Kolaj** (25). Il Crotone inoltre non molla la presa sul difensore Erasmo **Mulè** (25) dell'Avellino. Gli irpini accelerano anche su altre uscite. Il centrocampista Davide **Mazzocco** (28) si trasferirà alla Cavese, l'esterno Manuel **Llano** (24) e l'attaccante Salvatore **Fusco** (19) forsein prestito al Taranto, il Gubbio ha chiesto il terzino Fabio **Tito** (31) e il trequartista Ignacio Lores **Varela** (33), mentre il Cerignola si è fatto avanti per la punta Michele **Marconi** (35). Il Monopoli ha offerto un contratto al difensore Mirko **Miceli** (34).

TARANTO KO | LUCCHESI AVVERTE EZIOLINO

Solo Benevento Capuano rischia

BENEVENTO	6
TARANTO	0

BENEVENTO (4-3-3): Nunziante 6; Berra 6,5 Meccariello 6 Capellini 6 Viscardi 6 (17' st Sena 6); Talia 7 Prisco 6 (27' st Carfora 6) Pinato 6; Lamesta 7,5 Manconi 7 (27' st Perlingieri 6) Lanini 7 (17' st Starita 6). **A disp.:** Manfredini, Lucatelli, Veltri, Tosca, Ciurleo, Rossi, Sorrentino. **All.:** Auteri 6
TARANTO (5-3-2): Lafortezza 5,5; Mastromonaco 5,5 Cappilli 6 De Santis 6 Enrici 6 Ferrara 5,5; De Luca 5,5 Ferente 5 (1' st Pompameo 5,5), Matera 6 (31' st Tancredi); De Marchi 6 Capone 6 (38' st Tursi sv). **A disp.:** Randino, Bello, Pinto. **All.:** Cazzarò 6
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6
Guardalinee: Carella e Chiavaroli.
Quarto uomo: Castellone
MARCATORI: 6' pt Lanini, 14' pt Manconi, 21' pt Talia, 39' pt Lamesta, 19' st Lamesta, 32' st Lamesta
AMMONITI: Matera (T), Berra (B), De Santis (T). **NOTE:** Spettatori 1.489 (33 ospiti). Rec.: pt 1', st 2'

di Franco Santo

BENEVENTO - Poco più di un allenamento per il Benevento contro i ragazzini di Cazzarò (pochi gli over rossoblù presenti: Enrici, Ferrara, Matera, De Marchi). La squadra di Auteri con assenze importanti a centrocampo (Nardi, Simonetti, Agazzi) ha fatto il bello e cattivo tempo, scavando il solco già nel primo tempo (4-0) e fallendo una miriade di occasioni da rete. Mattatore della serata Davide Lamesta, autore di una tripletta di pregevole fattura, in particolare il gol del 5-0 con un diagonale imprendibile dopo una accelerazione. In gol anche Lanini e Manconi. Inoperoso il giovane Nunziante. Al Vigorito il 18 arriverà il Potenza. A margine della sfida ha parlato il nuovo dg del Taranto, Fabrizio Lucchesi precisando che Capuano sarà esonerato se dovesse allungare ancora la malattia. Ma ha assicurato che rifarà la squadra.

PICERNO	2
SORRENTO	0

PICERNO (4-2-3-1): Summa 6; Pagliai 6 (36' st Papini sv) Gilli 7 Seck 7 Guerra 6; Pitarresi 6 De Ciancio 6; Energe 6,5 (29' st Vitali 6) Petito 6 (39' st Cecere sv) E. Esposito 6,5 (29' st Graziani 6); Santarcangelo 6. **A disp.:** Merelli, Murano, Maiorino, Ragone, Santi, Colaci. **All.:** Tomei 6,5.
SORRENTO (4-3-3): Harrasser 6; Vitiello 5,5 Blondett 5,5 Fusco 5,5 Panico 6 (28' st Carotenuto 6); Cucurullo 6 (43' st Cadili sv) De Francesco 6,5 Riccardi 5,5 (43' st D. Esposito sv); Guadagni 6 Bolsius 5 Scala 5 (10' st Colangiuli 5,5). **A disp.:** D'Aniello, Todisco, Cardoselli, Di Somma, Lops. **All.:** Barilari 5,5.
ARBITRO: Rispoli di Locri 6.
Guardalinee: Capriuolo-Fanara
Quarto uomo: Marotta.
MARCATORI: 2' st Seck, 4' st Gilli.
AMMONITI: Esposito (P), Guadagni

VIS PESARO	1
AREZZO	3

VIS PESARO (3-4-1-2): Vukovic 6; Ceccacci 5,5 Bove 5,5 Zoia 5,5; Paganini 6 Tavernano 6 Nina 5,5 (16' st D'Innocenzo 6) Antolini 5,5 (1' st Neri 4); Pucciarelli 6 (31' st Orellana 5,5); Nicastro 6,5 (31' st Okoro 5,5) Molina 5,5 (16' st Cannavò 6). **A disp.:** Mulinari, Tonucci, Palomba, Gambino, Forte, Thiane. **All.:** Stellone 5,5
AREZZO (4-3-3): Trombini 6,5; Montini 6 Del Fabro 6 Chiosa 6 Coccia 6; Renzi 6 Mawuli 6 (45' st Fiore sv) Catanese 6 (23' st Iori 6); Pattarello 6 Gucci 7 (35' st Gaddini 7) Guccione 7 (23' st Settembrini 6). **A disp.:** Galli, Borra, Zona, Armini, Bigi, Barboni. **All.:** Troise 7
ARBITRO: Ursini di Pescara 6,5
Guardalinee: Tommasi-Esposito
Quarto uomo: Luongo
MARCATORI: 2' pt Nicastro (VP), 24' pt Guccione (A), 46' pt Gucci (A), 40' st Gaddini (A). **ESPULSO:** 15' st Neri
AMMONITI: Mawuli (A), Neri (VP),

TURRIS	1
TEAM ALTAMURA	3 dts

TURRIS (3-4-2-1): Marcone 6,5; Cocetta 6 Ricci 6 Desiato 5; Maestrelli 6 (32' st Balde 6) Pugliese 6 (50' st Centro 6) Scaccabarozzi 6 Porro 6,5; Nocerino 6,5 Giannone 6; Miranda 5,5 (21' st Giurolo 6). **A disp.:** Iuliano, Suppa, Balde, Casacchia, Franci, Imparato. **All.:** Conte 6.
TEAM ALTAMURA (4-2-3-1): Viola 6; Mane 5,5 (20' st Peschetola 6) Sadiki 6 Silletti 6 Acampa 6,5; Franco 6,5 Bumbu 6 (1' sts Dipinto 6); Rolando 6 Leonetti 5,5 (20' st Molinaro 6,5), D'Amico 5,5 (10' st Minesso 6); Bernardotto 5 (10' st Sabbatini 7). **A disp.:** Di Biagio, Poggesi, Marino, Grande, De Santis, Ditoma. All: Di Donato 6,5.
ARBITRO: Gemelli di Messina 6.
Guardalinee: Rastelli e Gigliotti.
Quarto uomo: Vingo.
MARCATORI: 29' pt Nocerino (T), 41' st Sabbatini (A), 7' sts Molinaro (A), 15' sts Sabbatini (A)
AMMONITI: Pugliese (T), Maestrelli (T), D'Amico (A), Scaccabarozzi (T), Bernardotto (A), Mane (A), Sabbatini (A).
NOTE: Spettatori 1.000 circa. Angoli: 5-5. Rec.: 2' pt; 8' st.

VIRTUS ENTELLA	2
ALCIONE MILANO	0

V. ENTELLA (3-4-3): Siaulys 6; Parodi 6,5 Tiritiello 6,5 Marconi 6 (29' st Manzi 6); Tomaselli 6,5 (15' st Bariti 7) Franzoni 6 (22' st Bariti sv) Lipani 6 Di Noia 6 (24' st Corbari sv); Di Mario 6,5; Guiu (15' st Casarotto 6) Castelli 6,5 (26' st Santini 6). **A disp.:** Paroni, Del Frate, Siatounis, Piredda, Costa, Ndrecka, Thioune, Ghio, Portanova, **All.:** Gallo 6.
ALCIONE MILANO (4-3-1-2): Bacchin 6; Chierichetti 6 Pirola 6 Miculi 5,5 Bertolotti 5,5; Bagatti 6 Piccinocchi 6 (28' st Lanzi 6) Palma 6; Invernizzi 6 (24' st Bright 6); Pessolani 5,5 (24' st Loco Boscariol 6) Palombi 6. **A disp.:** Agazzi, Mazzola, Bonaiti, Foglio, Caremoli, Dimarco, Samele, Rebaudo, Scrivanti. **All.:** Cusatis 6,5.
ARBITRO: Picardi di Viareggio 6.
Guardalinee: Rignanese e Rosania.
Quarto ufficiale: Restaldo.
MARCATORI: 29' pt Chierichetti (A, aut.), 18' st Bariti.
AMMONITO: Di Noia.
NOTE: spettatori 693 paganti. Angoli 7-2. Rec.: 1' e 3'.

AL "FRANCIONI" | TRIPLETTA DI PALSSON

Blitz del Perugia Cade il Pescara

LATINA	1
PERUGIA	4

LATINA (3-5-2): Zacchi 5; Di Renzo 5,5 E.Vona 5 Marenco 5,5; Ciko 6 Di Livio 5,5 Riccardi 5,5 (23'st Polletta 5,5) Scravaglieri 5,5 (12'st Petermann 6) Ercolano 6; Mastroianni 6 Capanni 6. **A disp.:** Cardinali, Basti, Addessi, Vona A., Zitelli, Cipolla, Di Giovannantonio, Segat, Cortinovis. **All.:** Padalino 5,5.
PERUGIA (4-2-3-1): Gemello 6; Squarzoni 6 Amoran 6,5 Viti 6,5 (1'st Morichelli 6) Bacchin 6; Bartolomei 6 (1'st Giunti 6) Torrasi 6 (34'st Lisi 6); Ricci 6 (23'st Di Maggio 6) Montevago 7 (30'st Sylla 6) Palsson 8; Seghetti 7. **A disp.:** Belia, Yimga, Matos, Barberini, Marconi, Agosti, Polizzi, Lickunas. **All.:** Formisano 6,5
ARBITRO: Tropiano di Bari 6
Guardalinee: Massari e Cantatore
Quarto uomo: Vergaro
MARCATORI: 24'pt Montevago (P), 8',29'e 37'st Palsson (P), 38'st Mastroianni (L)
AMMONITI: Vona E. (L), Di Livio (L).
NOTE: spettatori 1.000 circa. Angoli: 7-4 per il Latina. Rec.: 2' pt, 3'st.

di Domenico Ippoliti

LATINA – In un Francioni immerso nell'afa il Perugia dilaga su un Latina privo di uomini, identità e compattezza. Dopo un buon avvio l'undici di casa al 24' regala un buco difensivo a Montevago, abile ad insaccare. Gli umbri in avvio di ripresa prendono il largo con il raddoppio di Palsson, innescato da un contropiede di Ricci. Lo stesso islandese chiude i conti con altre due reti: . Di Mastroianni sigla il gol bandiera. INFOPRESS

PESCARA	0
PINETO	2

PESCARA (4-2-3-1): Plizzàri 6; Staver 6 (1'st Pierozzi 5,5) Brosco 6 Pellacani 6 Moruzzi 5,5; Dagasso 6 Franchini 5,5 (23'st Meazzi 5); Bentivegna 5,5 (39'st Ferraris sv) Tunjov 5 (19'st Squizzato 6) Cangiano 5,5 (23'st Sasanelli sv); Vergani 5,5. **A disp.:** Saio, Zandri, Giannini, Iacovo, Petra, De Marco, Palumbo, Saccomanni. **All.:** Baldini 6
PINETO (4-2-3-1): Tonti 6; Hadsiosmanovic 6 (12'st Baggi 6) Villa 6 Marafini 6; 29'st Foglia 6) Borsoi 6; Amadio 6 Lombardi 6; Del Sole 6,5 Chakir 5,5 (44'st Pellegrino sv) Bruzzaniti 5,5 (44'st Marrancone 6); Fabrizi 6,5 (20'st Gambale 5,5). **A disp.:** Marone, Pomante, Nebuloso, Giuliodori, Iaccarino. **All.:** Cudini 6
ABITRO: Striamo di Salerno 6
Guardalinee: Andriambelo Nirintsalama-Granata
Quarto uomo: Di Cicco
MARCATORI: 6' st Fabrizi (Pi), 46'st Marrancone
AMMONITI: Tunjov (Pe), Amadio (Pi), Sasanelli (Pe), Chakir (Pi), Moruzzi (Pe). **ESPULSO:** 50'st Pellegrino (Pi) per gioco falloso.
NOTE: angoli 3-2 per il Pescara. Rec.: 2' pt, 7' st. Al 3' st annullato un gol a Vergani per fuorigioco

di Paolo Renzetti

PESCARA - Il derby di Coppa sorride al Pineto che passa il turno e se la vedrà nel prossimo turno con il Perugia. Inizia così in salita la stagione di Baldini. Nella ripresa al 3' annullato l'1-0 locale a Vergani per fuorigioco. Al 6' invece è buona la rete di Fabrizi per il vantaggio ospite con Marrancone che nel recupero fa 2-0.

ABBINAMENTI 2° TURNO. Così il secondo turno in gara unica, con abbinamenti e squadre ospitanti stabiliti dal sorteggio, se c'è parità supplementari e rigori.
Sabato 17 Agosto, ore 21, **Gruppo A:** Novara-Milan Futuro; Torres-Albino-Leffe. **Gruppo B:** Caldiero Terme-Trento; Lumezzane-Rimini. **Gruppo C:** Avellino-Pontedera; Casertana-Giugliano. **Gruppo D:** Trapani-Monopoli; Picerno-Team Altamura. **Domenica 18 Agosto**, ore 21, **Gruppo A:** Pro Patria-Pro Vercelli; Giana-Entella. Gruppo B: Padova-Feralpi; Atalanta U.23-Vicenza; **Gruppo C:** Arezzo-Ascoli; Perugia-Pineto. **Gruppo D:** Benevento-Potenza; Catania-Crotone.

ant.gal.

AL DEL DUCA

Ascoli, Marsura piega il Gubbio Avanti Carrera

ASCOLI	2
GUBBIO	1

ASCOLI (4-3-3): Raffaelli 6; Adjapong 5,5 Tavcar 6 Piermarini 6,5 Cozzoli 6; Varone 6 Bando 6,5 Campagna 6 (10' st Corazza 6); D'Uffizi 7 (34' st Caccavo sv) Tirelli 5,5 (10' st Alagna 6) Silipo sv (7' pt Marsura 6,5, 34' st Bertini sv). **A disp.:** Bolletta, Re, Lo Scalzo, Maiga Silvestri, Caucci, Ciccanti. **All.:** Carrera 6,5.
GUBBIO (3-4-2-1): Venturi 6; Tozzuolo 6 Signorini 6 Pirrello 5,5; Morelli 5,5 (27' st Maisto 6) Proietti 5 Rosaia 6 (48' st Rocchi sv) David 6,5; Corsinelli 5,5 Di Massimo 7; D'Ursi 6,5. **A disp.:** Galli, Maisto, Guerrini, Conti, Cuccarini, Arpaia, Bita. **All.:** Taurino 6.
ARBITRO: Allegretta di Molfetta 6.
Guardalinee: Gentile e Pignatelli.
Quarto uomo: Totaro.
MARCATORI: 35' pt D'Uffizi (A), 4' st D'Ursi (G), 15' st Marsura (A)
AMMONITI: D'Ursi (G), Morelli (G), Rosaia (G), Proietti (G), Maisto (G).
NOTE: spettatori paganti 3.305 di cui 29 ospiti, incasso 19.287 euro. Ang.: 6-3 Gubbio. Rec. :2' pt ,4' st.

di Ferdinando Vicini

ASCOLI - Passa l'Ascoli con merito nel primo turno di Coppa Italia. Con cinque under nella formazione iniziale i bianconeri piegano di misura un Gubbio vivace calato solo nel finale. Meglio gli umbri in avvio che però non concretizzano al 23' con D'Ursi una ghiotta occasione. Poi sale l'Ascoli che al 35' la sblocca con un pezzo di bravura di D'Uffizi. In avvio di ripresa D'Ursi pesca l'angolino giusto. L'Ascoli ci mette 10' a tornare avanti con Marsura, bravo ad entrare a rimorchio in area e a battere di precisione Venturi.

GIEFFEPRESS

SORPRESA | LA GIANA SI QUALIFICA

Juventus NG ko Montero va fuori

GIANA	2
JUVENTUS NG	1

GIANA (4-3-3): Moro 6; Caferri 6,5 Ferri 6,5 Piazza 6 (17' st Colombara 5,5) Previtali 6 (25' st Alborghetti 6); Marotta 6,5 Pinto 6 (17' st Montipò 7); Lamesta 6 Ballabio 7 Spaviero 6 (25' st Pala 5,5); Trombetta 6 (30' st Avinci sv). **A disp.:** Pirola, G. Buzzi, E. Buzzi, Scaringi, Muzio, Pirotta, Marchesi. **All.:** Chiappella 6,5
JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1): S. Scaglia 6; Savio 5,5 Pedro Felipe 5 (1' st Stivanello 5,5) F. Scaglia 5,5; Comenencia 6 Owusu 5 (12' st Palumbo 6) Peeters 5,5 Cudrig 6 (26' st Amaradio 6); Guerra 7 Ledonne 5 (1' st Anghelè 5,5); Mancini 5,5 (1' st Da Graca 5,5). **A disp.:** Fuscaldo, Daffara, Macca, Citi, Quattrocchi, Puczka, Maressa. **All.:** Montero 5,5
ARBITRO: Ramondino di Palermo 6.
Guardalinee: Scribani e Fenzi.
Quarto uomo: Pascoli.
MARCATORI: 43' pt Ballabio (G), 21' st Montipò (G), 33' st Guerra (J).
AMMONITI: Pinto (G), Peeters (J), F. Scaglia (J), Da Graca (J), Comenencia (J), Amaradio (J).

PRO PATRIA	1
PERGOLETTESE	0

PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida 6; Bashi 6,5 Alcibade 6,5 Travaglini 6; Somma 6 Palazzi 6 (17' st Nicco 5,5) Mallamo 6 (28' st Ferri 6) Piran 6,5; Mehic 6 (28' st Citterio 6) Pitou 7 (36' st Terrani sv); Curatolo 5,5 (17' st Toci 6). **A disp.:** Bongini, Reggiori, Ferrario, Miculi, Cavalli, Sassaro. **All.:** Colombo 6,5
PERGOLETTESE (3-5-2): Cordaro 6; Tonoli 5,5 (13' st Stante 6) Lambrughi 6 (27' st Andreoli 6) Bignami 5; Cerasani 5,5 (13' st Scarsella 6) Jaouhari 5,5 Arini 6 Carecia 6 Olivieri 5,5 (27' st Capoferri 6); Piu 6 Anelli 5,5 (13' st Parker 6). **A disp.:** Dordoni, Raimondi, Schiavini, Lecchi. **All.:** Mussa 5,5
ARBITRO: Toro di Catania 6.
Guardalinee: De Luca e Minutoli.
Quarto uomo: Mirabella.
MARCATORE: 35' pt Pitou
AMMONITI: Somma (Pr), Mallamo (Pr), Piu (Pe), Tonoli (Pe), Lambrughi (Pe), Stante (Pe), Parker (Pe).
NOTE: spett. 600 circa.

LUMEZZANE	1
CLODIENSE	0

LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu 6; Regazzetti 6,5 Pogliano 6,5 Terranova 6 (1' st Deratti 6) Pagliari 6 (40' st D'Agostino sv); Moscati 6 Scanzi 5,5 (29' st Poledri sv) Malotti 7; Pannitteri 6 Monachello 6,5 (17' st Corti 6) Lipari 5,5 (17' st Ferro 6) **A disp.:** Ottolini, Carnelos, Ferri, Ferretti, Arici **All.:** Franzini 6,5
CLODIENSE (4-3-3): Brzan 6; Lattanzio 5,5 Munaretto 6 Salvi 5 Pozzi 5,5; Manfredonia 5,5 (14' st Manu 6) Nelli 5 (20' st Gasperi 5,5) Serena 6 (33' st Vitale sv); Orfei 5,5 (33' st Scapin sv) Sinani 5 (20' st Verde 5,5) Morello 6. **A disp.:** Gasparini, Agostì, Barsi, Nessi, Bonetto **All.:** Andrenucci 5,5
ARBITRO: Vailati di Crema 6.
Guardalinee: Della Mea e Mamouni.
Quarto uomo: Lovison.
MARCATORE: 41' pt Malotti.
AMMONITI: Lattanzio (C), Nelli (C), Manu (C).

LEGNAGO	1
VICENZA	2

LEGNAGO (3-4-1-2): Toniolo 6; Pelagatti 5,5 Noce 6,5 Zanandrea 6; Muteba 5,5 (33' st Hadaji sv) Diaby 6 Viero 5,5 (33' st Palazzino sv) Ruggeri 5 (20' st D'Amore 6); Ibrahim 5 (1' st Casarotti 6); Svidercoschi 5,5 Rossi 6,5. **A disp.:** Rigon, Businarolo, Mazzali, Travaglini, Banse, Ampollini, Tonica, Maset. **All.:** Gastaldello 5,5
VICENZA (3-4-1-2): Confente 6; Cuomo 6,5 Fantoni 6 Sandon 5; De Col 7 Zonta 6 Carraro 6,5 Costa 6,5; Greco 6; Rauti 7 Zamparo sv (9' pt Alessio 6, 35' st Cavion sv). **A disp.:** Massolo, Gallo, Vescovi, Zorzi, Mogentale, Talarico, Tonon, Busato, Della Morte. **All.:** Vecchi 6,5
ARBITRO: Pizzi di Bergamo 6.
Guardalinee: Galasso e Savasta.
Quarto uomo: Calzavara.
MARCATORI: 39' pt Rauti (V), 47' pt De Col (V), 10' st Rossi (L).
ESPULSO: 27' st Sandon (V)e.
AMMONITI: Diaby (L), Ruggeri (L), Carraro (V), Fantoni (V), Svidercoschi (L), Hadaji (L).

PRO VERCELLI	1
LUCCHESE	0 dts

PRO VERCELLI (3-4-2-1): Rizzo 6; Biagetti 6,5 Marchetti 6 Serpe 6; Vigiani 6 (39' st Clemente 6) Emmanuello 5,5 (29' st Louati 6) Iotti 6 Carosso 5 (39' st Iezzi 6); Rutigliano 5,5 (29' st Dell'Aquila 7) Bunino 6 (1' sts Casazza 6); Comi 5,5 (45' st Coppola 6). **A disp.:** Passador, Lancellotti, Fiumanò, Cugnata, Ronchi, Martiner, Da Pra, Foti. **All.:** Cannavaro 6,5
LUCCHESE (3-5-2): Palmisani 6; Gasbarro 5,5 Frison 6 Sabbione 5; Fazzi 5 (15' st Saporiti 6) Welbeck 6 (20' st Moschella 6) Visconti 6 Djibril 5,5 (1' pts Ciucci 6) Antoni 5,5; Babacar 5,5 (34' st Leone 6) Fedato 5,5. **A disp.:** Coletta, Allegrucci. **All.:** Gorgone 5,5
ARBITRO: Poli di Verona 6,5.
Guardalinee: Cavalli e Bettani.
Quarto uomo: Esposito.
MARCATORE: 9' pts Dell'Aquila.
AMMONITI: Frison (L), Fedato (L), Louati (P).
NOTE: spettatori 1.500 circa. Ang.: 8-5. Rec.: pt 3', st 5', pts 1', sts 0'.

FERALPISALÒ	1
CARPI	0

FERALPISALO' (3-5-2): Liverani 6; Luciani 6,5 Pasini 6 (17' st Cabianca 6) Rizzo 5,5; Vesentini 6 (17' st Gualandris 6) Zennaro 6,5 (17' st Guarneri 6) Hergheligiu 6,5 Giudici 7 (26' st Cavuoti 6) Boci 6 (37' st Santarpia sv); Di Molfetta 6 Pellegrini 5,5. **A disp.:** Rinaldi, Lovato, Musatti, Voltan, Armanini, Sina. **All.:** Diana 6,5
CARPI (4-3-1-2): Sorzi 6; Tcheuna 5,5 Zagnoni 5 Panelli 6 Forapani 5,5; Amayah 5 (1' st Figoli 6) Mandelli 5,5 Contiliano 6 (35' st Nardi sv); Stanzani 5,5 (17' st Cortesi 6); Saporetti 6 (41' st Puletto sv) Gerbi 5 (17' st Sall 6). **A disp.:** Pezzolato, Lorenzi, Calanca, Rossini, Zoboletti, Verza, Cecotti. **All.:** Serpini 5,5
ARBITRO: Nigro di Prato 6.
Guardalinee: Rinaldi e Mititelu.
Quarto uomo: Zanotti.
MARCATORE: 45' pt Giudici.
AMMONITO: Gualandris (F)
NOTE: spettatori 500 circa, incasso non comunicato. Angoli: 7-2 per la Feralpisalò. Recupero, pt 2', st 5'.

Coppa Italia, oggi le ultime quattro gare valevoli per l'accesso ai sedicesimi di finale

Frosinone-Pisa, ok il Goal

FROSINONE - PISA

STADIO STIRPE, FROSINONE - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Frosinone	Ris.	Data	Pisa	Ris.
3/8	FROSINONE-Lazio	0-2	2/8	PISA-Inter	1-1
31/7	FROSINONE-Potenza	1-0	10/5	Ascoli-PISA	2-1
24/7	FROSINONE-Bari	3-4	5/5	PISA-Sudtirol	2-2
21/7	FROSINONE-Volos	3-0	1/5	Cremonese-PISA	2-1
17/7	FROSINONE-Mondragone	6-0	26/4	PISA-Catanzaro	2-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.80	3.45	4.25	2.00	1.72
play.it	1.77	3.40	4.35	1.91	1.74
LOTTOMatica	1.80	3.45	4.25	2.00	1.72

Marvin Cuni, attaccante albanese del Frosinone

Lecce favorito contro il Mantova Da provare il Multigol Casa 2-4

di Federico Vitaletti
ROMA

Esattamente come un anno fa è ancora Frosinone-Pisa per un posto nei sedicesimi di Coppa Italia. L'11 agosto 2023 la spuntarono i ciociari grazie ad un'autorete nei primi minuti di gioco. I toscani, oggi allenati da Pippo Inzaghi, cercano la “rivincita” contro l'undici di Vivarini. Frosinone ko 2-0 contro la Lazio nell'ultimo impegno senza posta in palio mentre il Pisa ha conquistato un buon 1-1 contro l'Inter di Simone Inzaghi. Pippo è super motivato a regalare ai suoi una vittoria che a Pisa manca addirittura dal 13 aprile, 3-1 alla FeralpiSalò. Il dato più rilevante dal punto di vista statistico riguarda l'esito Goal, sempre presente nelle ultime 10 partite disputate dai toscani. Anche in Frosinone-Pisa ci sarà almeno una rete per parte? Tale eventualità è offerta a 1.70 mentre per chi vuole tentare il “colpo grosso” occhio all'Over 1,5 Ospite (Pisa a segno almeno due volte), proposto a 3.40.

LA “PRIMA” DI GOTTI

Il Lecce aveva chiuso lo scorso campionato con 5 Under 2,5 di fila. Ora il vento (e l'allenatore) è cambiato e l'undici di Gotti viene da un poker di Over 2,5 nelle amichevoli estive. Bene contro il Werder Brema (3-0), poi contro Galatasaray, Huddersfield e Nizza sono arrivate tre sconfitte con sette gol totali al passivo. Lavori in corso a Lecce mentre il Mantova di Possanzini ha già ottenuto il primo risultato positivo in un match ufficiale: 2-1 alla Torres nel precedente turno di Coppa Italia.
Nelle amichevoli giocate contro Napoli e Genoa Mancuso e compagni avevano perso rispettivamente 3-0 e 3-2. I salentini, al netto delle disattenzioni difensive palesate nella pre-season, partono logicamente favoriti.
Il segno 1 è poco sopra l'1.40, l'offerta per il segno 2 sale a 7. Nell'ambito delle giocate “Multigol” il 2-4 è proposto a 1.55 mentre il 2-3 raddoppia la posta.

JACKPOT 2001

LECCE - MANTOVA

STADIO VIA DEL MARE, LECCE - OGGI ORE 18.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Lecce	Ris.	Data	Mantova	Ris.
4/8	LECCE-Nizza	2-3	3/8	Torres-MANTOVA	1-2
28/7	Huddersfield-LECCE	2-1	25/7	Genoa-MANTOVA	3-2
24/7	Galatasaray-LECCE	2-1	20/7	Napoli-MANTOVA	3-0
20/7	W. Brema-LECCE	0-3	11/5	Juve Stabia-MANTOVA	1-4
26/5	Napoli-LECCE	0-0	5/5	MANTOVA-Cesena	1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.43	4.25	6.85	2.00	1.72
play.it	1.41	4.05	7.50	2.02	1.66
LOTTOMatica	1.43	4.25	6.85	2.00	1.72

Nikola Krstovic, centravanti montenegrino del Lecce

COPPA ITALIA

L'ANALISI DEGLI ALTRI DUE MATCH DI COPPA ITALIA

Salernitana, quote ok con lo Spezia ma...

Segno 1 a 1.40 in Cagliari-Carrarese, occhio alla “combo”

di Federico Vitaletti
ROMA

La Salernitana ospita all'Arechi lo Spezia nei trentaduesimi di Coppa Italia. Partita che può riservare più di un'insidia per Martusciello contro i liguri di Luca D'Angelo, che al pari dei campani tra una settimana debutteranno in Serie B. La Salernitana vuole fare un passo in avanti rispetto alle amichevoli (1-1 con il Bari, 0-1 contro i greci del Volos). Organico che necessita di essere rinforzato e gambe ancora imballate dalla preparazione: difficoltà aggiuntive per Martusciello, alle prese con uno Spezia che eccezion fatta per la sconfitta con l'Empoli (0-2) si è fatto apprezzare contro Bochum (3-1) e Fezzanese (5-2).
Chi si trovare più preparato al primo esame della stagione? Le quote sorridono alla Salernitana ma il divario non è così netto. Il segno 1 è pagato 2.20, il 2 vale triplo mentre la X può toccare quota 3.30. Tra le opzioni che fanno riferimento al numero di reti in partita è da valutare il Multigol 2-3, in lavagna a 2.
Il quadro dei trentaduesimi di Coppa Italia si completa con Cagliari-Carrarese, in programma stasera alla Unipol Domus.
I sardi di Nicola trovano sulla loro strada l'ambiziosa compagine di Calabro, neopromossa in Serie B e capace di eliminare il Catania (2-1) nel turno precedente. Due anche i gol segnati dal Cagliari contro Catanzaro (2-0) e Modena (2-2), in precedenza i rossoblù avevano perso 3-1 contro il Como. Nel 2024 la Carrarese ha perso solo 3 delle 29 partite disputate ma in lavagna devono inseguire la squadra sarda. Segno 1 a 1.40, la combo 1X+Under 3,5 paga qualcosa in più.

JACKPOT 2001

14

Over 1,5 di fila

Dall'amichevole con il Selargius dello scorso 21 marzo in poi le partite del Cagliari hanno sempre regalato almeno due reti totali. Ovvero, sempre Over 1,5 per i sardi da ben quattordici incontri a questa parte

SALERNITANA - SPEZIA

COPPA ITALIA, TRENTADUESIMI
STADIO ARECHI, SALERNO
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	2.25	3.30	3.00	1.95	1.75
BeStar	2.26	3.15	3.00	1.91	1.73
Sisal	2.20	3.25	3.20	1.95	1.75
Planetwin	2.30	3.25	3.00	1.95	1.75

CAGLIARI - CARRARESE

COPPA ITALIA, TRENTADUESIMI
UNIPOL DOMUS, CAGLIARI
STASERA ORE 21.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	1.40	4.25	7.00	2.02	1.65
GoldBet	1.45	4.25	6.50	2.00	1.72
bwin	1.40	4.50	7.50	2.10	1.63
Planetwin	1.42	4.35	6.75	2.05	1.68

Zito Luvumbo, attaccante angolano del Cagliari

Atto finale per l'Under 20 Puntocuore di beach soccer

Lazio campione
È il primo titolo

Il Vice Presidente LND (Area Nord) nonché Presidente del CR LND Liguria Giulio Ivaldi e il Membro CONI Regione Liguria Piero Picasso consegnano lo Scudetto Under 20 Puntocuore alla Lazio, un successo giunto al secondo tentativo dopo la finale del 2021

A Genova i biancocelesti hanno superato 4-1 l'Icierre Lamezia. Per la Lega Nazionale Dilettanti si chiude una stagione con un bilancio positivo

Vola un'aquila nel cielo di Genova, è quella della Lazio che al secondo tentativo, dopo la finale del 2021, riesce a conquistare lo Scudetto Under 20 Puntocuore superando per 4-1 l'Icierre Lamezia. Al quarto anno di vita sportiva nel beach soccer FIGC-Lega Nazionale Dilettanti i biancocelesti si prendono il loro primo trofeo. Al Beach Stadium di Genova è andata in scena una finale inedita tra due squadre che non si erano mai trovate di fronte nell'atto conclusivo di una competizione. La Lazio ha dominato la finale dal primo all'ultimo minuto grazie alla tripletta di Alessandro Andriani ed al centro di Simone Festuccia. I lametini, al secondo ko consecutivo in una finale Scudetto, comunque possono consolarsi con la Coppa Italia vinta in questa stagione.

LA PREMIAZIONE. La Lazio ha ricevuto il trofeo dal Vice Presidente LND (Area Nord) nonché Presidente del CR LND Liguria Giulio Ivaldi e dal Membro CONI Regione Liguria Piero Picasso. Il Consigliere del Dipartimento BS LND Francesco Simonini ha consegnato le medaglie all'Icierre Lamezia. La Lazio si è presa anche un premio individuale, l'MVP del Campionato Alessandro Andriani. Capocannoniere della competizione il giocatore del Catania FC Theodoro premiato dal Presidente del Genova BS Paolo Covotta. L'ex calciatore professionista ed Ambasciatore di Genova 2024 Cristian Puggioni ha consegnato a Nicolò Giordani (Happy Car Samb) la targa come miglior portiere del Campionato. Un omaggio per la terna arbitrale da parte del Coordinatore AIA CAN BS Alfredo Balconi, in particolare per Salvatore Contrafatto che ha diretto l'ultima partita della sua carriera sulla sabbia.

IL BILANCIO. La quarta edizione del campionato Under 20 Puntocuore ha dimostrato che la strada intrapresa dalla Lega Nazionale Dilettanti è quella giusta, un programma a lungo termine per valorizzare il beach soccer italiano. È una questione di progettualità, di mentalità e di fiducia, solo così si possono raggiungere grandi risultati, affiancando ai campioni di oggi quelli che lo saranno un domani. Ed i risultati già ci sono con la Nazionale Campione D'Europa e Vice Campione del Mondo innervata dai giovani cresciuti nel campionato U20.

Si chiude così una stagione bella ed impegnativa, 216 partite in tutto organizzate su nove tappe in otto località (due volte Viareggio, Gaeta, Messina, Paestum, Cirò Marina, Lignano, San Benedetto del Tronto e Genova). La prima che ha assegnato nove titoli, gli Scudetti, le Coppe Italia e le Supercoppe della Serie A, Under 20 e femminile.

EDIPRESS

LAZIO BS U20	4
I. LAMEZIA U20	1

(2-0; 2-1; 0-0)

LAZIO BS U20: Loru, Shalabi, Romano, Ferracuti, Giusti, Valentini, Festuccia, Selvadagi, Racaniello, Racaniello, Andriani, D'Agostino.
ALL: Caretto

ICIERRE LAMEZIA U20: Muraca, Ardente, Diano, Mannarino, Sirianni, Cristaudo, Stranges, Carriqui Guerrero.
ALL: Montesanti

ARBITRI: Contrafatto di Catania, Gosetto di Schio e Spezzati di Padova
RETI: 1' pt Andriani (L), 1' pt Andriani (L); 2' st Andriani (L), 3' st Muraca (I), 9' st Festuccia (L)

RISULTATI

Venerdì 9 Agosto
SEMIFINALI UNDER 20

Lazio-Happy Car Sambenedettese*	3-4
Icierre Lamezia-Catania FC*	6-4

Sabato 10 Agosto
FINALI UNDER 20

3º e 4º posto

Happy Car Samb-Catania FC	6-3

1º e 2º posto

Lazio-Icierre Lamezia**	4-1

* on demand su youtube LND
**on demand su app DAZN

Roma vince i Play Off e rimane in Poule Scudetto

PLAY OFF PROMOZIONE

La Roma vince e resta in Serie A

Battendo il Terracina, i capitolini mantengono la massima serie

L'esito dei Play Off Promozione è arrivato all'ultimo istante dell'ultima gara della 3ª Giornata, un finale in pieno stile Beach Soccer FIGC-Lega Nazionale Dilettanti, uno sport che non finisce mai di stupire. Tutte e quattro le squadre si sono presentate al cospetto dell'ultimo turno con la speranza di ottenere un posto nella prossima Poule Scudetto.

LE SFIDE. La Roma in salsa spagnola ha battuto il Terracina per 3-2 nello scontro diretto chiudendo il girone in testa con sei punti. I capitolini così si sono assicurati la partecipazione alla prossima Poule Scudetto, la quarta consecutiva. La Roma spagnola ha fatto la differenza in queste tre gare. Oltre all'allenatore Llorenc, ex campione di beach soccer, in evidenza Rovira (6 gol) e Rodriguez Mesa (7). Ai pontini non è bastata l'ennesima prova sontuosa del brasiliano Duarte, 8 reti in tre gare, 22 in stagione. Naxos e Brancaleone se la sono giocata fino alla fine centrando un successo ciascuno. In questi Play Off lo spagnolo Pablo Perez ha fatto la differenza con undici reti, trenta in Campionato, nessuno ha fatto meglio. Brancaleone sempre coriaceo con Giovanni Galletta e Giacomo Tuscano che hanno fatto centro quattro volte ciascuno.

SERIE B. Con la terza vittoria in altrettante partite, una ai rigori, il Sakro Crotone centra il primo posto del Girone della Fase Nazionale della Serie B e stacca il biglietto per la Poule Promozione 2025. Nel Beach Stadium di Genova il club crotonese dopo aver superato per 6-3 i marchigiani della Stella Del Mare ed aver strappato un successo ai rigori ai romagnoli del Faventia nella 3ª e ultima giornata non ha lasciato scampo al Pirri battuto per 6-1 grazie al poker di Torromino e ai centri di Milano e Paparo. Nota di merito per l'attaccante Stefano Torromino che ha chiuso il Girone in testa alla classifica marcatori a quota 9 gol.

EDIPRESS

PLAY OFF PROMOZIONE - SERIE B

RISULTATI

Giovedì 8 Agosto

1ª Giornata Play Off Promozione	
Terracina-Naxos	13-3
Roma-Brancaleone	7-3
1ª Giornata Serie B	
Sakro Crotone-Stella d.Mare	6-3
Pirri-Faventia	0-4

Venerdì 9 Agosto

2ª Giornata Play Off Promozione	
Brancaleone-Terracina	5-3
Naxos-Roma	12-11 dtr (7-7)
2ª Giornata Serie B	
Stella del Mare-Pirri	1-5
Faventia-Sakro Crotone	8-9 dtr (7-7)

Sabato 10 Agosto

3ª Giornata Play Off Promozione	
Naxos-Brancaleone	7-5
Roma-Terracina	3-2

CLASSIFICA:
Roma 6 punti; Naxos 4; Terracina e Brancaleone 3

3ª Giornata Serie B	
Sakro Crotone-Pirri	6-1
Stella del Mare-Faventia	3-8

CLASSIFICA:
Sakro Crotone 7 punti; Faventia 6; Pirri 3; Stella del Mare 0

Viaggio alla scoperta di un mondo nascosto in fondo al mare, un vero paradiso del diving

L'altra Sardegna, sott'acqua

FOTO DI FRANTISEKHOJDYSZ – FONTE WWW.SHUTTERSTOCK.COM

Tra grotte subacquee, pesci rari e antichi relitti, ecco le mete di diving per tutti gli appassionati

di Marco Netri

La Sardegna e i suoi fondali rappresentano un vero paradiso del diving e regalano su ogni versante una miriade di tratti di mare da scoprire con immersioni di vario livello di difficoltà. Ecco una carrellata delle tantissime possibilità a disposizione, proposte circumnavigando la Sardegna a partire dalla costa nord-occidentale ed in particolare da Alghero e dalle sue grotte marine sommerse, tra le quali quella di Nereo è la più grande del Mediterraneo. Un sistema fatto di arcate, tunnel e cunicoli la cui scoperta si deve ad un pescatore, che nel 1957 inseguì una cernia in un sifone per riemergere in una grotta con enormi rami di corallo rosso a ricoprirne le pareti, insieme a margherite di mare e madrepora gialla. La volta dell'entrata principale è alta 17 metri e tra le numerose arcate le più famose sono quella 'del televisore', dalla quale è possibile assistere come davanti ad uno schermo al passaggio continuo di polpi, barracuda, dentici e cernie, e quella a forma di cuore, resa celebre dai social. Sempre ad Alghero, la grotta dei Cervi riveste uno straordinario valore storico-naturalistico. Scoperta solamente nel 1995, custodisce al suo interno il giacimento fossile di un cervo nano, che attesta l'origine autoctona di questa specie. L'ingresso della grotta è a soli otto metri di profondità e la sua parte esterna, immersa in acque cristalline, è particolarmente adatta ai principianti. Proseguendo verso Stintino, sul lato ovest dell'Asinara, Punta Pedra Bianca garantisce un'esperienza appagante, tra grandi massi di granito chiaro che formano pareti e canyon verticali, territorio di murene e corvine.

Tesori sommersi
Tra i relitti della seconda guerra mondiale da scoprire nei mari sardi ci sono il KT-12 di Cala Gonone, il piroscafo armato Salpi a Capo Ferrato e l'incrociatore Loredan del Golfo di Cagliari

ZONA SETTENTRIONALE. All'estremo nord, tra Santa Teresa Gallura e l'arcipelago francese di Lavezzi, ci si può immergere a Tete de Cheval, che deve il nome ad una sorprendente roccia che ricorda il cavallo degli scacchi e che appare come una sorta di acquario in mare aperto. Tra le tante possibili esperienze sul lato nord-orientale dell'isola, segnaliamo la secca più famosa dell'arcipelago di La Maddalena, quella di Washington. Si trova nel canale tra Spargi e Budelli ed è spesso soggetta a correnti forti, ma in condizioni ideali offre un'immersione emozionante, potendo scegliere fra tre percorsi - la Classica, il Fungo e l'Arco - in cui perdersi nel trionfo di gorgonie rosse, tra cernie brune e banchi di barracuda, dentici e ricciole e, nei mesi più caldi, tra le evoluzioni delle razze e delle aquile di mare. Continuando a circumnavigare la costa nord-orientale, una tappa imperdibile è Tavolara. Qui, l'immersione più nota e in assoluto una delle più belle in Sardegna e in tutto il Mediterraneo, è quella nella Secca del Papa, dove una serie di guglie sale da un fondo di 40 metri e una distesa di paramuricee rosse e gialle, che si apre a ventaglio, creando uno scenario suggestivo e indimenticabile.

Tra le immersioni più note di tutto il Mediterraneo c'è la Secca del Papa

COSTA ORIENTALE. Ridiscendendo lungo la costa orientale si arriva al Golfo di Orosei, il più grande sistema di grotte marine d'Europa. Meta culto per le esplorazioni speleo subacquee, la Grotta del Bel Torrente, con le sue stalattiti e stalagmiti, ne costituisce una delle porte di accesso. Nelle stesse acque, a largo della Marina di Orosei e proprio di fronte alla splendida cala di Osalla, il KT-12 costituisce un ideale punto di partenza per chi desidera specializzarsi in immersioni su relitti. Si tratta del relitto di un cargo armato nazista affondato nel 1943, che si presenta in ottimo stato di conservazione, diventato la dimora di grandi cernie e murene, ma popolato anche da scorfani, aragoste, cicale di mare, corvine e pesci balestra. Giunti sulla costa sud-orientale, a largo di Capo Ferrato, invisibile fino ai 30 metri di profondità, giace il piroscafo armato Salpi, affondato nel 1942. L'imponente relitto, spezzato in due, con cannone e proiettili bene in vista, conserva a poppa la stiva del grano che, ricoperto da uno strato di amido, sembra essere stato caricato a bordo da poco. A Villasimius, si apre l'area marina protetta di Capo Carbonara, che comprende due isole: Serpentara, che a Punta Nord garantisce l'incontro con nuvole di barracuda e cernie; e l'isola dei Cavoli che, una volta ormeggiati nelle boe predisposte dal parco, fornisce ai principianti comode immersioni al riparo dalla corrente della parete esterna.

COSTA SUD-OCCIDENTALE. Nel golfo di Cagliari giace dal 1943 uno dei relitti più suggestivi del Mediterraneo, l'incrociatore Loredan che, attraverso lo squarcio aperto dal siluro che lo ha affondato, apre la porta ad un mondo sommerso, colorato da gorgonie gialle e rosse e circondato da banchi di anthias inseguiti da ricciole e dentici mentre murene, cernie e gronghi sono insediati tra le sue lamiere. Lambendo la costa meridionale dell'isola, Chia offre l'immersione nella secca di Su Giudeu, attraversata da forti correnti che spesso formano due fronti, dove i diver possono ammirare i pesci predatori in caccia. Risalendo il lato occidentale, presso l'isola di San Pietro, nei mesi di maggio e giugno La Tonnara di Carloforte regala l'esperienza più unica che rara di nuotare tra i tonni rossi, detti 'da corsa', e di incontri memorabili con pesci spada e pesci luna. La nostra circumnavigazione della Sardegna, ripercorrendo le migliori mete per il diving, si conclude in bellezza con la secca di Su Puntillone, a largo della penisola del Sinis, ricca di specie marine e nota per la rarissima parete nord, colonizzata da anemoni 'gioiello' di colore lilla.

EDIPRESS

INFO GUIDE
Per ricevere un estratto delle guide Sardinia Active clicca qui: **sardegnaturismo.it/it/sardinia-active**

A Montreal l'azzurro battuto da Rublev

Sinner: Al top per l'US Open

di Lorenzo Di Caprio

«Non sarò al 100% per Cincinnati Credo sia un problema più mentale che fisico, ma sto recuperando»

Termina ai quarti di finale il cammino di Jannik Sinner nel National Bank Open presented by Rogers, Master 1000 in corso di svolgimento a Montreal. L'azzurro, costretto a giocare due partite nello stesso giorno per via della pioggia che si è abbattuta sul Canada negli ultimi giorni, ha prevalso su Alejandro Tabilo prima di cedere il passo – nella notte italiana - ad un ritrovato Andrey Rublev. Il punteggio finale, 6-3 1-6 6-2 in favore del russo, ben riassume la condizione psicofisica del numero 1 del mondo, apparso ancora un lontano parente di quello – strepitoso – che ha dominato la prima parte di stagione.

Al cospetto del giocatore azzurro, poi, l'attuale numero 9 del mondo si è reso protagonista di una prestazione solida, in cui è riuscito a fare la differenza per lunghi tratti dell'incontro grazie al ritmo serrato imposto. Tanti i vincenti scagliati soprattutto nel primo e nel terzo set, quando Rublev approfittava di un Sinner appannato sia nei colpi sia nella tenuta mentale. A fare la differenza, nell'economia dell'intero incontro, è stato il gioco d'apertura del set decisivo: in quell'occasione, infatti, l'italiano ha mancato cinque palle break dando involontariamente il via alla fuga decisiva dell'avversario, bravo a strappare il servizio subito dopo e a fare corsa di testa senza tremare.

DUBBI. Occasioni mancate e saliscendi che l'altoatesino ha confermato in conferenza stampa: «È stata una partita difficile. Non ho iniziato molto bene ma dopo il secondo set mi sono trovato in una situazione migliore. Nel terzo è andata com'è andata ma va bene così, è una cosa che capita. Ho avuto cinque palle break nel primo gioco del terzo: non le ho sfruttate, c'era un po' di tensione, può succedere. Lui ha giocato meglio nei momenti importanti e ha meritato di vincere».

Una discontinuità che Jannik potrebbe trascinarsi, per sua stessa ammissione, in occasione dei prossimi impegni: «Credo che questo tipo di cose siano un po' più mentali che fisiche – ha spiegato Sinner - anche se so che il mio corpo non è così pronto come vorrei a causa delle scorse settimane. Speriamo di tornare in forma. Ovviamente ora fare miracoli nei prossimi cinque giorni non è possibile, quindi essere pronto per Cincinnati al 100% non penso sia ipotizzabile, ma penso di essere in grado di farlo per lo US Open. È anche l'evento principale dello swing nordamericano, l'ultimo Slam dell'anno, quindi ci sto puntando».

Jannik Sinner compirà 23 anni il prossimo 16 agosto GETTY

L'appuntamento con Post di Italo Cucci torna domani

Superbike, a Portimão Gara 2 va al turco

"Raz" olimpico al successo n.54

Toprak Razgatlioglu e Danilo Petrucci in pista a Portimão. Nel riquadro, il tiratore Yusuf Dikec

di Mirco Melloni

Toprak festeggia come Dikec (argento nella pistola a Parigi) «E adesso punto ad altri record»

Toprak Razgatlioglu non si ferma al record, e una volta ottenuto il primato di manche vinte consecutivamente (grazie al successo in Superpole Race) il turco fa tredici digiudicandosi una Gara 2 caratterizzata dai duelli con i ducatisti. La sfida con Alvaro Bautista, costretto nuovamente alla rimonta da una partenza a rilento, regala spettacolo per un paio di giri, poi però lo spagnolo cade alla Curva 5, proprio quando è appaiato al rivale della BMW. Poi è Nicolò Bulega a piombare su Razgatlioglu tuttavia il 24enne – alla migliore gara di un weekend iniziato con la febbre – nel giro conclusivo non trova lo spunto per attaccare il dominatore del Mondiale. «Il record è un obiettivo raggiunto – dice Razgatlioglu – mi auguro ne arrivino tanti altri».

Con il successo numero 54, il turco supera Troy Bayliss e raggiunge il proprio numero di gara, offrendo un festeggiamento in stile Yusuf Dikec, l'argento olimpico nella pistola divenuto virale grazie al suo stile. «Purtroppo ho perso la battaglia con Toprak – ammette Bulega – ma il podio è un bel modo per finire uno dei weekend più difficili».

Alle spalle di Alex Lowes, terzo, buone prove per Andrea Iannone (che venerdì ha compiuto 35 anni) e Danilo Petrucci (secondo nella gara breve), quarto e quinto, sempre più in lotta per il titolo di miglior pilota non ufficiale del campionato.

Nel frattempo Iannone balla tra la conferma in Ducati-GoEleven e il passaggio alla Yamaha del Team GRT.

L'Italia è protagonista anche nelle categorie inferiori grazie alle doppiette di Yari Montella e Mirko Gennai. Il campano trionfa nella Supersport e, grazie alla caduta di Adrian Huertas, si avvicina al vertice del Mondiale, distante soltanto 20 lunghezze. Il toscano si conferma re di Portimão, dove ha vinto le ultime cinque manche della Supersport 300.

Mercato: Iannone tra la conferma in Ducati-Eleven e l'ipotesi Yamaha

PORTOGALLO - Superpole Race: 1. Razgatlioglu (Tur, BMW) in 16'46"626, 2. PETRUCCI (Ducati) a 2"980, 3. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) a 3"251; 5. BULEGA (Ducati) a 3"563, 6. Bautista (Ducati) a 3"729; 9. IANNONE (Ducati) a 9"823.
Gara 2: 1. Razgatlioglu in 33'49"138, 2. BULEGA a 0"035, 3. A. Lowes a 6"299, 4. IANNONE a 9"715, 5. PETRUCCI a 11"318.
Classifica: 1. Razgatlioglu 365, 2. BULEGA 273, 3. Bautista 223, 4. A. Lowes 213, 5. LOCATELLI (Yamaha) 155, 6. PETRUCCI 147, 7. IANNONE 129.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate TG1 - Che tempo fa - TG1 - Che tempo fa (all'int.)
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 7
- 16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè
- 21.25 Nero a metà 3 (Replica)
- 23.25 Cose nostre (Replica) TG1 Sera (all'interno)
- 0.35 Sottovoce
- 1.05 Che tempo fa
- 1.10 RaiNews24

Rai 2
- 6.00 **Olimpiadi, Parigi 2024 Il meglio di**
- 8.30 TG2
- 8.45 Che Todd ci aiuti
- 10.10 TG2 Dossier
- 11.05 TG2 Flash
- 11.10 TG Sport Giorno
- 11.20 La nave dei sogni - Hawaii (Sentimentale, 2018)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 TG2 Estate con Costume
- 13.50 TG2 Medicina 33
- 14.00 Squadra Speciale Cobra 11
- 15.25 Prima tv Squadra Speciale Colonia
- 16.15 Hotel Portofino
- 18.10 TG2 L.I.S. - TG2
- 18.35 TG Sport Sera
- 19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
- 19.40 S.W.A.T.
- 20.30 TG2
- 21.00 Terza e ultima stagione - Prima tv C.S.I. Vegas
- 23.20 Magna Graecia Film Festival
- 0.25 Love Game - Il gioco dell'amore
- 0.55 Meteo 2
- 1.00 Prima tv The Net - Prometheus

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 TG3 L.I.S.
- 15.05 In cammino - I sentieri dell'anima
- 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 16.50 Overland 22
- 17.45 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.45 Le storie di Un posto al sole
- 21.20 Kilimangiaro Estate
- 23.15 Il fattore umano
- 0.00 TG3 Sera - Meteo
- 0.15 O anche no Estate
- 1.00 Protestantesimo

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.45 Stasera Italia
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.20 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.50 Harry Wild - La signora del delitto
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.25 Ufficiale e gentiluomo (Drammatico, 1981) con Richard Gere
- 0.10 Mamma mia! (Musicale, 2008) con Meryl Streep
- 2.10 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.30 Ciak Speciale
- 2.35 Vacanze sulla Costa Smeralda (Commedia, 1968) con Silvia Dionisio

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 The Family
- 15.10 La Promessa
- 16.10 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint conduce Vittorio Brumotti, con Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi
- 21.20 Zelig conducono Claudio Bisio e Vanessa Incontrada (Replica)
- 0.40 TG5 Notte - Meteo
- 1.15 Paperissima Sprint
- 1.55 Ciak Speciale
- 2.00 Masantonio - sezione scomparsi
- 2.45 Vivere
- 4.10 All American

Italia 1
- 6.10 Chips
- 6.55 Chis
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.30 Magnum P.I. 2018
- 17.20 Due uomini e mezzo
- 17.45 Studio Aperto
- 18.20 **Calcio, Coppa Italia 2024/2025 Lecce - Mantova (Primo turno) (Diretta)**
- 20.20 Coppa Italia Live
- 21.15 **Calcio, Coppa Italia 2024/2025 Cagliari - Carrarese (Primo turno) (Diretta)**
- 23.20 Coppa Italia Live
- 23.55 Resa dei conti - Precious Cargo (Azione, 2016) con Bruce Willis
- 1.55 Studio Aperto - La Giornata
- 2.05 Sport Mediaset

Eurosport 1
- 8.30 Olimpiadi, Parigi 2024 Pallamano Finale M: Norvegia - Francia
- 10.15 Second to none
- 12.00 Ciclismo, Tour de France F 2024 (1a tappa) (Dir.)
- 16.00 Ciclismo, Classica San Sebastian 2024
- 18.00 La casa delle Olimpiadi
- 19.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Basket Finale M: Stati Uniti - Francia
- 20.00 Climbing Show
- 20.30 Teqball Show
- 21.00 Ciclismo, Classica San Sebastian 2024
- 22.00 Trail running, UTMB World Series 2024 Eiger Ultra-Trail
- 23.00 Ciclismo, Tour de France F 2024 (1a tappa)
- 0.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Pallamano Finale F: Norvegia - Francia
- 1.30 Ciclismo, Tour de France F 2024

Sky Sport Uno
- 10.00 Tennis, ATP 1000 Montreal 2024 1a Semifinale
- 12.00 Tennis, ATP 1000 Montreal 2024 2a Semifinale
- 14.00 Motociclismo, WorldSBK Portogallo (Race 1)
- 15.00 Motociclismo, WorldSBK Portogallo (Race 2)
- 16.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
- 18.00 Tennis, WTA 1000 Toronto 2024 1a Semifinale
- 20.00 Tennis, WTA 1000 Toronto 2024 2a Semifinale
- 22.00 Motociclismo, WorldSBK Portogallo (Race 1)
- 23.00 Motociclismo, WorldSBK Portogallo (Race 2)
- 0.00 Tennis, WTA 1000 Toronto 2024 Finale (Diretta)
- 1.30 Tennis, ATP 1000 Montreal 2024 Finale (Diretta)

Sky Sport Arena
- 12.00 Buffa racconta Jesse Owens
- 13.00 Speciale Rugby 6 Nazioni
- 14.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 Australia - Sud Africa
- 16.00 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024
- 18.00 Motori, Champions Of The Water 2024
- 18.30 Icarus Ultra
- 19.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Portogallo
- 20.00 Wrestling, AEW Rampage
- 20.45 Beach soccer, Beach Soccer Tour 2024 Porto S. Elpidio
- 21.45 Federico Buffa Talks
- 22.45 Rugby, The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
- 0.45 Sopravvissuti, una storia di rugby
- 1.00 L'uomo della Domenica

Sky Sport Max
- 9.30 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia
- 11.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Portogallo
- 12.00 Calcio, UEFA Champions League 2023/2024 Borussia Dortmund - Real Madrid (Finale)
- 13.50 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Nurburgring
- 17.00 This Is Padel
- 17.30 Pallavolo, Serie A1 F 2023/2024 Scandicci - Conegliano
- 20.00 Un'estate Pacifica
- 21.00 Automobilismo, IndyCar Series 2024 Iowa
- 23.00 Icarus Ultra
- 23.30 Wrestling, AEW Dynamite
- 1.15 Ribot, l'imbattibile
- 2.00 Aspettando la finale: Atalanta - Bayer Leverkusen

omegawatches.com

TRIBUTO A PARIGI 2024

In qualità di Cronometrista Ufficiale, OMEGA ha messo con orgoglio tutta la sua precisione e le sue competenze al servizio dei Giochi Olimpici. Realizzato con tre scale cronometriche sul quadrante e un medaglione commemorativo sul fondello, lo Speedmaster Chronoscope Paris 2024 in acciaio inossidabile rappresenta il nostro modo di celebrare questa storica competizione sportiva. Non vediamo l'ora di continuare il nostro ruolo di cronometrista ai Giochi Paralimpici e portare lo stesso elevato standard di precisione a ogni evento.